



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale

I - I trattamenti pensionistici - Anno 2010

Contiene cd-rom





SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale

I - I trattamenti pensionistici - Anno 2010

A cura di: Natalia Orrù (Inps - Coordinamento generale statistico attuariale)
Corrado Peperoni (Istat)

Coordinamento redazionale: Enzo Venerandi

Per informazioni sul contenuto della pubblicazione
rivolgersi al Cont@ct Centre dell'Istat all'indirizzo:
<https://contact.istat.it/>
oppure Inps, Coordinamento generale statistico attuariale
Tel. 06 5905.3778

Eventuali rettifiche ai dati pubblicati saranno diffuse
all'indirizzo www.istat.it nella pagina di presentazione del volume

Statistiche della previdenza e
dell'assistenza sociale
I - I trattamenti pensionistici - Anno 2010

ISBN 978-88-458-1747-2

© 2013
Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 – Roma

Si autorizza la riproduzione a fini non
commerciali e con citazione della fonte

Finito di stampare nel mese di aprile 2013
dall'Istat, Servizi tipografici e commercializzazione
Via Tuscolana, 1788 – Roma

Indice generale

Premessa	Pag.	7
Avvertenze	"	9
1. Oggetto dell'indagine e fonte dei dati	"	11
2. Il Sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp)	"	13
2.1 La classificazione per tipologia di prestazione pensionistica.....	"	14
2.2 La classificazione per funzione economica	"	15
3. Pensioni: quadro generale	"	17
3.1 Distribuzione territoriale	"	19
3.2 Distribuzione per classe di età	"	21
3.3 Distribuzione per classe di importo mensile	"	22
4. Analisi per tipologia di prestazione pensionistica	"	23
4.1 Principali risultati	"	23
4.2 Pensioni del comparto privato	"	27
4.3 Pensioni del comparto pubblico	"	28
4.4 Distribuzione territoriale	"	29
4.5 Distribuzione per sesso e classe di età	"	31
4.6 Distribuzione per classe di importo mensile	"	35
5. Analisi per funzione economica	"	39
5.1 Principali risultati	"	39
5.2 Distribuzione territoriale	"	47
5.3 Distribuzione per sesso e classe di età	"	52
5.4 Distribuzione per classe di importo mensile	"	55
6. Aspetti normativi del sistema pensionistico italiano	"	59
6.1 Principali caratteristiche del sistema pensionistico vigente al 31 dicembre 2010 ...	"	59

6.1.1	<i>Pensione di vecchiaia</i>	Pag.	59
6.1.2	<i>Pensione di anzianità</i>	"	60
6.1.3	<i>Il regime delle decorrenze delle pensioni di vecchiaia e anzianità: le "finestre di uscita"</i>	"	63
6.1.4	<i>Calcolo delle pensioni di vecchiaia ed anzianità</i>	"	65
6.1.5	<i>Invalidità pensionabile, assegno ordinario di invalidità e pensione di inabilità</i>	"	69
6.1.6	<i>Pensione ai superstiti</i>	"	71
6.1.7	<i>Pensione agli invalidi civili, ai non vedenti civili e ai non udenti civili, indennità ed assegno</i>	"	71
6.1.8	<i>Pensione o assegno sociale</i>	"	72
6.1.9	<i>Rendita per infortunio sul lavoro o malattia professionale</i>	"	72
6.1.10	<i>Pensione di guerra</i>	"	73
6.2	<i>Cenni sull'evoluzione legislativa</i>	"	73
6.2.1	<i>Nascita e sviluppo della previdenza sociale</i>	"	73
6.2.2	<i>Le recenti riforme del sistema previdenziale</i>	"	76
Appendice - Pensione di vecchiaia e anzianità: requisiti di accesso e finestre di uscita		"	85
Glossario		"	93
Riferimenti bibliografici		"	97
Indice delle tavole statistiche su cd-rom		"	99

Premessa

In questa pubblicazione sono riportati i dati statistici sui trattamenti pensionistici in Italia, con riferimento al 31 dicembre 2010. Il volume prende in esame il numero e l'importo delle pensioni erogate da istituzioni pubbliche e private.

La fonte dei dati è il Casellario centrale dei pensionati dell'Inps, archivio amministrativo nel quale sono raccolti i dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati.

I dati di fonte amministrativa sono stati opportunamente elaborati sulla base del nuovo Sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp) che recepisce anche i criteri ordinatori del Sistema europeo di classificazione dei regimi di protezione sociale Sespros.¹

Nel primo capitolo vengono descritte brevemente le principali caratteristiche della *fonte* utilizzata e sono specificate le definizioni delle *unità di analisi* oggetto della pubblicazione.

Nel secondo capitolo è illustrato il *sistema di classificazione* adottato, anche con l'ausilio di una rappresentazione sintetica dei livelli e delle modalità in cui esso si articola.

Nel terzo capitolo vengono analizzati i principali *risultati* delle elaborazioni condotte sul complesso delle prestazioni pensionistiche. Le analisi riguardano il numero dei trattamenti e il correlato importo annuo distribuiti per ente erogatore, ripartizione geografica, classe di età del titolare della pensione e classe di importo mensile delle prestazioni.

Il quarto e quinto capitolo sviluppano approfondimenti specifici con analisi dei dati ottenuti sulla base del sistema di classificazione adottato. In particolare, il quarto capitolo, tenendo conto dei principali aspetti istituzionali del sistema pensionistico vigente in Italia, sviluppa l'analisi delle informazioni statistiche distinte secondo la tipologia di pensione. Il quinto capitolo, invece, è dedicato all'analisi delle stesse informazioni elaborate con riferimento ai criteri stabiliti in ambito europeo e che suddividono le prestazioni pensionistiche a seconda del *rischio economico o funzione economica* da esse coperto nell'ambito del sistema di protezione sociale.

Nel sesto capitolo, infine, si illustrano le principali caratteristiche del sistema pensionistico italiano vigente al 31 dicembre 2010 e si offre una panoramica sull'evoluzione legislativa a partire dalla nascita del sistema pensionistico pubblico.

Nel cd-rom allegato al volume sono raccolte le tavole statistiche che seguono l'ordine e il dettaglio esposto nell'indice riportato in fondo al volume. In particolare, le tavole contenute nei primi quattro capitoli si riferiscono alla tipologia di prestazioni contemplate nella realtà istituzionale del sistema pensionistico italiano. I dati distinti per funzione economica sono riportati nelle tavole statistiche comprese nei capitoli cinque, sei, sette e otto. Il capitolo sesto, relativo alla funzione invalidità, è ulteriormente suddiviso in due paragrafi, uno riguardante la sottofunzione infortuni e l'altro relativo alla sottofunzione inabilità. Infine nel capitolo nove sono comprese le tavole statistiche contenenti i dati articolati secondo il dettaglio provinciale.

Il cd-rom allegato riporta un file di ausilio alla consultazione guidata delle tavole mediante l'utilizzo delle denominazioni dei livelli in cui si articola il sistema di classificazione adottato.

Le elaborazioni statistiche sono state effettuate per l'Inps da Natalia Orrù e per l'Istat da Chiara Coluccia

¹ Eurostat. *Esspros Manual, Population and social conditions*, Methods. Luxembourg: 2008.

Avvertenze

Nelle tavole statistiche e nei prospetti sono state adoperate le seguenti convenzioni:

- Linea (-)** a) quando il fenomeno non esiste;
b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- Due puntini (..)** per i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.
- Quattro puntini (....)** quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
- Ripartizioni geografiche**
- Nord**
Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
- Centro**
Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Mezzogiorno**
Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.
- Arrotondamenti** Per effetto degli arrotondamenti automatici non sempre è stato possibile verificare la quadratura dei prospetti in orizzontale e in verticale, sia per i valori assoluti sia per i valori percentuali.

1. Oggetto dell'indagine e fonte dei dati

L'unità di analisi statistica utilizzata nel presente volume è la pensione. Ad essa sono riferiti i seguenti caratteri: genere ed età del titolare, classe di importo della prestazione, tipo e categoria della pensione, funzione o rischio economico coperto dalla prestazione, regione di residenza e comparto di provenienza del beneficiario.

Le informazioni statistiche sui trattamenti pensionistici al 31 dicembre 2010 sono state prodotte utilizzando l'archivio "Casellario centrale dei pensionati", gestito dall'Inps. Istituito con d.p.r. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal decreto legge 6 luglio 1978, n. 352 e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, il Casellario ha come scopi istituzionali la raccolta, conservazione e gestione dei dati e delle informazioni relative ai titolari di trattamenti pensionistici a carico:

- dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti;
- di regimi obbligatori di previdenza sostitutivi di detta assicurazione;
- di regimi obbligatori per l'erogazione di pensioni a favore dei liberi professionisti;
- di qualunque altro regime previdenziale pensionistico a carattere obbligatorio;
- di qualunque altra forma di previdenza integrativa e complementare.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 3 del decreto legge n. 352 del 1978, il Casellario deve provvedere anche alla raccolta e alla conservazione dei dati e delle notizie relative ai titolari di:

- trattamenti di pensione o di assegno continuativo aventi natura assistenziale;
- trattamenti pensionistici di guerra;
- rendite per invalidità permanente o a favore dei superstiti per infortuni sul lavoro o malattie professionali.

Per ciascun trattamento pensionistico l'ente erogatore deve comunicare, con periodicità annuale e trimestrale, al Casellario centrale dei pensionati i dati identificativi del beneficiario e l'importo di ciascun trattamento erogato. A seguito delle comunicazioni ricevute dagli enti erogatori il Casellario:

- determina l'aliquota e le detrazioni di imposta ai fini dell'assoggettamento all'Irpef dei titolari di più trattamenti pensionistici (articolo 8 del decreto legislativo n. 314 del 1997), dandone comunicazione all'ente che eroga il trattamento di minore importo;
- determina l'aliquota di perequazione per la rivalutazione automatica delle pensioni dei titolari di più trattamenti pensionistici, soggetti alla disciplina del cumulo di perequazione (articolo 34 della legge n. 448 del 1998).

La ricchezza e il dettaglio analitico del patrimonio informativo contenuto nel Casellario pensionistico dell'Inps ne hanno permesso un utilizzo a fini statistici ed hanno consentito di applicare alle statistiche sui trattamenti pensionistici la classificazione per funzione economica e per tipologia, predisposta dall'Istat in accordo ai criteri stabiliti in ambito europeo (Sespros). Ciò rende possibile la comparazione con altri paesi europei, mantenendo la possibilità di effettuare le tradizionali analisi sulla base delle specificità istituzionali del sistema pensionistico italiano.

La disponibilità di informazioni analitiche su ogni singola prestazione ha, inoltre, permesso di individuare in modo preciso le varie tipologie di trattamenti pensionistici consentendo una

maggior disgregazione dei dati relativi al numero delle prestazioni previdenziali e assistenziali.

Ai fini del presente Annuario, per *pensione* si intende la prestazione periodica e continuativa in denaro erogata individualmente da amministrazioni pubbliche ed enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione di capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta, per infortunio sul lavoro o a causa di eventi bellici; morte della persona protetta.

Sono quindi comprese le seguenti prestazioni di natura previdenziale ed assistenziale:

- a) le pensioni di vecchiaia e di anzianità, di invalidità, le rendite (dirette ed indirette) per infortuni sul lavoro e per malattia professionale, tutte collegate all'attività lavorativa;
- b) le pensioni ai superstiti e di reversibilità;
- c) le pensioni ai cittadini ultrasessantacinquenni con reddito insufficiente, ai non vedenti civili, ai non udenti civili ed agli invalidi civili;
- d) le pensioni di guerra, comprensive degli assegni annui vitalizi agli ex-combattenti, insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, nonché degli assegni di Medaglia e croce al valor militare.

L'importo annuo della pensione è rilevato al 31 dicembre di ciascun anno ed è costituito dalle seguenti componenti, al lordo delle eventuali trattenute: importo base, incremento collegato alla variazione dell'indice del costo della vita e alla dinamica delle retribuzioni, tredicesima mensilità ed eventuali altri assegni e arretrati. L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno ed il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La variabile spesa è dunque definita come spesa tendenziale (dato di *stock*) e può non coincidere con la corrispondente voce di bilancio (dato di *flusso*).

La spesa pensionistica analizzata nella pubblicazione fa riferimento alla situazione dei pagamenti vigenti alla fine dell'anno e può essere influenzata dalla velocità delle procedure amministrative di liquidazione delle nuove prestazioni e di eliminazione di quelle cessate. Tuttavia, i dati amministrativi contenuti nell'archivio utilizzato ai fini dell'analisi tengono conto degli aggiornamenti prodotti nel trimestre successivo alla data di riferimento e recepiscono, quindi, anche le informazioni sui flussi di competenza relativi al mese di dicembre 2010.

2. Il Sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche

Nel Sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp) le informazioni statistiche sono ordinate secondo la classificazione per tipologia di prestazione e secondo la classificazione per funzione economica, che adotta i criteri stabiliti in ambito europeo (Sespros). Mentre la prima classificazione distingue i trattamenti pensionistici sulla base della tipologia prevista dalla legislazione pensionistica italiana, la seconda individua il rischio coperto dai vari regimi del sistema di protezione sociale.

Nell'analisi per tipologia, allo scopo di fornire un quadro sintetico e, per quanto possibile, omogeneo delle varie forme di pensione analizzate, le prestazioni sono state raggruppate in tre tipologie a seconda dell'evento che ha determinato l'erogazione della pensione:

- i) *Pensioni di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti (Ivs)*. Le pensioni di vecchiaia e di invalidità vengono corrisposte per effetto dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette). È necessario tenere presente che una pensione Ivs può, in alcuni casi, coesistere con altre pensioni allo stesso beneficiario, anche nell'ambito dello stesso Ente o della stessa gestione previdenziale. È altresì da precisare che vi sono enti che erogano pensioni "integrative" o "complementari", cioè aggiuntive rispetto a quelle del regime dell'Assicurazione generale obbligatoria, nonché delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative di questa.
- ii) *Pensioni indennitarie*. Le prestazioni indennitarie sono costituite da rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali. La loro caratteristica è quella di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il grado della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata ai suoi superstiti) conseguente ad un evento accaduto nello svolgimento di una attività lavorativa. Un evento dannoso può dar luogo a più rendite indirette, a seconda del numero dei superstiti aventi diritto. Tali prestazioni sono erogate solo in presenza di un periodo minimo di versamenti contributivi.
- iii) *Pensioni assistenziali*. Le prestazioni pensionistiche assistenziali sono costituite da pensioni ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e a questi stessi soggetti, unitamente ai cittadini sprovvisti di reddito o con reddito insufficiente, al compimento del sessantacinquesimo anno di età. Sono state attribuite a questa tipologia anche le pensioni di guerra comprensive degli assegni vitalizi ad ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto e gli assegni di Medaglia e croce al valor militare. La caratteristica principale delle pensioni assistenziali è di garantire un reddito minimo a persone incapaci di procurarselo a causa di menomazioni congenite o sopravvenute o semplicemente per età avanzata. Si tratta, in ogni caso, di pensioni non collegate ad un sistema di contribuzione.

Nell'analisi per funzione economica i trattamenti pensionistici sono distinti, sulla base delle definizioni del Sespros, secondo la natura del rischio, dell'eventualità o del bisogno che il sistema di protezione sociale deve coprire indipendentemente dalla legislazione vigente in ogni singolo Paese. Tra le funzioni di protezione sociale quelle rilevanti ai fini della classificazione delle prestazioni pensionistiche sono:

- i) *Funzione Vecchiaia*: include le prestazioni che tutelano i rischi incorsi da un individuo con il sopraggiungere dell'età anziana. In base alle definizioni adottate dall'Istat, l'età anziana è uniformata a 65 anni per uomini e donne. I rischi associati alla condizione di anziano possono essere: la perdita di guadagno, la disponibilità di un reddito inadeguato, l'incapacità di svolgere in modo autosufficiente le attività quotidiane, la riduzione di partecipazione alla vita sociale. Nella funzione sono, quindi, comprese tutte le pensioni erogate ad ultrasessantacinquenni, indipendentemente dalla loro tipologia.
- ii) *Funzione Invalidità*: include le prestazioni che assicurano il rischio di incapacità totale o parziale ad esercitare un'attività lavorativa. Sono escluse le prestazioni di invalidità erogate ad ultrasessantacinquenni, perché incluse nella funzione vecchiaia.
- iii) *Funzione Superstiti*: include i trattamenti pensionistici, permanenti o temporanei, corrisposti a persone che hanno perduto il coniuge o un parente stretto il quale generalmente costituiva la fonte primaria di sostentamento. Tali trattamenti sono classificati nella funzione superstiti se gli aventi diritto hanno un'età inferiore a 65 anni; in caso contrario sono attribuiti alla funzione vecchiaia.

2.1 La classificazione per tipologia di prestazione pensionistica

I trattamenti pensionistici sono raggruppati a seconda della natura della prestazione e dell'evento che ha determinato l'erogazione della pensione: invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs), indennitarie e assistenziali.

Per ciascuna tipologia di prestazione il sistema di classificazione è articolato in sette livelli per un totale di 16 modalità rappresentative delle caratteristiche delle prestazioni analizzate (Schema 2.1). Per quanto riguarda le prime due tipologie considerate, ad un primo livello di articolazione (*categoria*), si distinguono le prestazioni dirette da quelle indirette. Per le sole pensioni dirette di tipo Ivs, inoltre, si distingue tra pensioni di vecchiaia e pensioni di invalidità (*sottocategoria*). Ad un livello di maggior dettaglio, il sistema di classificazione tiene conto anche dei centri di spesa, distinguendo le prestazioni erogate dalle istituzioni pubbliche da quelle erogate dalle istituzioni private (*tipo di istituzione*). In realtà, tale disaggregazione assume rilevanza solo per le pensioni Ivs e le pensioni indennitarie, in quanto le prestazioni assistenziali sono esclusivamente erogate da istituzioni pubbliche. In generale, le pensioni sono ulteriormente distinte in prestazioni di base e prestazioni complementari (*settore*). Per ciascuno di questi due settori e limitatamente alle pensioni Ivs e alle pensioni indennitarie è prevista, poi, un'articolazione che separa le prestazioni a favore degli addetti del *comparto pubblico* da quelle a favore di addetti del *comparto privato*¹ questi ultimi suddivisi, in base alla *condizione professionale* in lavoratori dipendenti, autonomi e liberi professionisti.

¹ L'attribuzione delle pensioni al comparto privato e a quello pubblico si basa sul criterio dell'appartenenza del titolare della prestazione ad uno dei due comparti. Nel comparto privato sono considerate tutte le pensioni Ivs e le prestazioni indennitarie erogate ad ex dipendenti di imprese private, ad ex lavoratori autonomi e liberi professionisti. Nel comparto pubblico sono incluse le pensioni di vecchiaia e anzianità, dirette e indirette, e le pensioni indennitarie dei dipendenti pubblici.

Schema 2.1 - Livelli e modalità della classificazione per tipologia

LIVELLI	MODALITÀ
Tipologia	1. Ivs 2. Indennitarie 3. Assistenziali
Categoria	1. Diretta 2. Indiretta
Sottocategoria (solo per la categoria diretta della tipologia Ivs)	1. Vecchiaia 2. Invalidità
Tipo di istituzione	1. Pubblica 2. Privata
Settore	1. Base 2. Complementare
Comparto	1. Privato 2. Pubblico
Condizione (solo per il comparto privato)	1. Lavoratore dipendente 2. Lavoratore autonomo 3. Libero professionista

2.2 La classificazione per funzione economica

Il sistema di classificazione per funzione economica è articolato in otto livelli, a ciascuno dei quali corrispondono più modalità che rappresentano le caratteristiche distintive delle prestazioni erogate, per un totale di 18 modalità (Schema 2.2). Seguendo una struttura ad albero, ad un primo livello i trattamenti pensionistici sono distinti per funzione economica, in base al rischio prevalente che essi coprono: vecchiaia, invalidità e superstiti. In particolare, la funzione invalidità è articolata a sua volta in due sottofunzioni che distinguono tra prestazioni per inabilità e quelle per infortuni sul lavoro e malattia professionale.

Ad un secondo livello i trattamenti pensionistici sono distinti in base al *tipo di istituzione*, a seconda che essi siano erogati da enti pubblici o privati. L'attribuzione di un ente al settore delle *istituzioni pubbliche* piuttosto che a quello delle *istituzioni private* avviene in base alla forma istituzionale che esso assume, in coerenza con i criteri adottati anche nella classificazione per tipologia di prestazioni pensionistiche.

Per ciascun tipo di istituzione le pensioni sono distinte in due *macrosettori*: previdenza e assistenza. Nel primo rientrano le prestazioni erogate a fronte di una precedente contribuzione e nel secondo sono comprese le prestazioni erogate senza un precedente versamento contributivo e legate all'accertamento di determinati livelli di reddito o ad altri indicatori di bisogno e finanziate dalla fiscalità generale. Tra queste prestazioni rientrano le pensioni assistenziali e una parte delle prestazioni dell'Inps a carico della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (Gias).

Le prestazioni comprese nel macrosettore previdenza sono ulteriormente distinte per *settore* tra *prestazioni di base* e *prestazioni complementari*; le prime vengono erogate sulla base di uno schema di assicurazione sociale che prevede l'obbligatorietà dell'iscrizione, le seconde hanno lo scopo di integrare l'importo delle precedenti.

Per le pensioni di natura previdenziale è prevista un'ulteriore articolazione, che separa le prestazioni a favore degli addetti del *comparto pubblico* da quelle a favore di addetti del *comparto privato*, suddivisi a loro volta secondo la *condizione* professionale del beneficiario tra *lavoratori dipendenti*, *autonomi* e *liberi professionisti*.

Per le sole prestazioni previdenziali di base a livello di comparto è presente una articolazione in due sotto settori, in modo da distinguere i *trattamenti* in *selettivi* e *non selettivi* a

seconda che la prestazione pensionistica sia erogata in seguito ad accertamento selettivo delle risorse economiche del beneficiario o meno.

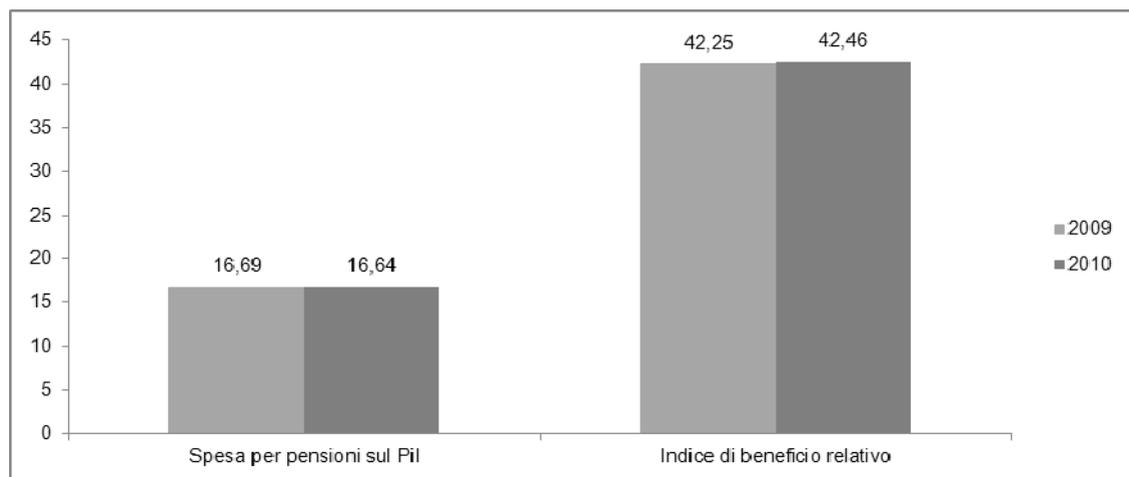
Schema 2.2 - Livelli e modalità della classificazione per funzione

LIVELLI	MODALITÀ
Funzione	1. Vecchiaia 2. Invalidità 3. Superstiti
Sottofunzione (solo per la funzione 2)	1. Inabilità 2. Infortunio sul lavoro e malattia professionale
Tipo di istituzione	1. Pubblica 2. Privata
Macrosettore	1. Previdenza 2. Assistenza
Settore (solo per il macrosettore 1)	1. Base 2. Complementare
Sottosettore (solo per settore 1)	1. Trattamenti selettivi 2. Trattamenti non selettivi
Comparto (solo per il macrosettore 1)	1. Privato 2. Pubblico
Condizione (solo per il macrosettore 1)	1. Lavoratore dipendente 2. Lavoratore autonomo 3. Libero professionista

3. Pensioni: quadro generale

Al 31 dicembre 2010 il numero di prestazioni pensionistiche previdenziali e assistenziali erogate è stato pari a 23,8 milioni, per un importo complessivo annuo di 258.477 milioni di euro, pari al 16,64 per cento del prodotto interno lordo (-0,05 punti percentuali rispetto al 2009). L'importo medio annuo dei trattamenti erogati è stato di 10.877 euro, per un indice di beneficio relativo pari al 42,46 per cento (+0,21 punti percentuali rispetto al 2009).

Figura 3.1 - Indicatori delle prestazioni pensionistiche - Anni 2009-2010 (valori percentuali)



La quasi totalità delle pensioni è erogata da istituzioni pubbliche, con 23,6 milioni di prestazioni ed un importo complessivo annuo pari a 255.750 milioni di euro (Prospetto 3.1).

Rispetto all'anno precedente è lievemente diminuito il numero di prestazioni (-0,3 per cento), mentre la spesa pensionistica è cresciuta dell'1,9: la diversa evoluzione delle due componenti ha determinato l'aumento dell'importo medio delle prestazioni (+2,2 per cento).

Prospetto 3.1 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipo di istituzione - Anni 2009-2010 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

TIPO DI ISTITUZIONE	2009				2010			
	Pensioni	%	Importo annuo		Pensioni	%	Importo annuo	
			Complessivo	Medio			Complessivo	Medio
Pubblica	23.672.466	99,3	251.239.398	10.613,15	23.588.496	99,3	255.749.895	10.842,15
Privata	163.346	0,7	2.369.948	14.508,76	174.527	0,7	2.726.859	15.624,28
Totale	23.835.812	100,0	253.609.346	10.639,85	23.763.023	100,0	258.476.754	10.877,27

Tra gli enti che erogano prestazioni pensionistiche, l'Inps è quello più rilevante, sia rispetto al numero di trattamenti sia rispetto all'ammontare di spesa, con quote pari rispettivamente all'80,2 per cento e al 70,9 per cento del valore complessivo. Segue l'Inpdap con una quota di prestazioni pari all'11,4 per cento e di spesa pari al 22,3 per cento, e gli enti residuali che detengono nel complesso l'8,4 per cento delle prestazioni e una quota di spesa pari al 6,8 per cento del totale (Prospetto 3.2).

Prospetto 3.2 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ente erogatore - Anni 2009-2010 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

ENTE EROGATORE	2009				2010			
	Pensioni	%	Importo annuo		Pensioni	%	Importo annuo	
			Complessivo	Medio			Complessivo	Medio
Inps	19.146.723	80,3	180.461.114	9.425,17	19.063.736	80,2	183.293.127	9.614,75
Inpdap	2.670.036	11,2	56.104.725	21.012,72	2.704.260	11,4	57.581.414	21.292,85
Inail	903.441	3,8	4.451.485	4.927,26	876.184	3,7	4.389.166	5.009,41
Inail (ex Ipsema) (a)	4.060	..	24.135	5.944,60	3.945	..	25.076	6.356,36
Ministero dell'economia	322.888	1,4	1.514.738	4.691,22	302.789	1,3	1.489.716	4.919,98
Altri (b)	788.664	3,3	11.053.149	14.015,03	812.109	3,4	11.698.254	14.404,78
Totale	23.835.812	100,0	253.609.346	10.639,85	23.763.023	100,0	258.476.754	10.877,27

(a) L'Ipsema viene soppresso dal 31 maggio 2010 e le relative funzioni vengono attribuite all'INAIL, ai sensi dell'art. 7, comma 1, Legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78.

(b) Inpgi, Enasarco, Enpam, Enpals eccetera.

Informazioni aggiuntive sulla dinamica della spesa pensionistica e delle sue componenti possono essere desunte dall'esame degli indicatori riportati nel prospetto 3.3. L'incidenza della spesa pensionistica (IS_t) è data dal rapporto tra questa e il Pil e rappresenta la quota del reddito complessivamente prodotto dal Paese redistribuita alle famiglie sotto forma di pensioni.

L'incidenza della spesa pensionistica sul Pil può essere scomposta nel prodotto del tasso generico di pensionamento (TP_t) e dell'indice di beneficio relativo (IB_t):

$$IS_t = TP_t \cdot IB_t \quad [1]$$

dove il tasso di pensionamento è costituito dal rapporto tra il numero delle pensioni e l'ammontare della popolazione al 31 dicembre dell'anno t e l'indice di beneficio relativo è dato dal rapporto tra l'importo medio delle pensioni e il Pil per abitante alla stessa data. Quest'ultimo indicatore rappresenta, dunque, la quota del Pil pro capite che, per un pensionato, deriva da trasferimenti pensionistici.

L'incidenza della spesa pensionistica complessiva sul Pil è passata dal 16,69 per cento del 2009 al 16,64 per cento nel 2010 (Prospetto 3.3). In particolare, il tasso di pensionamento è diminuito dal 39,50 al 39,20, mentre l'indice di beneficio relativo è aumentato dal 42,25 al 42,46 nei due anni messi a confronto.

Prospetto 3.3 - Indicatori sintetici dei trattamenti pensionistici per ente erogatore - Anni 2009-2010 (valori percentuali)

ENTE EROGATORE	2009			2010		
	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo
Inps	11,87	31,73	37,42	11,80	31,44	37,53
Inpdap	3,69	4,42	83,43	3,71	4,46	83,11
Inail	0,29	1,50	19,56	0,28	1,45	19,55
Inail (ex Ipsema) (a)	..	0,01	23,60	..	0,01	24,81
Ministero dell'economia	0,10	0,54	18,63	0,10	0,50	19,20
Altri (b)	0,73	1,31	55,65	0,75	1,34	56,23
Totale	16,69	39,50	42,25	16,64	39,20	42,46

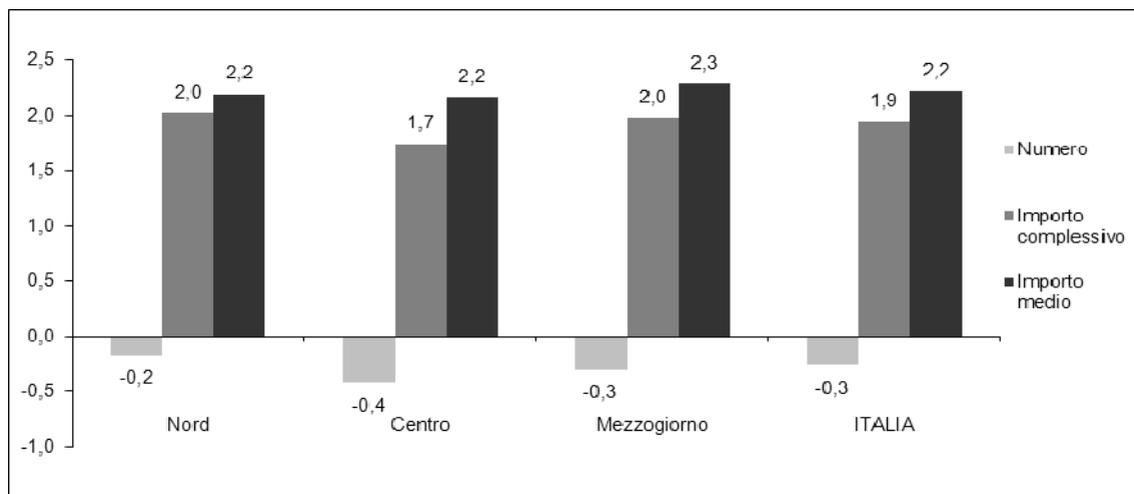
(a) L'Ipsema viene soppresso dal 31 maggio 2010 e le relative funzioni vengono attribuite all'INAIL, ai sensi dell'art. 7, comma 1, Legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78.

(b) Inpgi, Enasarco, Enpam, Enpals eccetera.

3.1 Distribuzione territoriale

La Figura 3.2 e il Prospetto 3.4 illustrano la distribuzione e l'evoluzione rispetto al 2009 del numero dei trattamenti pensionistici e della relativa spesa per ripartizione geografica. L'incremento della spesa pensionistica, pari all'1,9 per cento sul totale Italia, presenta andamenti simili nelle tre ripartizioni geografiche. Nel Mezzogiorno si riscontra un incremento di poco più elevato rispetto al totale Italia (+2,0 per cento), cui corrisponde un aumento del importi medi (+2,3 per cento) e un decremento del numero dei trattamenti (-0,3 per cento). Anche per le regioni settentrionali e centrali si registra una diminuzione nel numero di prestazioni (rispettivamente -0,2 per cento e -0,4 per cento) a fronte dell'aumento dell'importo medio (+2,2 per cento in entrambe le aree geografiche).

Figura 3.2 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ripartizione geografica – Anno 2010 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



Per quanto riguarda la distribuzione dei trattamenti pensionistici, i dati del prospetto 3.4 mostrano che nelle regioni settentrionali si concentra la maggior parte delle prestazioni (47,9 per cento) e della spesa erogata (50,8 per cento); nelle regioni meridionali le pensioni erogate sono pari al 31,6 per cento del totale nazionale a fronte di una spesa che raggiunge il 27,8 per cento del valore complessivo; le regioni centrali, infine, detengono quote inferiori, pari al 20,5 per cento di trattamenti e al 21,4 per cento in termini di spesa (Figura 3.3).

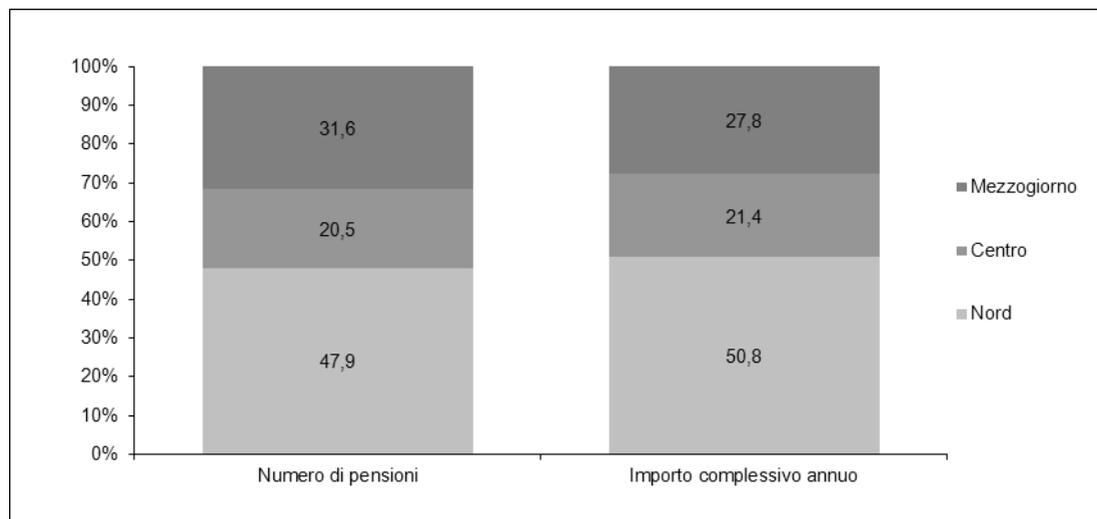
Prospetto 3.4 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ripartizione geografica (a) - Anni 2009-2010 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	2009						2010					
	Pensioni	Importo annuo					Pensioni	Importo annuo				
		%	Completivo	%	Medio	N.I.		%	Completivo	%	Medio	N.I.
Nord	11.159.600	47,9	127.908.794	50,8	11.461,77	106,0	11.140.567	47,9	130.490.111	50,8	11.713,06	106,0
Centro	4.784.783	20,5	54.151.046	21,5	11.317,35	104,7	4.764.934	20,5	55.094.808	21,4	11.562,55	104,6
Mezzogiorno	7.359.155	31,6	69.924.858	27,7	9.501,75	87,9	7.337.021	31,6	71.308.018	27,8	9.718,93	87,9
Italia	23.303.538	100,0	251.984.698	100,0	10.813,15	100,0	23.242.522	100,0	256.892.937	100,0	11.052,71	100,0

(a) Sono escluse le pensioni erogate all'estero e le non ripartibili.

Anche per ciò che riguarda gli importi medi delle prestazioni si rilevano sensibili differenze tra le aree geografiche. Le regioni settentrionali si caratterizzano per la presenza di importi medi più elevati e pari a 11.713 euro (106,0 per cento del valore medio nazionale), contro 11.563 euro (il 104,6 per cento della media nazionale) per le regioni centrali e 9.719 euro (l'87,9 per cento della media nazionale) per il Mezzogiorno.

Figura 3.3 - Pensioni e relativo importo annuo complessivo per ripartizione geografica - Anno 2010
(valori percentuali)



La distribuzione del numero delle prestazioni è determinata principalmente dall'ammontare della popolazione e dalla sua struttura per età nelle diverse ripartizioni geografiche, mentre la distribuzione territoriale della spesa è influenzata anche dal tipo di attività economica esercitata dai titolari delle pensioni al momento del pensionamento. Nello specifico, il rapporto tra il numero delle pensioni e la popolazione residente fornisce una misura standardizzata dell'incidenza del numero dei trattamenti nelle diverse aree territoriali. In particolare, in Italia vengono erogate 38,3 pensioni ogni 100 abitanti (Prospetto 3.5). Valori superiori alla media italiana si rilevano nelle regioni del Nord (40,1) e del Centro (39,9), mentre le regioni del Mezzogiorno si caratterizzano per un valore inferiore (35,1). Valori più elevati, ma con analoga distribuzione, si rilevano se le pensioni vengono messe a rapporto con la popolazione in età attiva. In questo caso si rileva che in Italia vengono erogate 58,4 pensioni ogni 100 abitanti in età attiva, valore che sale a 61,7 nelle regioni del Nord e a 61,3 in quelle del Centro, per scendere invece al 52,4 in quelle del Mezzogiorno.

Prospetto 3.5 - Pensioni per 100 abitanti e per 100 abitanti in età attiva, per ripartizione geografica e sesso (a) - Anno 2010

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Pensioni ogni 100 abitanti			Pensioni ogni 100 abitanti in età attiva		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord	35,1	44,9	40,1	52,2	71,4	61,7
Centro	36,1	43,4	39,9	54,0	68,4	61,3
Mezzogiorno	32,3	37,7	35,1	47,4	57,4	52,4
ITALIA	34,3	42,1	38,3	50,9	65,8	58,4

(a) Escluse le pensioni erogate all'estero e le non ripartibili.

Rispetto al genere, va infine rilevato che tanto il rapporto tra numero di pensioni e abitanti che quello tra numero di pensioni e abitanti in età attiva, fa registrare per tutte le ripartizioni geografiche considerate valori superiori per le femmine rispetto ai maschi.

3.2 Distribuzione per classe di età

La quota maggiore dei trattamenti pensionistici è naturalmente destinata a soggetti collocati nella parte alta della piramide delle età. Dall'esame del prospetto 3.6 si osserva che il 74,7 per cento delle pensioni è corrisposto a beneficiari con più di 64 anni e che ben il 28,7 per cento delle prestazioni è erogato a favore di ultraottantenni. Tuttavia, una quota consistente di pensioni è attribuita a persone con un'età inferiore a 65 anni: il 17,4 è destinato a pensionati con un'età compresa tra 55 e 64 anni, il 4,3 è erogato a favore di soggetti con età tra i 40 e i 54 anni e il restante 3,6 per cento del totale ai pensionati con meno di 40 anni.

Anche l'importo complessivo annuo è concentrato tra gli ultrasessantatrenni, ma con una quota sul totale (72,2 per cento) inferiore a quella registrata in corrispondenza del numero di pensioni. La quota di spesa destinata a soggetti in età attiva è pari, invece, al 27,8 per cento, alla quale corrisponde una quota inferiore, pari al 25,3 per cento, in termini di numero di pensioni percepite. Tale risultato dipende, almeno in parte, dalle differenze tra importi medi annui. Infatti, in corrispondenza delle classi di età più elevate, le pensioni hanno importi medi con valori inferiori a quello riferito al complesso delle prestazioni.

L'importo medio più elevato è quello delle prestazioni i cui beneficiari hanno un'età compresa tra 55 e 64 anni, per l'effetto rilevante dei pensionamenti di anzianità. Per le pensioni erogate a soggetti in età inferiore a 40 anni, tali importi non raggiungono invece il 50 per cento della media complessiva.

Prospetto 3.6 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per classe di età - Anni 2009-2010 (valori percentuali e numeri indice – Base Totale = 100)

CLASSE DI ETÀ	2009			2010		
	Pensioni (%)	Importo annuo		Pensioni (%)	Importo annuo	
		Complessivo (%)	Medio (N.I.)		Complessivo (%)	Medio (N.I.)
0 – 14	1,2	0,3	23,9	1,2	0,3	23,5
15 – 39	2,5	0,9	37,9	2,4	0,9	37,4
40 – 54	4,4	2,7	60,6	4,3	2,6	59,7
55 – 64	17,7	24,3	137,8	17,4	24,0	137,8
65 – 69	15,1	18,2	121,0	14,5	17,6	121,4
70 – 74	16,1	17,3	107,6	16,4	17,8	108,9
75 – 79	15,2	14,3	94,0	15,1	14,3	94,5
80 e più	27,9	21,9	78,6	28,7	22,6	78,5
Non ripartibili	91,3	85,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

3.3 Distribuzione per classe di importo mensile

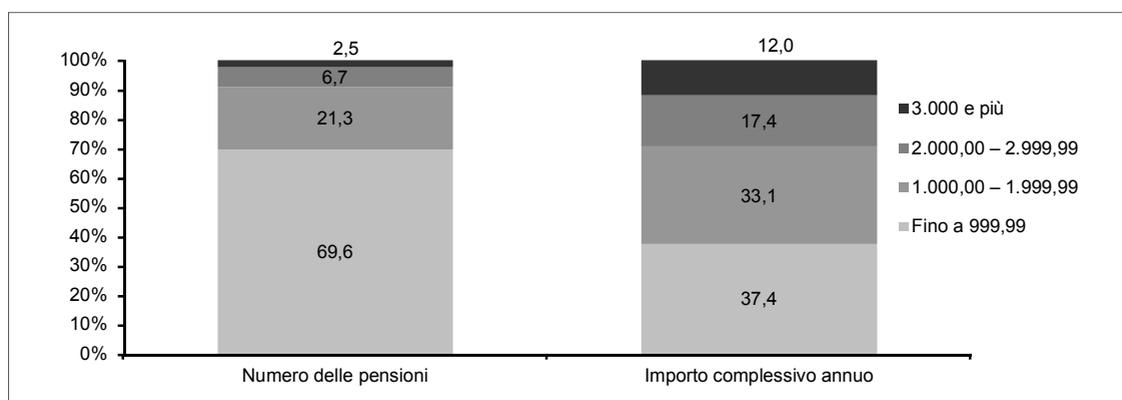
La distribuzione delle pensioni per classe di importo mensile delle prestazioni (Prospetto 3.7) presenta frequenze maggiori in prossimità delle classi di importo meno elevate. Infatti, la maggior parte delle pensioni ha importi mensili inferiori a 500 euro (38,8 per cento nel 2010 e 39,1 per cento del totale nel 2009). Seguono le pensioni con importi mensili compresi tra 500 e 1.000 euro (30,8 per cento nel 2010 e 31,4 per cento nel 2009). Un ulteriore 13,6 per cento di pensioni vigenti al 31 dicembre 2010 (13,4 per cento nel 2009) ha importi compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili e il restante 16,9 per cento del totale (16,1 per cento nel 2009) ha importi mensili superiori a 1.500 euro.

Prospetto 3.7 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per classe di importo mensile - Anni 2009-2010 (valori percentuali e numeri indice – Base Totale=100)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (IN EURO)	2009			2010		
	Pensioni (%)	Importo annuo		Pensioni (%)	Importo annuo	
		Complessivo (%)	Medio (N.I.)		Complessivo (%)	Medio (N.I.)
Fino a 499,99	39,1	14,4	36,7	38,8	14,1	36,3
500,00 – 999,99	31,4	24,2	77,2	30,8	23,3	75,8
1.000,00 – 1.499,99	13,4	18,7	138,9	13,6	18,4	135,9
1.500,00 – 1.999,99	7,5	14,7	194,4	7,7	14,7	190,1
2.000,00 – 2.499,99	4,4	11,1	250,5	4,6	11,4	245,3
2.500,00 – 2.999,99	1,8	5,7	305,7	2,0	6,0	299,2
3.000 e più	2,3	11,4	496,8	2,5	12,0	485,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Passando dall'esame della distribuzione del numero delle pensioni a quello del relativo importo complessivo annuo risulta che il 37,4 per cento del totale è associato a pensioni con importi inferiori a mille euro che, in termini numerici, rappresentano il 69,6 per cento delle pensioni complessivamente erogate. Il 33,1 per cento dell'importo complessivo annuo è riferito invece a prestazioni con importi mensili compresi fra mille e duemila euro, cui corrisponde il 21,3 per cento delle pensioni. È chiaro, quindi, che nonostante il maggiore numero di pensioni nelle fasce meno elevate della distribuzione degli importi mensili, oltre un terzo dell'importo complessivo annuo dei trasferimenti pensionistici è collegato a prestazioni che si collocano nella parte medio-alta della distribuzione (Figura 3.4). In particolare nella classe di importo più elevata, relativa agli importi mensili superiori ai tremila euro, si concentra solo il 2,5 per cento dei trattamenti, per una quota dell'importo complessivo annuo pari però al 12 per cento.

Figura 3.4 - Pensioni e relativo importo annuo complessivo per classe di importo mensile – Anno 2010 (valori percentuali)



4. Analisi per tipologia di prestazione pensionistica

4.1 Principali risultati

La distribuzione delle pensioni per ente erogatore consente di analizzare l'evoluzione della spesa e delle sue componenti per le diverse categorie di trattamento pensionistico. I prospetti dal 4.1 al 4.9 presentano i dati sintetici relativi al numero e all'importo, complessivo e medio, delle pensioni raggruppate sulla base della classificazione tipologica (si veda §2.1) per gli anni 2009 e 2010.

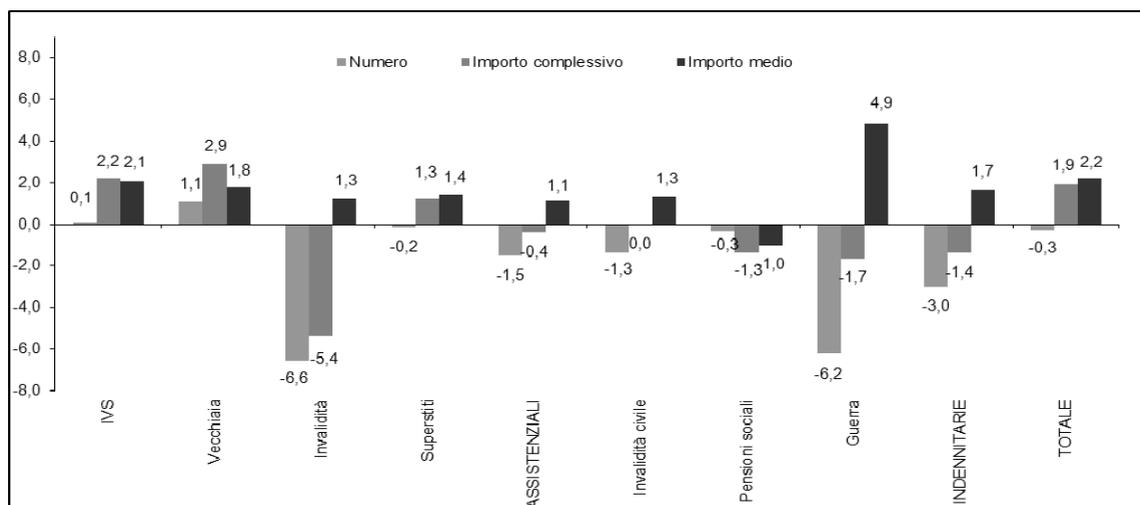
La quota maggiore della spesa pensionistica totale è quella destinata alle pensioni di invalidità, vecchiaia e a superstiti (Ivs), che includono le prestazioni erogate dal regime di base obbligatorio e dai regimi sostitutivi, nonché quelle erogate dai fondi integrativi della previdenza di base. Nel 2010 le pensioni di tipo Ivs sono state 18,6 milioni con una spesa pari a 233.551 milioni di euro ed un importo medio annuo di 12.543 euro.

Prospetto 4.1 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipo di pensione - Anni 2009-2010 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

TIPO DI PENSIONE	2009					2010				
	Pensioni	%	Importo annuo			Pensioni	%	Importo annuo		
			Comlessivo	%	Medio			Comlessivo	%	Medio
Pensioni Ivs	18.600.174	78,0	228.540.825	90,1	12.287,03	18.620.674	78,4	233.550.856	90,4	12.542,56
Pensioni indennitarie	907.501	3,8	4.475.620	1,8	4.931,81	880.129	3,7	4.414.242	1,7	5.015,45
Pensioni assistenziali	4.328.137	18,2	20.592.901	8,1	4.757,91	4.262.220	17,9	20.511.657	7,9	4.812,44
Totale	23.835.812	100,0	253.609.346	100,0	10.639,85	23.763.023	100,0	258.476.754	100,0	10.877,27

In generale, tra il 2009 e il 2010 l'incremento della spesa pensionistica complessiva è stato pari all'1,9 per cento (Figura 4.1), a fronte della diminuzione del numero di prestazioni (-0,3 per cento); conseguentemente è aumentato l'importo medio delle singole prestazioni, in misura pari all'1,9 per cento.

Figura 4.1 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipologia - Anni 2009-2010 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



La redazione del testo è da attribuire a Chiara Coluccia per i paragrafi 4.1, 4.2, 4.3, 4.5 e 4.6 e a Natalia Orrù per il paragrafo 4.4

Analizzando in dettaglio le singole categorie di prestazione, per quelle Ivs si registra un incremento del 2,2 per cento, generato da un aumento della spesa per pensioni di vecchiaia (+2,9 per cento) e ai superstiti (+1,3 per cento), solo parzialmente compensato dal decremento registrato per quelle di invalidità (-5,4 per cento). Per le pensioni assistenziali si registra invece un lieve decremento (pari allo 0,4 per cento), dovuto alla diminuzione della spesa per pensioni sociali (-1,3 per cento) e di guerra (-1,7 per cento). Infine anche per le pensioni indennitarie si registra un decremento di spesa rispetto al 2009, pari all'1,4 per cento (Figura 4.1).

L'analisi della distribuzione per comparto evidenzia che la maggior parte dei trattamenti è erogata nel comparto privato, con 16,7 milioni di prestazioni ed un importo complessivo annuo di 179.087 milioni di euro (Prospetto 4.2). Nel comparto pubblico il numero complessivo dei trattamenti in essere al 31 dicembre 2010 ammonta a 2,8 milioni, per una spesa annua pari a 58.878 milioni di euro. Gli importi medi annui delle prestazioni erogate nel comparto pubblico risultano essere circa il doppio di quelli delle pensioni erogate nel comparto privato (rispettivamente pari a 21.200 e a 10.709 euro).

Prospetto 4.2 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per comparto e tipo di pensione - Anni 2009-2010 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

COMPARTO E TIPO DI PENSIONE	2009			2010		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
Comparto privato	16.763.981	175.624.422	10.476,30	16.723.539	179.086.900	10.708,67
Pensioni Ivs	15.868.928	171.226.257	10.790,03	15.855.429	174.748.468	11.021,36
Pensioni indennitarie	895.053	4.398.165	4.913,86	868.110	4.338.432	4.997,56
Comparto pubblico	2.743.694	57.392.023	20.917,79	2.777.264	58.878.197	21.200,07
Pensioni Ivs	2.731.246	57.314.568	20.984,77	2.765.245	58.802.388	21.264,80
Pensioni indennitarie	12.448	77.456	6.222,35	12.019	75.809	6.307,45
Totale comparti	19.507.675	233.016.445	11.944,86	19.500.803	237.965.097	12.202,84
Pensioni Ivs	18.600.174	228.540.825	12.287,03	18.620.674	233.550.856	12.542,56
Pensioni indennitarie	907.501	4.475.620	4.931,81	880.129	4.414.242	5.015,45
Pensioni assistenziali	4.328.137	20.592.901	4.757,91	4.262.220	20.511.657	4.812,44
TOTALE	23.835.812	253.609.346	10.639,85	23.763.023	258.476.754	10.877,27

L'incidenza della spesa pensionistica sul Pil (Prospetto 4.3) è diminuita dal 16,69 per cento del 2009 al 16,64 del 2010. Il rapporto tra la spesa per pensioni Ivs e il Pil è rimasto stabile (15,04 per cento nel 2009 e nel 2010), mentre si è lievemente ridotto il tasso di pensionamento (dal 30,83 del 2009 al 30,71 del 2010). Anche l'incidenza sul Pil della spesa per le pensioni indennitarie è rimasta sostanzialmente costante nell'ultimo anno, mentre per le pensioni assistenziali l'indicatore è passato dall'1,36 per cento all'1,32 per cento.

Con riferimento ai comparti si rileva una situazione di sostanziale stabilità dell'incidenza sul Pil, sia in quello privato (11,56 per cento nel 2009 e 11,53 per cento nel 2010) sia in quello pubblico (3,78 per cento nel 2009 e 3,79 nel 2010).

Prospetto 4.3 - Indicatori sintetici dei trattamenti pensionistici per comparto e tipo di pensione - Anni 2009-2010 (valori percentuali)

COMPARTO E TIPO DI PENSIONE	2009			2010		
	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo
Comparto privato	11,56	27,78	41,60	11,53	27,58	41,80
Pensioni lvs	11,27	26,30	42,84	11,25	26,15	43,02
Pensioni indennitarie	0,29	1,48	19,51	0,28	1,43	19,51
Comparto pubblico	3,78	4,55	83,06	3,79	4,58	82,75
Pensioni lvs	3,77	4,53	83,32	3,79	4,56	83,01
Pensioni indennitarie	0,01	0,02	24,71	0,00	0,02	24,62
Totale comparti	15,33	32,33	47,43	15,32	32,17	47,63
Pensioni lvs	15,04	30,83	48,79	15,04	30,71	48,96
Pensioni indennitarie	0,29	1,50	19,58	0,28	1,45	19,58
Pensioni assistenziali	1,36	7,17	18,89	1,32	7,03	18,78
TOTALE	16,69	39,50	42,25	16,64	39,20	42,46

Dall'esame delle pensioni di tipo lvs per categoria di prestazione si possono cogliere sensibili differenze tra pensioni dirette e indirette (Prospetto 4.4). La spesa complessiva per la prima categoria di prestazioni è stata pari a 195.152 milioni di euro nel 2010. Tale spesa è stata erogata per il pagamento di circa 13,7 milioni di pensioni di importo medio annuo pari a 14.214 euro. La spesa per pensioni indirette è stata pari a 38.399 milioni di euro erogati a favore di 4,9 milioni di prestazioni, di importo medio sensibilmente inferiore a quello delle pensioni dirette (7.851 euro annui).

Nel comparto privato la spesa più elevata, pari a 133.655 milioni di euro, è stata erogata per il pagamento di 10 milioni di pensioni di vecchiaia e anzianità, con un importo medio pari a 13.218 euro. La spesa per pensioni di invalidità, che costituiscono l'altra componente delle prestazioni dirette del comparto privato, è stata pari a 11.537 milioni di euro per il pagamento di 1,5 milioni di prestazioni, con un importo medio annuo (7.689 euro) sensibilmente inferiore a quello rilevato per le pensioni di vecchiaia. Le pensioni ai superstiti (indirette) sono circa 4,2 milioni con un importo medio annuo di 6.965 euro ed una spesa di 29.556 milioni di euro.

Anche per il comparto pubblico la voce più importante della spesa per prestazioni lvs è quella per le pensioni dirette, pari a 49.960 milioni di euro, distribuiti in 2,1 milioni di trattamenti di importo medio (23.596 euro annui) significativamente più elevato rispetto a quello delle pensioni di vecchiaia per il comparto privato. Tale risultato è confermato anche per le pensioni indirette che, con una spesa complessiva pari a 8.843 milioni di euro, hanno un importo medio (13.647 euro annui) pari a circa il doppio di quello delle pensioni ai superstiti per il comparto privato.

Dall'analisi delle pensioni per il comparto privato si evince che nel 2010 la maggiore crescita di spesa si è avuta per le pensioni di vecchiaia (+3,0 per cento), in parte per effetto dell'aumento del numero delle pensioni (+1,1 per cento) e in parte a causa dell'incremento del loro importo medio (+1,9 per cento). Al contrario, la spesa per pensioni di invalidità è diminuita (-5,4 per cento), per effetto della riduzione delle prestazioni (-6,6 per cento), che ha controbilanciato la variazione positiva degli importi medi (+1,3 per cento). La spesa per pensioni ai superstiti è cresciuta (+1,0 per cento) così come gli importi medi (+1,4 per cento) a fronte di una lieve diminuzione del numero di trattamenti erogati (-0,3 per cento).

Nel comparto pubblico si osserva una crescita della spesa per le pensioni dirette (+2,7 per cento) e di quelle indirette (+2,0 per cento); per le prime il numero è aumentato dell'1,3 per cento e l'importo medio dell'1,4 per cento, mentre per le pensioni indirette l'aumento è pari rispettivamente all'1,1 per cento e allo 0,9 per cento.

Prospetto 4.4 - Pensioni Ivs e relativo importo annuo, complessivo e medio, per comparto e categoria di pensione - Anni 2009-2010 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

COMPARTO E CATEGORIA DI PENSIONE	2009			2010		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
Comparto privato	15.868.928	171.226.257	10.790,03	15.855.429	174.748.468	11.021,36
Pensioni di vecchiaia	10.004.901	129.779.176	12.971,56	10.111.660	133.654.989	13.217,91
Pensioni di invalidità	1.606.056	12.193.802	7.592,39	1.500.531	11.537.308	7.688,82
Pensioni indirette	4.257.971	29.253.279	6.870,24	4.243.238	29.556.171	6.965,48
Comparto pubblico	2.731.246	57.314.568	20.984,77	2.765.245	58.802.388	21.264,80
Pensioni dirette	2.090.178	48.644.883	23.273,08	2.117.280	49.959.650	23.596,15
Pensioni indirette	641.068	8.669.684	13.523,81	647.965	8.842.738	13.646,94
Totale comparti	18.600.174	228.540.825	12.287,03	18.620.674	233.550.856	12.542,56
Pensioni dirette (a)	13.701.135	190.617.861	13.912,56	13.729.471	195.151.946	14.214,09
Pensioni indirette	4.899.039	37.922.964	7.740,90	4.891.203	38.398.909	7.850,61

(a) Comprendono le pensioni di vecchiaia e invalidità del comparto privato e le pensioni dirette del comparto pubblico.

Nel prospetto 4.5 sono riportati i valori degli indicatori sintetici per le prestazioni di tipo Ivs classificate per comparto. A fronte di un'incidenza sul Pil della spesa per le pensioni Ivs pari al 15,04 per cento, si osserva un valore del 12,56 per cento per le pensioni dirette e del 2,47 per cento per quelle indirette. Nel comparto privato il rapporto tra la spesa per le pensioni di vecchiaia e anzianità e il Pil è pari all'8,61 per cento, mentre il corrispondente valore per le pensioni di invalidità è dello 0,74 per cento. La spesa per pensioni indirette rappresenta l'1,90 per cento del Pil nel comparto privato e meno dell'1,0 per cento in quello pubblico (0,57). Infine, l'indicatore per le pensioni dirette del comparto pubblico è pari al 3,22 per cento.

Prospetto 4.5 - Indicatori sintetici delle pensioni Ivs per comparto e categoria di pensione - Anni 2009-2010 (valori percentuali)

COMPARTO E CATEGORIA DI PENSIONE	2009			2010		
	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo
Comparto privato	11,27	26,30	42,84	11,25	26,15	43,02
Pensioni di vecchiaia	8,54	16,58	51,50	8,61	16,68	51,59
Pensioni di invalidità	0,80	2,66	30,15	0,74	2,48	30,01
Pensioni indirette	1,92	7,06	27,28	1,90	7,00	27,19
Comparto pubblico	3,77	4,53	83,32	3,79	4,56	83,01
Pensioni dirette	3,20	3,46	92,41	3,22	3,49	92,11
Pensioni indirette	0,57	1,06	53,70	0,57	1,07	53,27
Totale comparti	15,04	30,83	48,79	15,04	30,71	48,96
Pensioni dirette (a)	12,54	22,71	55,24	12,56	22,65	55,48
Pensioni indirette	2,50	8,12	30,74	2,47	8,07	30,64

(a) Comprendono le pensioni di vecchiaia e invalidità del comparto privato e le pensioni dirette del comparto pubblico.

Notevoli differenze tra le categorie di pensioni caratterizzano i tassi di pensionamento e gli indici di beneficio relativo. Per quanto riguarda quest'ultimo si devono sottolineare le differenze che sussistono tra l'indicatore riferito alle pensioni dirette del comparto pubblico, pari a 92,11 per cento, e quello riferito alle pensioni di vecchiaia del comparto privato, pari a 51,59 per cento, nonché tra gli indicatori riferiti alle pensioni indirette del comparto pubblico (53,27 per cento) e alle pensioni erogate ai superstiti del comparto privato (27,19 per cento).

Tra le pensioni assistenziali (Prospetto 4.6), la componente più rilevante è quella relativa alle pensioni di invalidità, che coprono il 74,1 per cento (pari a 3,1 milioni) del numero totale dei trattamenti assistenziali erogati e il 73,4 per cento (pari a 15.058 milioni di euro) della relativa spesa. Pensioni ed assegni sociali rappresentano invece il 18,8 per cento (pari a 0,8 milioni) del numero dei trattamenti e il 19,3 per cento (3.964 milioni di euro) della relativa spesa e si caratterizzano per un importo medio annuo superiore (102,9 per cento) a quello rilevato per il totale delle assistenziali. Le pensioni di guerra rappresentano il restante 7,1 per cento (pari a 302.789) del numero di trattamenti e 7,3 per cento (pari a 1.490 milioni di euro) dell'importo complessivo.

Prospetto 4.6 - Pensioni assistenziali e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ente erogatore e gestione - Anni 2009-2010 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

ENTE EROGATORI E GESTIONE	2009			2010		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Completivo	Medio		Completivo	Medio
Inps: pensioni e assegni sociali	803.032	4.017.498	5.002,91	800.352	3.963.642	4.952,37
Inps: pensioni e indennità agli invalidi civili, ai non vedenti e ai non udenti civili (a)	3.202.217	15.060.665	4.703,20	3.159.079	15.058.299	4.766,67
Ministero dell'economia: pensioni di guerra	322.888	1.514.738	4.691,22	302.789	1.489.716	4.919,98
Totale	4.328.137	20.592.901	4.757,91	4.262.220	20.511.657	4.812,44

(a) I dati includono le prestazioni erogate dalla Regione Valle d'Aosta e dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

4.2 Pensioni del comparto privato

Il comparto privato comprende: le pensioni di invalidità, vecchiaia e ai superstiti (Ivs) erogate dall'Inps e dagli altri enti minori (gestioni sostitutive e integrative dell'assicurazione generale obbligatoria); le pensioni indennitarie erogate a lavoratori o loro superstiti nel caso di infortuni dovuti ad attività lavorativa, a carico dell'Inail.

Nell'ambito del comparto privato le pensioni di tipo Ivs, con poco meno di 16 milioni di prestazioni, costituiscono il 94,8 per cento del totale e il 97,6 per cento della spesa, con un importo medio di 11.021 euro. Le pensioni indennitarie, pari a 868 mila, rappresentano il 5,2 per cento del numero complessivo e il 2,4 per cento della relativa spesa, con un importo medio di 4.998 euro (Prospetto 4.7).

Tra gli enti che erogano prestazioni al comparto privato, l'Inps è quello che detiene la quota maggiore del numero e della spesa (pari rispettivamente al 90,5 per cento e al 91,9 per cento del totale). L'importo medio delle pensioni è pari a 10.867 euro. Le prestazioni a carico dell'Inail rappresentano il 5,2 per cento del totale con una spesa pari al 2,4 per cento del valore complessivo del comparto privato a causa del ridotto valore dell'importo medio delle rendite, pari a 4.998 euro annui ed inferiore alla metà del valore degli importi medi delle pensioni pagate dall'Inps.

Prospetto 4.7 - Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ente erogatore e gestione - Anni 2009-2010 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

ENTE EROGATORE E GESTIONE	2009			2010		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
Pensioni Ivs	15.868.928	171.226.257	10.790,03	15.855.429	174.748.468	11.021,36
Inps	15.177.692	161.654.297	10.650,78	15.142.235	164.544.314	10.866,58
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	9.855.804	114.238.675	11.591,01	9.771.649	115.823.295	11.852,99
Totale autonomi	4.957.784	40.557.993	8.180,67	5.006.990	41.777.211	8.343,78
<i>Gestione coltivatori diretti, coloni e mezzadri</i>	<i>1.809.144</i>	<i>12.545.506</i>	<i>6.934,50</i>	<i>1.774.589</i>	<i>12.472.426</i>	<i>7.028,35</i>
<i>Gestione artigiani</i>	<i>1.579.211</i>	<i>15.536.386</i>	<i>9.838,07</i>	<i>1.612.887</i>	<i>16.232.096</i>	<i>10.064,00</i>
<i>Gestione commercianti</i>	<i>1.355.516</i>	<i>12.160.360</i>	<i>8.971,02</i>	<i>1.380.746</i>	<i>12.691.486</i>	<i>9.191,76</i>
<i>Gestione parasubordinati</i>	<i>213.913</i>	<i>315.741</i>	<i>1.476,02</i>	<i>238.768</i>	<i>381.204</i>	<i>1.596,54</i>
Altre gestioni	364.104	6.857.629	18.834,26	363.596	6.943.808	19.097,59
Altri enti	691.236	9.571.961	13.847,60	713.194	10.204.154	14.307,68
Pensioni indennitarie	895.053	4.398.165	4.913,86	868.110	4.338.432	4.997,56
Inail	890.993	4.374.029	4.909,16	864.165	4.313.356	4.991,36
<i>Gestione Industria</i>	<i>155.558</i>	<i>648.699</i>	<i>4.170,14</i>	<i>148.305</i>	<i>627.454</i>	<i>4.230,83</i>
<i>Gestione Agricoltura</i>	<i>732.012</i>	<i>3.702.726</i>	<i>5.058,29</i>	<i>712.859</i>	<i>3.664.902</i>	<i>5.141,13</i>
<i>Gestione Medici Radiologi</i>	<i>1.006</i>	<i>15.996</i>	<i>15.900,92</i>	<i>973</i>	<i>15.529</i>	<i>15.960,16</i>
Altre gestioni	2.417	6.608	2.733,90	2.028	5.472	2.698,05
Inail (ex Ipsema) (a)	4.060	24.135	5.944,60	3.945	25.076	6.356,36
TOTALE	16.763.981	175.624.422	10.476,30	16.723.539	179.086.900	10.708,67

(a) L'Ipsema viene soppresso dal 31 maggio 2010 e le relative funzioni vengono attribuite all'Inail, ai sensi dell'art. 7, comma 1, legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78.

I restanti trattamenti pensionistici del comparto privato, ossia le prestazioni erogate dalle gestioni sostitutive ed integrative della previdenza di base (altri enti) e le rendite pagate dall'Inail (ex Ipsema), rappresentano solo il 4,3 per cento del numero complessivo, con una quota di spesa pari al 5,7 per cento del totale. Tali trattamenti sono caratterizzati da un elevato importo medio (14.264 euro), sensibilmente superiore a quello delle pensioni a carico dell'Inps. Dall'analisi disaggregata per singola gestione, si rileva che nel 2010 gli importi medi più elevati sono stati quelli delle gestioni minori dell'Inps, con 19.098 euro, della gestione Inail a favore dei medici radiologi, con 15.960 euro e degli enti previdenziali minori (14.308 euro annui).

Tra il 2009 e il 2010 la spesa pensionistica per il comparto privato è cresciuta del 2,0 per cento. Tale crescita è dovuta esclusivamente all'aumento dell'importo medio delle pensioni (+2,2 per cento). Inoltre, nell'ambito delle prestazioni di tipo Ivs la spesa è cresciuta in misura più consistente per le gestioni dell'Inps che erogano pensioni a favore dei parasubordinati (+20,7 per cento), dei commercianti e degli artigiani (rispettivamente +4,4 e +4,5 per cento). Più contenuti, invece, sono stati gli aumenti della spesa per le pensioni Inps a carico del fondo pensioni lavoratori dipendenti (+1,4 per cento) e delle altre gestioni (+1,3 per cento).

4.3 Pensioni del comparto pubblico

Secondo le definizioni adottate, nel settore pubblico sono comprese le pensioni erogate dall'Inpdap (Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche) e da altre istituzioni pubbliche, nonché le prestazioni previdenziali indennitarie per infortuni sul lavoro erogate dall'Inail ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche.

Nel comparto in esame la quota maggiore della spesa pensionistica (99,9 per cento del totale) viene corrisposta per le pensioni di tipo Ivs che rappresentano il 99,6 per cento del totale, mentre le pensioni indennitarie, con 12.019 prestazioni (0,4 per cento del totale), assorbono lo 0,1 per cento della spesa del comparto (Prospetto 4.8).

L'Inpdap è l'ente che eroga il maggior numero di prestazioni (97,5 per cento) e che detiene la quota più elevata della spesa del comparto (97,9 per cento).

Prospetto 4.8 - Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ente erogatore e gestione - Anni 2009-2010 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

ENTE EROGATORE E GESTIONE	2009			2010		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Comlessivo	Medio		Comlessivo	Medio
Pensioni Ivs	2.731.246	57.314.568	20.984,77	2.765.245	58.802.388	21.264,80
Inpdap	2.674.141	56.141.972	20.994,39	2.708.241	57.617.436	21.274,86
Altri enti	57.105	1.172.595	20.534,02	57.004	1.184.952	20.787,18
Pensioni indennitarie	12.448	77.456	6.222,35	12.019	75.809	6.307,45
Inail Conto Stato	12.448	77.456	6.222,35	12.019	75.809	6.307,45
TOTALE	2.743.694	57.392.023	20.917,79	2.777.264	58.878.197	21.200,07

4.4 Distribuzione territoriale

Le pensioni di tipo Ivs sono erogate nella maggior parte dei casi (51,4 per cento) a pensionati residenti nelle regioni settentrionali. Tale risultato appare con maggiore evidenza nel comparto privato (53,2 per cento contro il 41,0 per cento del comparto pubblico). Quanto invece alle pensioni indennitarie, il 44,0 per cento è erogato nelle regioni settentrionali, il 32,4 per cento in quelle meridionali e il 23,6 per cento nelle regioni centrali (Prospetto 4.9).

Se si analizzano i dati per tipologia di pensione si notano, nelle diverse ripartizioni geografiche, differenze significative negli importi medi dei trattamenti. Per quanto riguarda le pensioni Ivs, importi medi più elevati si rilevano nelle regioni centrali, dove risultano superiori di 5,9 punti percentuali rispetto alla media nazionale. Le pensioni indennitarie, invece, hanno importi medi più elevati nelle regioni meridionali (101,8 per cento della media nazionale).

I dati per comparto mostrano differenze significative tra gli importi medi delle pensioni destinate al comparto pubblico e quelli delle prestazioni erogate al comparto privato. Gli importi di queste ultime sono più elevati al Nord (107,4 per cento della media nazionale) e meno elevati nelle regioni meridionali (84,4 per cento della media nazionale). Tale risultato è dovuto esclusivamente al profilo degli importi medi delle pensioni di tipo Ivs.

Nel comparto pubblico, invece, gli importi medi più elevati si registrano nelle regioni centrali e meridionali (rispettivamente 106,6 e 102,1 per cento della media nazionale, contro il 94,4 nelle regioni settentrionali). Anche in questo comparto le differenze rilevate derivano dall'andamento degli importi medi delle pensioni Ivs. Nel caso delle pensioni indennitarie, invece, gli importi medi sono più elevati nelle regioni settentrionali (108,4 per cento della media nazionale) e meno elevati nelle regioni centrali e in quelle meridionali nelle quali l'importo medio delle prestazioni è inferiore a quello medio nazionale (rispettivamente -5,0 e -3,2 punti percentuali).

Prospetto 4.9 - Pensioni Ivs e indennitarie e relativo importo annuo per comparto e ripartizione geografica (a) - Anno 2010 (importo complessivo in migliaia di euro e numeri indice – Base Italia=100)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E COMPARTO	Ivs			Indennitarie			Totale		
	Numero	Importo annuo		Numero	Importo annuo		Numero	Importo annuo	
		Comlessivo	Medio: numero indice		Comlessivo	Medio: numero indice		Comlessivo	Medio: numero indice
COMPARTO PRIVATO									
Nord	8.172.197	98.677.096	107,0	381.177	1.929.531	101,3	8.553.374	100.606.626	107,4
Centro	3.018.305	35.009.384	102,7	204.151	971.126	95,2	3.222.456	35.980.510	101,9
Mezzogiorno	4.158.999	39.598.790	84,3	277.732	1.411.487	101,7	4.436.731	41.010.277	84,4
ITALIA	15.349.501	173.285.270	100,0	863.060	4.312.144	100,0	16.212.561	177.597.414	100,0
COMPARTO PUBBLICO									
Nord	1.132.721	22.716.659	94,3	3.716	25.390	108,4	1.136.437	22.742.048	94,4
Centro	651.410	14.773.639	106,6	2.612	15.649	95,0	654.022	14.789.288	106,6
Mezzogiorno	976.979	21.237.218	102,2	5.639	34.402	96,8	982.618	21.271.620	102,1
ITALIA	2.761.110	58.727.516	100,0	11.967	75.441	100,0	2.773.077	58.802.957	100,0
TOTALE									
Nord	9.304.918	121.393.754	101,8	384.893	1.954.920	101,3	9.689.811	123.348.675	102,2
Centro	3.669.715	49.783.023	105,9	206.763	986.775	95,2	3.876.478	50.769.799	105,2
Mezzogiorno	5.135.978	60.836.009	92,5	283.371	1.445.889	101,8	5.419.349	62.281.897	92,3
ITALIA	18.110.611	232.012.786	100,0	875.027	4.387.585	100,0	18.985.638	236.400.370	100,0

(a) I dati non comprendono le pensioni erogate all'estero e quelle non ripartibili.

Per ciò che riguarda le pensioni assistenziali, dal prospetto 4.10 si rileva che il 45,0 per cento è erogato nelle regioni meridionali, il 34,1 per cento al Nord e il rimanente 20,9 per cento nelle regioni centrali.

In particolare, nelle regioni meridionali si rileva una consistente concentrazione di pensioni sociali – con un importo complessivo di 2.053 milioni di euro, pari al 51,8 per cento del totale, per 423 mila prestazioni, pari al 52,9 per cento del totale – e di pensioni e/o indennità agli invalidi civili, ai non vedenti e ai non udenti civili – con un importo complessivo di 6.428 milioni di euro, pari al 42,7 per cento del totale, per 1,4 milioni di trattamenti, pari al 44,2 per cento del totale. Le pensioni di guerra sono invece concentrate nelle regioni settentrionali (38,2 per cento). Gli importi medi delle pensioni assistenziali mostrano valori più elevati nel Nord e al Centro dell'Italia (rispettivamente +2,3 per cento e +1,1 per cento rispetto alla media nazionale).

Data l'incidenza del numero e dell'importo delle pensioni Ivs sul totale delle prestazioni pensionistiche, meritano particolare attenzione le differenze territoriali del rapporto tra il numero delle pensioni e quello degli occupati. Tale indicatore, definito rapporto di dipendenza, misura il numero di pensioni erogate per 100 lavoratori occupati. In un sistema previdenziale gestito con il meccanismo finanziario della ripartizione nel quale le prestazioni sono finanziate dai contributi versati dagli occupati, l'aliquota contributiva di equilibrio è uguale, a parità di rapporto tra pensione media e retribuzione media, al rapporto tra il numero delle pensioni e il numero degli occupati.

Prospetto 4.10 - Pensioni assistenziali e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipo di pensione e ripartizione geografica - Anno 2010 (importo complessivo in migliaia di euro e numeri indice – Base Italia=100)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Pensioni e assegni sociali	Pensioni di invalidità civile	Pensioni di guerra	Totale
NUMERO				
Nord	214.383	1.122.731	113.642	1.450.756
Centro	162.760	640.880	84.816	888.456
Mezzogiorno	423.209	1.395.468	98.995	1.917.672
ITALIA	800.352	3.159.079	297.453	4.256.884
IMPORTO COMPLESSIVO				
Nord	1.087.157	5.528.829	525.450	7.141.437
Centro	823.493	3.101.762	399.754	4.325.010
Mezzogiorno	2.052.992	6.427.707	545.422	9.026.121
ITALIA	3.963.642	15.058.299	1.470.626	20.492.567
IMPORTO MEDIO (N.I.)				
Nord	102,4	103,3	93,5	102,3
Centro	102,2	101,5	95,3	101,1
Mezzogiorno	98,0	96,6	111,4	97,8
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0

Per quanto riguarda le pensioni Ivs, dall'analisi dei dati riportati nel prospetto 4.11, risulta che nel 2010 per 100 occupati sono state pagate 79,2 prestazioni Ivs di cui 67,1 nel comparto privato e 12,1 in quello pubblico. Nel comparto privato l'incidenza del numero di pensioni ogni 100 occupati è risultata massima nelle regioni settentrionali (69,0 per cento), mentre nel comparto pubblico il valore più elevato dell'indicatore si è osservato nelle regioni meridionali (15,8 per cento).

Prospetto 4.11 - Pensioni Ivs per 100 occupati per categoria di pensione, comparto e ripartizione geografica (a) - Anno 2010 (valori percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Dirette			Indirette			Totale		
	Comparto privato	Comparto pubblico	Totale	Comparto privato	Comparto pubblico	Totale	Comparto privato	Comparto pubblico	Totale
Nord	51,7	7,6	59,3	17,4	2,0	19,3	69,0	9,6	78,6
Centro	46,0	10,1	56,2	16,4	3,3	19,8	62,5	13,5	75,9
Mezzogiorno	47,5	11,7	59,2	19,6	4,1	23,7	67,1	15,8	82,8
ITALIA	49,3	9,2	58,6	17,8	2,8	20,6	67,1	12,1	79,2

(a) Sono escluse le pensioni erogate all'estero e le non ripartibili.

4.5 Distribuzione per sesso e classe di età

Dall'esame del prospetto 4.12 si osserva che il 77,1 per cento delle pensioni Ivs e indennitarie è corrisposto a beneficiari con più di 64 anni e che, tra queste prestazioni, la maggior parte (43,5 per cento) è destinato a persone con più di 75 anni. La quota di pensioni erogate a persone con età inferiore a 65 anni è pari al 22,9 per cento; in particolare, il 18,9 per cento è destinato a pensionati con età compresa tra i 55 e i 64 anni. Se si analizzano i dati distinti per tipologia di prestazione e comparto, si osservano alcune differenze nella distribuzione per classe di età nei due comparti, pubblico e privato. Infatti, con riferimento alle pensioni Ivs, nel comparto pubblico si rileva, rispetto a quanto osservato in quello privato, una quota maggiore di pensioni erogate a favore di persone con età compresa tra 55 e 64 anni (25,1 per cento nel comparto pubblico e 17,8 per cento nel comparto privato). Al contrario, le pensioni destinate a persone con più di 64 anni, e con maggiore evidenza per quelle corrisposte ad ultraottantenni,

sono relativamente più numerose nel comparto privato (79,0 per cento contro il 71,2 per cento del comparto pubblico).

Con riferimento alla distribuzione degli importi medi si osserva che sia nel comparto pubblico sia in quello privato, l'importo medio più elevato è quello delle prestazioni erogate a persone con età tra 55 e 64 anni (rispettivamente 105,9 per cento e 138,7 per cento rispetto al valore medio del comparto), mentre per quanto riguarda le pensioni indennitarie, la differenza più evidente tra il comparto pubblico e quello privato va individuata nel maggiore rilievo che, nel primo, hanno i trattamenti erogati a beneficiari con più di 80 anni (33,0 per cento contro 20,2 per cento).

Prospetto 4.12 - Pensioni lvs e indennitarie e relativo importo annuo, complessivo e medio, per comparto e classe di età - Anno 2010 (valori percentuali e numeri indice - Base Totale = 100)

CLASSE DI ETÀ E COMPARTO	lvs			Indennitarie			Totale		
	Numero (%)	Importo annuo Complessivo (%)	Medio (N.I.)	Numero (%)	Importo annuo Complessivo (%)	Medio (N.I.)	Numero (%)	Importo annuo Complessivo (%)	Medio (N.I.)
COMPARTO PRIVATO									
0 - 14	0,3	0,1	21,8	0,1	0,1	103,1	0,3	0,1	23,0
15 - 39	0,7	0,2	34,9	5,5	4,9	90,5	0,9	0,3	37,9
40 - 54	2,2	1,6	70,1	14,2	13,3	93,7	2,8	1,8	64,8
55 - 64	17,8	25,0	140,4	19,2	17,0	88,6	17,9	24,8	138,7
65 - 69	15,6	18,4	118,0	11,9	10,9	92,0	15,4	18,3	118,3
70 - 74	18,0	18,6	103,3	14,8	14,5	97,6	17,9	18,5	103,7
75 - 79	16,6	14,7	88,8	14,1	14,9	105,8	16,5	14,7	89,5
80 e più	28,8	21,4	74,2	20,2	24,3	120,3	28,3	21,4	75,7
Non ripartibili	53,7	97,9	54,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPARTO PUBBLICO									
0 - 14	0,2	..	18,2	136,9	0,2	..	18,3
15 - 39	0,8	0,2	24,8	4,6	2,2	48,3	0,8	0,2	24,6
40 - 54	2,6	2,3	86,5	11,4	8,3	72,3	2,6	2,3	85,5
55 - 64	25,1	26,6	105,9	18,2	12,3	67,5	25,1	26,6	105,9
65 - 69	17,8	18,7	104,8	8,6	6,5	75,9	17,8	18,7	105,0
70 - 74	17,6	18,2	103,3	10,1	10,0	98,9	17,5	18,2	103,5
75 - 79	13,6	13,5	99,4	13,9	17,1	123,0	13,6	13,5	99,4
80 e più	22,2	20,6	92,5	33,0	43,4	131,8	22,3	20,6	92,5
Non ripartibili	59,6	0,2	0,1	81,1	58,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE									
0 - 14	0,3	0,1	21,0	0,1	0,1	94,8	0,3	0,1	22,0
15 - 39	0,7	0,2	33,2	5,7	5,0	87,9	0,9	0,3	34,8
40 - 54	2,3	1,8	77,5	14,5	13,1	90,6	2,9	2,0	69,9
55 - 64	19,2	25,8	134,3	19,4	17,0	87,6	19,2	25,6	133,4
65 - 69	16,6	19,2	115,3	12,5	11,6	92,7	16,4	19,0	115,8
70 - 74	17,6	17,9	101,7	14,7	14,4	98,6	17,5	17,9	102,1
75 - 79	16,3	14,4	88,8	14,0	15,2	108,9	16,1	14,5	89,5
80 e più	26,9	20,5	76,2	19,1	23,4	122,9	26,6	20,6	77,5
Non ripartibili	92,8	128,9	93,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Per ciò che riguarda le pensioni assistenziali dall'esame del prospetto 4.13 si osserva che la maggior parte è erogata a soggetti con 65 anni e più (63,5 per cento). Tuttavia, nel caso delle pensioni di invalidità civile, ai non udenti e ai non vedenti civili si rileva una quota elevata di pensioni destinate a persone con meno di 65 anni (48,2 per cento del totale) a cui corrisponde il 38,7 per cento della spesa erogata per tali prestazioni. Le pensioni di guerra vengono invece erogate soprattutto a beneficiari con più di 70 anni (85,1 per cento), ai quali risulta destinata una

quota al 71,5 per cento del relativo importo complessivo. Gli importi medi di tali trattamenti mostrano, infine, un andamento crescente al decrescere della classe di età del titolare.

Prospetto 4.13 - Pensioni assistenziali e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipo di pensione e classe di età - Anno 2010 (composizioni percentuali e numeri indice – Base Totale = 100)

CLASSE DI ETÀ	Pensioni e assegni sociali	Pensioni di invalidità civile	Pensioni di guerra	Totale
NUMERO (%)				
0 – 14	-	7,4	..	5,5
15 – 39	-	12,3	1,2	9,2
40 – 54	-	14,8	3,5	11,2
55 – 64	-	13,7	5,8	10,6
65 – 69	31,9	3,1	4,3	8,6
70 – 74	28,2	5,2	8,7	9,7
75 – 79	19,8	8,1	12,6	10,6
80 e più	20,1	35,4	63,9	34,5
Non ripartibili
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPORTO COMPLESSIVO (%)				
0 – 14	-	3,9	0,1	2,9
15 – 39	-	10,2	3,1	7,7
40 – 54	-	12,8	7,7	9,9
55 – 64	-	11,9	10,8	9,5
65 – 69	28,7	3,6	6,7	8,7
70 – 74	28,7	6,1	12,5	10,9
75 – 79	21,2	9,6	15,4	12,2
80 e più	21,4	42,0	43,6	38,1
Non ripartibili
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPORTO MEDIO (N.I.)				
0 – 14	-	53,0	250,7	52,6
15 – 39	-	82,5	254,1	83,4
40 – 54	-	86,3	218,4	88,6
55 – 64	-	86,7	186,9	89,9
65 – 69	90,0	116,7	157,5	101,1
70 – 74	101,9	117,1	144,4	111,9
75 – 79	107,0	117,8	122,3	115,1
80 e più	106,5	118,7	68,2	110,4
Non ripartibili	100,0	104,4	246,6	113,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Nei prospetti 4.14, 4.15 e 4.16 sono riportati i dati relativi all'età media dei percettori di pensioni Ivs, di prestazioni indennitarie e di pensioni assistenziali, distinti per genere, comparto, ente erogatore e categoria della pensione (diretta, indiretta).

Nell'ambito della categoria Ivs (Prospetto 4.14) l'età media dei titolari delle prestazioni è, per il complesso dei comparti, pari a 72,6 anni, con valori più elevati per le donne (74,0) rispetto agli uomini (70,8). Tale differenza è imputabile non solo alla diversa speranza di vita tra i sessi, ma anche alla maggiore incidenza femminile nell'ambito delle pensioni indirette, rispetto alle quali l'età media dei beneficiari è più elevata. L'età media, infatti, è pari a 72,0 anni per le prestazioni dirette (71,1 per gli uomini e 73,0 per le donne) e a 74,4 anni per le pensioni indirette (66,8 per gli uomini e 75,5 per le donne).

Le distribuzioni per sesso ed età delle pensioni nel comparto privato sono significativamente diverse da quelle nel comparto pubblico a causa della differente normativa sul pensionamento di anzianità, nonché della struttura per genere dell'occupazione nei due comparti. L'età media dei titolari di pensione nel comparto privato (72,9 anni) è superiore a quella che si osserva nel comparto pubblico (70,8 anni). Ciò vale sia per le pensioni dirette (72,3 anni rispetto a 70,0 anni)

sia per quelle indirette (74,6 anni contro 73,3 anni). In generale, in entrambi i comparti, l'età media delle donne è più elevata di quella degli uomini, fatta eccezione per le prestazioni dirette del comparto pubblico, per le quali l'età media dei pensionati (70,3 anni) supera di poco quella delle pensionate (69,7 anni).

Prospetto 4.14 - Età media dei titolari di pensioni Ivs per categoria di pensione, sesso, comparto, ente erogatore e gestione - Anno 2010

ENTE EROGATORE E GESTIONE	Pensioni dirette			Pensioni indirette			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
COMPARTO PRIVATO									
Inps	71,2	73,7	72,4	68,3	75,7	74,8	71,0	74,6	73,0
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	71,7	74,0	72,8	67,3	76,4	75,3	71,3	75,0	73,5
Totale autonomi	70,5	73,3	71,8	70,5	73,7	73,2	70,5	73,4	72,1
<i>Coltivatori diretti, coloni e mezzadri</i>	72,7	75,2	74,2	76,6	78,1	77,8	73,2	75,9	75,0
<i>Artigiani</i>	69,4	71,8	70,1	61,9	71,3	70,4	69,1	71,6	70,2
<i>Commercianti</i>	70,3	72,2	71,3	67,9	72,4	71,7	70,1	72,3	71,4
<i>Parasubordinati</i>	69,1	66,4	68,4	40,4	59,8	57,2	68,7	64,8	67,6
Altre gestioni	70,1	72,8	70,5	56,1	77,8	76,9	69,8	76,5	72,4
Altri enti	72,1	70,9	71,8	48,2	73,3	71,3	71,1	72,4	71,7
Totale	71,3	73,7	72,3	67,6	75,6	74,6	71,0	74,5	72,9
COMPARTO PUBBLICO									
Inpdap	70,3	69,7	70,0	61,5	75,0	73,2	69,7	71,6	70,8
Altri enti	70,5	70,8	70,7	68,7	77,2	76,7	70,5	73,6	72,1
Totale	70,3	69,7	70,0	61,6	75,1	73,3	69,7	71,6	70,8
TOTALE GENERALE	71,1	73,0	72,0	66,8	75,5	74,4	70,8	74,0	72,6

Dall'analisi dettagliata dei dati per singola gestione si osserva che nel comparto privato l'età media più elevata si rileva per la gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni dell'Inps (75,0 anni), sia per le prestazioni dirette (74,2 anni), sia per quelle indirette (77,8 anni). L'età media più bassa, invece, si rileva per le gestioni dei parasubordinati (67,6 anni) e degli artigiani (70,2 anni). Inoltre, in tutte le gestioni, fatta eccezione per quella dei parasubordinati, risulta confermata un'età media più elevata per le donne rispetto agli uomini. In particolare, è da rilevare la sensibile differenza che sussiste tra uomini e donne in riferimento all'età media dei percettori delle pensioni indirette erogate da altri enti (48,2 per gli uomini contro 73,3 per le donne) e dalle gestioni minori dell'Inps (56,1 per gli uomini a fronte di 77,8 anni per le donne).

Per quanto riguarda il comparto pubblico, dall'analisi disaggregata per gestione, i valori più bassi (61,5 anni) e quelli più elevati (77,2 anni) risultano quelli corrispondenti, rispettivamente, alle prestazioni indirette maschili erogate dall'Inpdap e quelle femminili a carico di altre amministrazioni pubbliche.

Dai prospetti 4.15 e 4.16 si osserva che i titolari di pensioni indennitarie e assistenziali hanno un'età media più bassa (rispettivamente 66,7 e 65,7 anni) di quella rilevata per i percettori di pensioni Ivs.

Per il complesso dei comparti, l'età media delle pensioni indennitarie (Prospetto 4.15) è più elevata per le donne (69,2 anni) che per gli uomini (65,9 anni). Dall'analisi per gestione l'età media più elevata si registra per gli uomini titolari di pensioni dirette erogate dalla gestione dei medici radiologi dell'Inail (77,8 anni) e quella più bassa per gli uomini titolari di prestazioni indirette a carico della "gestione industria" dell'Inail (37,9 anni).

Prospetto 4.15 - Et  media dei titolari di pensioni indennitarie per categoria di pensione, sesso, comparto, ente erogatore e gestione - Anno 2010

ENTE EROGATORE E GESTIONE	Pensioni dirette			Pensioni indirette			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
COMPARTO PRIVATO									
Inail	66,4	69,6	66,8	39,0	68,8	66,0	65,9	69,2	66,7
<i>Gestione Agricoltura</i>	71,1	75,9	72,7	45,1	70,3	67,5	70,6	74,6	72,1
<i>Gestione Industria</i>	65,6	64,7	65,5	37,9	68,6	65,8	65,1	67,2	65,6
<i>Gestione Medici Radiologi</i>	77,8	69,5	77,4	42,9	73,4	71,7	77,0	73,0	75,7
<i>Altre Gestioni</i>	58,8	67,0	66,3	54,4	55,6	54,9	57,9	66,8	65,9
Inail (ex Ipsema)	64,9	66,7	64,9	39,0	68,8	66,0	65,9	69,2	66,7
Totale	66,4	69,6	66,8	38,9	68,8	66,0	65,9	69,2	66,7
COMPARTO PUBBLICO									
Inail Conto Stato	69,7	60,8	67,3	53,4	77,1	75,1	68,9	70,6	69,7
Totale	69,7	60,8	67,3	53,4	77,1	75,1	68,9	70,6	69,7
TOTALE GENERALE	66,4	69,4	66,8	39,3	69,0	66,2	65,9	69,2	66,7

Per quanto riguarda le pensioni assistenziali (Prospetto 4.16), data la definizione di pensione sociale Inps erogata ad ultrasessantacinquenni, l'et  media di tali pensionati (73,7 anni)   pi  elevata rispetto a quella dei titolari di pensioni assistenziali ad invalidi civili, ciechi civili e non udenti (62,3 anni). Inoltre, ad eccezione delle prestazioni dirette erogate dal Ministero dell'economia, per tutte le gestioni che erogano prestazioni assistenziali si riscontra un'et  media pi  elevata per le donne rispetto agli uomini. In particolare, per gli invalidi civili si rileva una differenza di 13,1 anni tra l'et  media delle donne (67,4 anni) e quella degli uomini (54,3 anni).

Prospetto 4.16 - Et  media dei titolari di pensioni assistenziali per categoria di pensione, sesso, ente erogatore e gestione - Anno 2010

ENTE EROGATORE E GESTIONE	Dirette			Indirette			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Inps: pensioni e assegni sociali	72,4	74,4	73,7	-	-	-	72,4	74,4	73,7
Inps: pensioni e indennit� agli invalidi civili, ai non vedenti e ai non udenti civili:	54,3	67,4	62,3	-	-	-	54,3	67,4	62,3
Ministero dell'economia: pensioni di guerra	74,3	74,0	74,2	76,6	83,7	83,3	74,5	83,0	80,1
Totale	58,4	69,0	64,8	76,6	83,7	83,3	58,5	70,0	65,7

4.6 Distribuzione per classe di importo mensile

La distribuzione del numero di pensioni Ivs e indennitarie per classe di importo mensile della prestazione mostra una differenza tra comparto pubblico e comparto privato (Prospetto 4.17). Infatti, mentre nel primo l'82,1 delle pensioni   di importo mensile superiore ai mille euro, nel comparto privato la situazione   pressoch  inversa, con il 70,5 dei trattamenti compreso nelle classi di importo mensile inferiori a mille euro. A livello disaggregato, tale risultato   confermato solo per le pensioni Ivs, dal momento che nel caso di quelle indennitarie si osserva un maggior peso relativo delle prime due classi di importo mensile sia per il comparto privato, sia per quello pubblico.

Prospetto 4.17 - Pensioni lvs e indennitarie e relativo importo annuo, complessivo e medio, per comparto e classe di importo mensile - Anno 2010 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (EURO)	lvs			Indennitarie			Totale		
	Numero	Importo annuo		Numero	Importo annuo		Numero	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
COMPARTO PRIVATO									
Fino a 499,99	4.543.986	16.806.938	3.698,72	650.756	1.824.002	2.802,90	5.194.742	18.630.940	3.586,50
500,00 – 999,99	6.456.313	52.540.401	8.137,83	136.256	1.191.712	8.746,13	6.592.569	53.732.114	8.150,41
1.000,00 – 1.499,99	2.306.304	33.931.660	14.712,57	60.808	847.062	13.930,11	2.367.112	34.778.722	14.692,47
1.500,00 – 1.999,99	1.232.612	25.437.017	20.636,68	13.335	271.104	20.330,28	1.245.947	25.708.121	20.633,40
2.000,00 – 2.499,99	634.587	16.914.686	26.654,64	4.634	122.341	26.400,73	639.221	17.037.027	26.652,80
2.500,00 – 2.999,99	301.735	9.837.886	32.604,39	1.491	48.289	32.386,97	303.226	9.886.175	32.603,32
3.000 e più	379.892	19.279.879	50.750,95	830	33.922	40.870,00	380.722	19.313.801	50.729,41
Totale	15.855.429	174.748.468	11.021,36	868.110	4.338.432	4.997,56	16.723.539	179.086.900	10.708,67
COMPARTO PUBBLICO									
Fino a 499,99	95.256	341.597	3.586	7.222	20.368	2.820	102.478	361.965	3.532
500,00 – 999,99	393.508	3.859.754	9.809	2.434	20.677	8.495	395.942	3.880.431	9.801
1.000,00 – 1.499,99	845.527	12.712.396	15.035	2.089	28.429	13.609	847.616	12.740.825	15.031
1.500,00 – 1.999,99	587.323	12.204.715	20.780	183	3.675	20.084	587.506	12.208.390	20.780
2.000,00 – 2.499,99	460.456	12.306.737	26.727	64	1.687	26.359	460.520	12.308.424	26.727
2.500,00 – 2.999,99	176.334	5.720.761	32.443	15	482	32.143	176.349	5.721.243	32.443
3.000 e più	206.841	11.656.427	56.355	12	491	40.911	206.853	11.656.918	56.354
Totale	2.765.245	58.802.388	21.265	12.019	75.809	6.307	2.777.264	58.878.197	21.200
TOTALE									
Fino a 499,99	4.639.242	17.148.535	3.696	657.978	1.844.370	2.803	5.297.220	18.992.905	3.585
500,00 – 999,99	6.849.821	56.400.156	8.234	138.690	1.212.389	8.742	6.988.511	57.612.544	8.244
1.000,00 – 1.499,99	3.151.831	46.644.057	14.799	62.897	875.491	13.919	3.214.728	47.519.547	14.782
1.500,00 – 1.999,99	1.819.935	37.641.732	20.683	13.518	274.780	20.327	1.833.453	37.916.512	20.680
2.000,00 – 2.499,99	1.095.043	29.221.423	26.685	4.698	124.028	26.400	1.099.741	29.345.451	26.684
2.500,00 – 2.999,99	478.069	15.558.647	32.545	1.506	48.771	32.385	479.575	15.607.418	32.544
3.000 e più	586.733	30.936.307	52.726	842	34.413	40.871	587.575	30.970.720	52.709
Totale	18.620.674	233.550.856	12.543	880.129	4.414.242	5.015	19.500.803	237.965.097	12.203

Per ciò che riguarda la distribuzione della spesa complessiva per classe di importo mensile delle prestazioni si può osservare che nel comparto privato la quota maggiore (30,0 per cento) è destinata al pagamento di pensioni con importi mensili compresi tra 500 e 1.000 euro, in linea con il maggior numero di prestazioni (39,4 per cento) comprese nella seconda classe di importo. Il 19,4 per cento dell'importo complessivo annuo è invece destinato a prestazioni con importi mensili compresi tra 1.000 e 1.500 euro, il 14,4 per cento a pensioni con importi mensili compresi tra i 1.500 e i 2.000 euro mentre il restante 25,8 per cento all'erogazione di prestazioni con importi mensili superiori a duemila euro. Nel comparto pubblico la quota maggioritaria della spesa (50,4 per cento) è destinata al pagamento di pensioni con importi mensili uguali o superiori a duemila euro, sebbene il maggior numero di prestazioni (30,5 per cento) abbia importi mensili compresi tra 1.000 e 1.500 euro. A queste ultime, tuttavia, è destinato il 21,6 per cento dell'importo complessivamente erogato. Contrariamente al comparto privato, la percentuale di spesa destinata a prestazioni che non raggiungono 500 euro mensili rappresenta una quota esigua, pari allo 0,6 per cento del totale.

Per ciò che riguarda le pensioni assistenziali, dall'esame del prospetto 4.18, si può osservare che la maggior parte delle prestazioni (92,1 per cento) e del loro importo complessivo annuo (84,8 per cento) si concentra nella classe di importo mensile inferiore a 500 euro.

Prospetto 4.18 - Pensioni assistenziali e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipo di pensione e classe di importo mensile - Anno 2010 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (EURO)	Pensioni e assegni sociali	Pensioni di invalidità civile	Pensioni di guerra	Totale
NUMERO				
Fino a 499,99	611.062	3.086.296	227.549	3.924.907
500,00 – 999,99	189.290	68.493	62.083	319.866
1.000,00 – 1.499,99	-	1.868	7.557	9.425
1.500,00 – 1.999,99	-	1.170	3.270	4.440
2.000,00 – 2.499,99	-	776	942	1.718
2.500,00 – 2.999,99	-	465	148	613
3.000 e più	-	11	1.240	1.251
Totale	800.352	3.159.079	302.789	4.262.220
IMPORTO COMPLESSIVO				
Fino a 499,99	2.526.172	14.335.636	532.951	17.394.759
500,00 – 999,99	1.437.470	632.562	597.071	2.667.103
1.000,00 – 1.499,99	-	28.825	112.423	141.248
1.500,00 – 1.999,99	-	24.776	69.908	94.685
2.000,00 – 2.499,99	-	21.013	24.351	45.364
2.500,00 – 2.999,99	-	15.065	4.879	19.944
3.000 e più	-	421	148.133	148.555
Totale	3.963.642	15.058.299	1.489.716	20.511.657
IMPORTO MEDIO				
Fino a 499,99	4.134,07	4.644,93	2.342,14	4.431,89
500,00 – 999,99	7.594,01	9.235,42	9.617,30	8.338,19
1.000,00 – 1.499,99	-	15.431,02	14.876,61	14.986,49
1.500,00 – 1.999,99	-	21.176,35	21.378,73	21.325,40
2.000,00 – 2.499,99	-	27.078,81	25.850,57	26.405,35
2.500,00 – 2.999,99	-	32.397,32	32.968,84	32.535,30
3.000 e più	-	38.313,44	119.462,18	118.748,64
Totale	4.952,37	4.766,67	4.919,98	4.812,44

5. Analisi per funzione economica

5.1 Principali risultati

Con riferimento alla funzione economica, ossia al rischio o al bisogno coperto dalla prestazione, si osserva che la maggior parte dei trattamenti pensionistici rientra nella funzione vecchiaia, che raggruppa 20,6 milioni di prestazioni, per una spesa di 240.883 milioni di euro ed un importo medio annuo di 11.698 euro (Prospetto 5.1). La funzione invalidità rappresenta il secondo rischio economico coperto dal sistema pensionistico, sia in termini di numero di pensioni, sia di importo complessivo annuo erogato. Nel 2010 quest'ultimo è stato pari a 10.994 milioni di euro (di cui l'89,0 per cento è attribuito al rischio di inabilità e il 11,0 per cento a quello derivante da infortunio sul lavoro e malattia professionale) e ha riguardato 2,2 milioni di prestazioni, con un importo medio annuo di 4.899 euro. Nella funzione superstiti, infine, rientrano 927 mila prestazioni con un importo complessivo annuo pari a 6.600 milioni di euro e un importo medio pari a 7.122 euro.

Prospetto 5.1 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per macrosettore e funzione economica - Anni 2009-2010 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONE ECONOMICA	2009			2010		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
PREVIDENZA						
Vecchiaia	16.377.629	212.280.244	12.961,60	16.534.700	218.081.883	13.189,35
Invalidità	681.870	4.653.549	6.824,69	665.369	4.672.978	7.023,14
<i>Inabilità</i>	369.273	3.427.961	9.283,00	369.946	3.468.790	9.376,48
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	312.597	1.225.587	3.920,66	295.423	1.204.188	4.076,15
Superstiti	912.170	6.511.190	7.138,13	903.222	6.497.159	7.193,31
Totale	17.971.669	223.444.983	12.433,18	18.103.291	229.252.020	12.663,55
ASSISTENZA						
Vecchiaia	4.236.679	23.683.058	5.590,01	4.057.369	22.801.016	5.619,66
Invalidità	1.602.691	6.374.270	3.977,23	1.578.799	6.320.682	4.003,47
<i>Inabilità</i>	1.602.691	6.374.270	3.977,23	1.578.799	6.320.682	4.003,47
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	-	-	-	-	-	-
Superstiti	24.773	107.035	4.320,64	23.564	103.037	4.372,64
Totale	5.864.143	30.164.363	5.143,87	5.659.732	29.224.734	5.163,63
TOTALE						
Vecchiaia	20.614.308	235.963.302	11.446,58	20.592.069	240.882.898	11.697,85
Invalidità	2.284.561	11.027.819	4.827,11	2.244.168	10.993.660	4.898,77
<i>Inabilità</i>	1.971.964	9.802.231	4.970,80	1.948.745	9.789.472	5.023,48
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	312.597	1.225.587	3.920,66	295.423	1.204.188	4.076,15
Superstiti	936.943	6.618.226	7.063,64	926.786	6.600.196	7.121,60
TOTALE	23.835.812	253.609.346	10.639,85	23.763.023	258.476.754	10.877,27

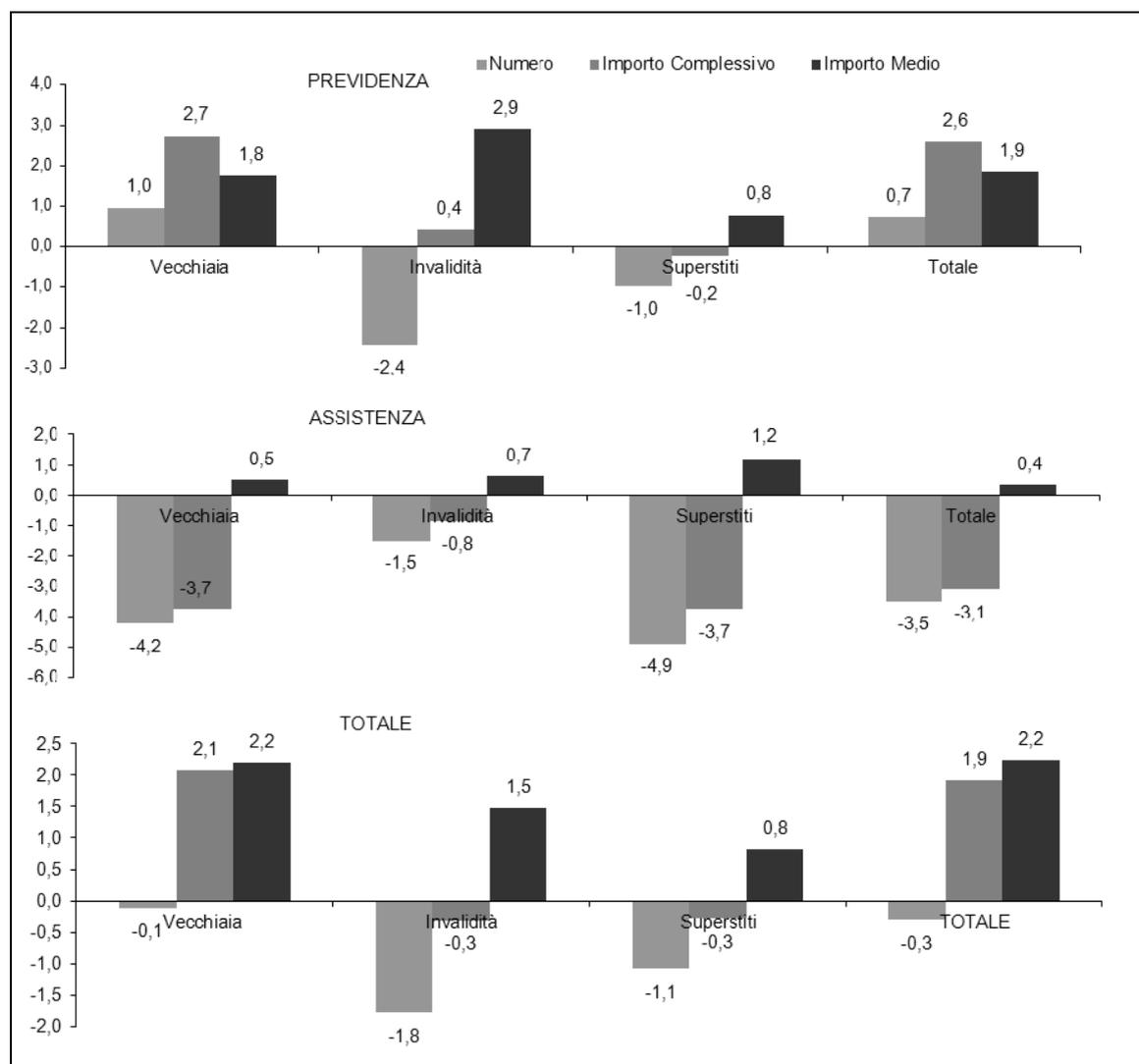
Nell'ambito delle prestazioni di tipo previdenziale (18 milioni nel 2010) la funzione superstiti ha un peso relativo più elevato di quello assunto dalla funzione invalidità (rispettivamente 5,0 per cento e 3,7 per cento del totale del macrosettore). Nel caso delle

La redazione del testo è da attribuire a Chiara Coluccia per i paragrafi 5.1 e 5.2 e a Natalia Orrù per i paragrafi 5.3 e 5.4

prestazioni di tipo assistenziale (5,7 milioni di prestazioni), la funzione superstiti ha invece un peso del tutto trascurabile (0,4 per cento del totale), mentre la funzione di invalidità raggiunge una quota pari al 27,9 per cento del totale, a seguito del rilievo assunto dalle pensioni di invalidità civile, ai non udenti e ai non vedenti civili nell'ambito del macrosettore assistenza¹.

Dal confronto con i dati riferiti al 2009 (Figura 5.1) si osserva una lieve flessione del numero delle prestazioni (-0,3 per cento) a fronte di un aumento della spesa complessiva pari all'1,9 per cento, attribuibile principalmente all'aumento degli importi medi (+2,2 per cento).

Figura 5.1 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per funzione economica - Anni 2009-2010 (variazioni percentuali)



¹ Nel macrosettore assistenza rientrano le pensioni assistenziali, così come definite nella classificazione per tipologia, nonché una parte delle prestazioni dell'Inps a carico della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (Gias), in quanto finanziate dalla fiscalità generale. Tra queste ultime rientrano le prestazioni di inabilità e di invalidità erogate dall'Inps aventi decorrenza precedente al 1984 e le pensioni Ivs erogate dalla gestione coltivatori diretti mezzadri e coloni dell'Inps aventi decorrenza precedente al 1989.

In generale, la maggiore crescita della spesa per pensioni si rileva per le prestazioni comprese nella funzione vecchiaia, macrosettore previdenza (+2,7 per cento) che hanno fatto registrare un aumento sia nel numero (+1,0 per cento), sia nell'importo medio (+1,8 per cento). Nello stesso macrosettore cresce anche la spesa per le pensioni di invalidità (+0,4 per cento), per le quali a fronte di un calo nel numero dei trattamenti (-2,4 per cento) si registra un aumento dell'importo medio (+2,9 per cento). Nel macrosettore assistenza, invece, per tutte le funzioni considerate è diminuita sia la spesa sia il numero dei trattamenti erogati, mentre sono aumentati in misura variabile gli importi medi (+0,5 per le prestazioni di vecchiaia, +0,7 per cento per quelle di invalidità e +1,2 per cento per le pensioni ai superstiti).

L'incidenza della spesa per pensioni sul Pil (Prospetto 5.2) è lievemente diminuita per le prestazioni della funzione vecchiaia (dal 15,53 per cento del 2009 al 15,51 per cento del 2010), ma solo nel macrosettore assistenziale (dall'1,56 per cento del 2009 all'1,47 per cento del 2010); è invece aumentata in quello previdenziale (dal 13,97 per cento al 14,04 per cento). Anche per le prestazioni di invalidità e per quelle ai superstiti si rileva una debole variazione di segno negativo, sia complessivamente sia nella disaggregazione per macrosettore.

Prospetto 5.2 - Indicatori sintetici delle prestazioni pensionistiche per macrosettore e funzione economica (a) - Anni 2009-2010

FUNZIONE ECONOMICA	2009			2010		
	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo
PREVIDENZA						
Vecchiaia	13,97	27,14	51,46	14,04	27,27	51,48
Invalità	0,31	1,13	27,10	0,30	1,10	27,41
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	0,23	0,61	36,86	0,22	0,61	36,60
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	0,08	0,52	15,57	0,08	0,49	15,91
Superstiti	0,43	1,51	28,34	0,42	1,49	28,08
Totale	14,70	29,78	49,37	14,76	29,86	49,43
ASSISTENZA						
Vecchiaia	1,56	7,02	22,20	1,47	6,69	21,94
Invalità	0,42	2,66	15,79	0,41	2,60	15,63
<i>Inabilità</i>	0,42	2,66	15,79	0,41	2,60	15,63
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	-	-	-	-	-	-
Superstiti	0,01	0,04	17,16	0,01	0,04	17,07
Totale	1,98	9,72	20,42	1,88	9,34	20,16
TOTALE						
Vecchiaia	15,53	34,16	45,45	15,51	33,97	45,66
Invalità	0,73	3,79	19,17	0,71	3,70	19,12
<i>Inabilità</i>	0,65	3,27	19,74	0,63	3,21	19,61
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	0,08	0,52	15,57	0,08	0,49	15,91
Superstiti	0,44	1,55	28,05	0,42	1,53	27,80
Totale	16,69	39,50	42,25	16,64	39,20	42,46

Quanto invece ai macrosettori nel loro complesso, nel 2010 l'incidenza sul Pil della spesa di natura previdenziale è pari al 14,76 per cento, con un aumento di 0,06 punti percentuali rispetto al valore dell'indicatore calcolato per il 2009. In particolare, il tasso di pensionamento, pari al 29,86 è lievemente aumentato (+0,08 punti percentuali), così come l'indice di beneficio relativo² (49,37 per cento nel 2009 e 49,43 per cento nel 2010).

² Si veda Capitolo 3, pag. 18.

L'incidenza della spesa pensionistica assistenziale è invece risultata in diminuzione, seppur in misura contenuta (1,98 per cento nel 2009 e 1,88 per cento nel 2010), così come l'indice di beneficio relativo (dal 20,42 per cento del 2009 al 20,16 per cento del 2010) e il tasso di pensionamento (dal 9,72 per cento del 2009 al 9,34 per cento del 2010).

I trattamenti di tipo previdenziale si dividono in prestazioni di base – erogate dal regime dell'Assicurazione generale obbligatoria, nonché dai regimi sostitutivi rivolti ad alcune categorie di lavoratori dipendenti o liberi professionisti (notai, avvocati, architetti, medici eccetera) – e in prestazioni complementari, che integrano l'importo delle pensioni erogate dal regime di base al fine di garantire ai beneficiari più elevati livelli di reddito pensionistico.

Nel nostro Paese la previdenza complementare è stata avviata solo di recente e permane tuttora una forte preminenza del sistema pensionistico pubblico tanto che, nel 2010, le prestazioni previdenziali di base costituiscono il 97,9 per cento del totale del macrosettore (Prospetto 5.3). Di tale quota, il 91,3 per cento è attribuito alla funzione vecchiaia, il 5,0 per cento alla funzione superstiti e il restante 3,7 per cento è destinato alla copertura del rischio di invalidità. Nel caso delle prestazioni complementari, il peso dei trattamenti della funzione vecchiaia raggiunge il 93,4 per cento del totale, mentre le prestazioni appartenenti alla funzione superstiti ne rappresentano il 5,3 per cento e quelle di invalidità appena l'1,3 per cento. Per ciò che concerne gli importi medi delle pensioni, nel complesso si rileva che quelli delle prestazioni di base sono più elevati dei valori calcolati per le prestazioni complementari (rispettivamente 12.678 e 11.974 euro annui).

Prospetto 5.3 - Macrosettore Previdenza - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per settore e funzione economica - Anni 2009-2010 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONE ECONOMICA	2009			2010		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
PREVIDENZA DI BASE						
Vecchiaia	16.038.879	208.106.553	12.975,13	16.185.333	213.773.149	13.207,83
Invalidità	677.216	4.617.416	6.818,23	660.613	4.635.454	7.016,90
Inabilità	364.619	3.391.829	9.302,39	365.190	3.431.266	9.395,84
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	312.597	1.225.587	3.920,66	295.423	1.204.188	4.076,15
Superstiti	892.419	6.373.669	7.142,01	883.411	6.365.871	7.206,01
Totale	17.608.514	219.097.638	12.442,71	17.729.357	224.774.474	12.678,10
PREVIDENZA COMPLEMENTARE						
Vecchiaia	338.750	4.173.691	12.320,86	349.367	4.308.733	12.332,97
Invalidità	4.654	36.132	7.763,74	4.756	37.524	7.889,85
Inabilità	4.654	36.132	7.763,74	4.756	37.524	7.889,85
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	-	-	-	-	-	-
Superstiti	19.751	137.522	6.962,76	19.811	131.288	6.627,03
Totale	363.155	4.347.345	11.971,04	373.934	4.477.546	11.974,16

Nel corso del 2010 la spesa per le prestazioni previdenziali di base è cresciuta del 2,6 per cento, passando da 219.098 milioni di euro del 2009 a 224.774 milioni del 2010. Il numero dei trattamenti (17,6 milioni nel 2009) è aumentato dello 0,7 per cento rispetto all'anno precedente, mentre l'importo medio ha registrato una crescita del 1,9 per cento. Con riferimento alle singole funzioni, per le prestazioni di vecchiaia si sono rilevati tassi di variazione positiva nel numero delle pensioni e nel loro importo medio (rispettivamente +0,9 per cento e +1,8 per cento). Per le prestazioni appartenenti alle funzioni invalidità e superstiti, invece, alle riduzioni percentuali del

numero dei trattamenti (-2,5 per cento e -1,0 per cento) si sono contrapposte variazioni positive degli importi medi annui (+2,9 per cento e +0,9 per cento).

Con riferimento alle prestazioni complementari, si rileva un incremento sia nel numero (+3,0 per cento) sia nella spesa complessivamente erogata (+3,0 per cento). In particolare, le prestazioni della funzione vecchiaia hanno fatto registrare un incremento sia nell'importo medio (+0,1 per cento) sia nel numero (+3,2 per cento), così come quelle di invalidità (rispettivamente +2,2 e +1,6 per cento). Per le pensioni della funzione superstiti, invece, si osserva un lieve aumento del numero delle prestazioni (+0,3 per cento) e una diminuzione degli importi medi (-4,8 per cento).

L'analisi per comparto e per funzione economica (Prospetto 5.4) considera esclusivamente le prestazioni di tipo previdenziale che comprendono le pensioni di tipo Ivs e le prestazioni indennitarie. Tuttavia, alcune prestazioni inquadrate nell'ambito delle pensioni di tipo Ivs del comparto privato, nella classificazione per funzione economica sono collocate nel macrosettore assistenza³. Quindi, i dati relativi al numero e all'importo complessivo annuo delle prestazioni erogate nel comparto privato risultano inferiori a quelli calcolati sulla base della classificazione per tipologia, mentre coincidono nelle due diverse classificazioni i dati associati al comparto pubblico.

Il tasso di crescita dell'importo complessivo annuo nel comparto privato passa da +2,0 per cento sulla base della classificazione per tipologia a +2,6 per cento nel caso della classificazione per funzione economica.

Prospetto 5.4 - Macrosettore Previdenza - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per comparto e funzione economica - Anni 2009-2010 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONE ECONOMICA	2009			2010		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
COMPARTO PRIVATO						
Vecchiaia	13.770.144	156.310.055	11.351,37	13.892.507	160.630.008	11.562,35
Invalità	678.057	4.637.643	6.839,61	661.780	4.659.372	7.040,67
Inabilità	369.165	3.424.992	9.277,67	369.931	3.468.390	9.375,78
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	308.892	1.212.651	3.925,81	291.849	1.190.982	4.080,82
Superstiti	779.774	5.105.262	6.547,10	771.740	5.084.443	6.588,28
Totale	15.227.975	166.052.960	10.904,47	15.326.027	170.373.823	11.116,63
COMPARTO PUBBLICO						
Vecchiaia	2.607.485	55.970.189	21.465,20	2.642.193	57.451.875	21.744,01
Invalità	3.813	15.906	4.171,46	3.589	13.606	3.791,00
Inabilità	108	2.969	27.490,17	15	400	26.650,44
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	3.705	12.937	3.491,73	3.574	13.206	3.695,06
Superstiti	132.396	1.405.929	10.619,12	131.482	1.412.716	10.744,56
Totale	2.743.694	57.392.023	20.917,79	2.777.264	58.878.197	21.200,07

La spesa previdenziale di base nel comparto privato è cresciuta del +2,6 per cento passando da 161.903 milioni di euro nel 2009 a 166.096 milioni di euro nel 2010 (Prospetto 5.5). Tale incremento è il risultato della diversa evoluzione del numero delle pensioni e del loro importo medio. Infatti, al 31 dicembre 2010 il numero delle prestazioni ha registrato un aumento dello 0,6 per cento rispetto all'anno precedente, mentre l'importo medio è cresciuto del 2,0 per cento rispetto al 2009, determinando gran parte dell'aumento dell'importo complessivo. L'incremento della spesa pensionistica nel comparto privato è connesso soprattutto al più elevato tasso di variazione della spesa per la funzione vecchiaia (+2,7 per cento).

Anche la spesa previdenziale di base nel comparto pubblico ha registrato, nel periodo in esame, un aumento pari a +2,6 per cento, determinato dalla variazione positiva registrata sia per gli importi medi (+1,3 per cento) sia per il numero delle prestazioni (+1,2 per cento).

³ Si veda nota n. 5 a pagina 44.

Prospetto 5.5 - Previdenza di base - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per comparto e funzione economica - Anni 2009-2010 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONE ECONOMICA	2009			2010		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
COMPARTO PRIVATO						
Vecchiaia	13.460.263	152.329.995	11.317,01	13.571.903	156.517.685	11.532,48
Invalità	673.407	4.601.533	6.833,21	657.027	4.621.862	7.034,51
Inabilità	364.515	3.388.882	9.296,96	365.178	3.430.880	9.395,09
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	308.892	1.212.651	3.925,81	291.849	1.190.982	4.080,82
Superstiti	760.791	4.971.810	6.535,05	752.579	4.956.976	6.586,65
Totale	14.894.461	161.903.338	10.870,04	14.981.509	166.096.524	11.086,77
COMPARTO PUBBLICO						
Vecchiaia	2.578.616	55.776.559	21.630,42	2.613.430	57.255.465	21.908,17
Invalità	3.809	15.883	4.169,96	3.586	13.592	3.790,25
Inabilità	104	2.947	28.332,01	12	386	32.141,20
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	3.705	12.937	3.491,73	3.574	13.206	3.695,06
Superstiti	131.628	1.401.859	10.650,15	130.832	1.408.894	10.768,73
Totale	2.714.053	57.194.300	21.073,39	2.747.848	58.677.951	21.354,15

Se si analizzano i dati della previdenza di base disaggregati secondo la condizione professionale dei beneficiari al momento del pensionamento (Prospetto 5.6), si osserva che la maggiore crescita della spesa si è avuta per le pensioni erogate ad ex liberi professionisti (+4,7 per cento) imputabile sia all'aumento del numero delle prestazioni (+2,8 per cento) sia del loro importo medio (+1,9 per cento). L'importo complessivo della spesa per le pensioni erogate a coloro che, al momento del pensionamento, erano lavoratori autonomi è invece aumentato del 4,4 per cento, a causa dell'aumento sia del numero di pensioni erogate (+2,9 per cento) sia del loro importo medio (+1,4 per cento). Più contenuto l'incremento della spesa pensionistica complessiva per gli ex lavoratori dipendenti (+2,2 per cento), per le cui prestazioni si rileva stabilità nel numero a fronte dell'aumento degli importi medi (+2,2 per cento).

Un'ulteriore suddivisione delle prestazioni previdenziali di base è quella che distingue fra trattamenti selettivi e non selettivi, a seconda che la prestazione tragga origine dall'effettiva erogazione di una integrazione al minimo o meno.⁴ Dai dati del Prospetto 5.7 si osserva che, nel 2010, i trattamenti selettivi interamente corrisposti nel comparto privato costituiscono il 18,1 per cento del complesso delle prestazioni previdenziali di base.

In particolare, al 31 dicembre 2010 sono risultate in pagamento prestazioni integrate al minimo⁵ per 19.487 milioni di euro, con un decremento dello 0,8 per cento rispetto al 2009, a seguito della variazione negativa del numero dei trattamenti (-1,3%) solo parzialmente compensata da quella positiva degli importi medi (+0,4%).

⁴ Le disposizioni sull'integrazione al minimo interessano le prestazioni pensionistiche maturate in seguito ad un rapporto di lavoro. Ai sensi dell'articolo 16, comma 16, della legge 335 del 1995, tali disposizioni non si applicano alle pensioni liquidate esclusivamente con il sistema contributivo ossia ai trattamenti che hanno avuto inizio di contribuzione a partire dal 1° gennaio 1996 (Ceccato, Francesca. *Il sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp)*. Roma: Istat, 1998. (Documenti, n. 19).

⁵ Nell'ambito delle prestazioni previdenziali di base i trattamenti integrati al minimo non comprendono, perché incluse nel macrosettore assistenza, le prestazioni di inabilità e di invalidità erogate dall'Inps aventi decorrenza precedente al 1984 e le pensioni Ivs erogate dalla gestione coltivatori diretti mezzadri e coloni dell'Inps aventi decorrenza precedente al 1989.

Prospetto 5.6 - Previdenza di base - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ex condizione professionale dei titolari e funzione economica - Anni 2009-2010 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONE ECONOMICA	2009			2010		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
LAVORATORI DIPENDENTI						
Vecchiaia	11.999.873	170.910.513	14.242,69	12.018.753	174.863.465	14.549,22
Invalità	573.149	3.768.197	6.574,55	557.093	3.775.661	6.777,43
Inabilità	260.552	2.542.610	9.758,55	261.670	2.571.472	9.827,16
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	312.597	1.225.587	3.920,66	295.423	1.204.188	4.076,15
Superstiti	671.907	5.191.348	7.726,29	662.582	5.173.171	7.807,59
Totale	13.244.929	179.870.059	13.580,30	13.238.428	183.812.297	13.884,75
LAVORATORI AUTONOMI						
Vecchiaia	3.853.219	34.492.601	8.951,63	3.975.029	36.078.376	9.076,25
Invalità	99.935	803.386	8.039,08	99.111	809.423	8.166,83
Inabilità	99.935	803.386	8.039,08	99.111	809.423	8.166,83
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	-	-	-	-	-	-
Superstiti	197.955	1.039.203	5.249,69	198.427	1.045.102	5.266,94
Totale	4.151.109	36.335.189	8.753,13	4.272.567	37.932.901	8.878,25
LIBERI PROFESSIONISTI						
Vecchiaia	185.787	2.703.439	14.551,28	191.551	2.831.308	14.780,96
Invalità	4.132	45.833	11.092,29	4.409	50.371	11.424,55
Inabilità	4.132	45.833	11.092,29	4.409	50.371	11.424,55
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	-	-	-	-	-	-
Superstiti	22.557	143.118	6.344,72	22.402	147.598	6.588,59
Totale	212.476	2.892.390	13.612,79	218.362	3.029.276	13.872,73

Prospetto 5.7 - Previdenza di base - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per sottosettore e funzione economica - Anni 2009-2010 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONE ECONOMICA	2009			2010		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
TRATTAMENTI SELETTIVI						
Vecchiaia	2.918.724	17.902.184	6.133,57	2.886.579	17.772.343	6.156,89
Invalità	89.264	537.324	6.019,49	88.847	538.627	6.062,41
Inabilità	89.264	537.324	6.019,49	88.847	538.627	6.062,41
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	-	-	-	-	-	-
Superstiti	250.732	1.208.200	4.818,69	242.441	1.175.886	4.850,19
Totale	3.258.720	19.647.708	6.029,27	3.217.867	19.486.855	6.055,83
TRATTAMENTI NON SELETTIVI						
Vecchiaia	13.120.155	190.204.369	14.497,11	13.298.754	196.000.807	14.738,28
Invalità	587.952	4.080.093	6.939,50	571.766	4.096.828	7.165,22
Inabilità	275.355	2.854.505	10.366,64	276.343	2.892.639	10.467,57
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	312.597	1.225.587	3.920,66	295.423	1.204.188	4.076,15
Superstiti	641.687	5.165.469	8.049,83	640.970	5.189.985	8.097,08
Totale	14.349.794	199.449.930	13.899,15	14.511.490	205.287.619	14.146,56

Trattandosi di prestazioni integrate al minimo, l'importo medio annuo dei trattamenti selettivi (6.056 euro) è sensibilmente inferiore a quello dei trattamenti non selettivi (14.147 euro), con maggiore evidenza per le prestazioni della funzione vecchiaia, per le quali l'importo medio delle pensioni non integrate al minimo è pari a più del doppio di quello dei trattamenti selettivi.

Nel caso delle prestazioni previdenziali di tipo complementare (Prospetto 5.8), nel periodo 2009-2010 la spesa pensionistica è aumentata sia nel comparto privato, sia in quello pubblico (rispettivamente +3,1 per cento e +1,3 per cento).

Prospetto 5.8 - Previdenza complementare - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per comparto e funzione economica - Anni 2009-2010 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONE ECONOMICA	2009			2010		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
COMPARTO PRIVATO						
Vecchiaia	309.881	3.980.061	12.843,84	320.604	4.112.323	12.826,80
Invalità	4.650	36.110	7.765,60	4.753	37.510	7.891,87
Inabilità	4.650	36.110	7.765,60	4.753	37.510	7.891,87
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	-	-	-	-	-	-
Superstiti	18.983	133.451	7.030,04	19.161	127.466	6.652,38
Totale	333.514	4.149.622	12.442,12	344.518	4.277.299	12.415,31
COMPARTO PUBBLICO						
Vecchiaia	28.869	193.630	6.707,20	28.763	196.411	6.828,58
Invalità	4	22	5.602,45	3	14	4.687,41
Inabilità	4	22	5.602,45	3	14	4.687,41
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	-	-	-	-	-	-
Superstiti	768	4.070	5.299,86	650	3.822	5.879,70
Totale	29.641	197.723	6.670,59	29.416	200.246	6.807,40

Se anche per la previdenza complementare si analizzano i dati disaggregati secondo la condizione professionale dei beneficiari al momento del pensionamento (Prospetto 5.9), si nota che la maggiore crescita della spesa si è avuta per le pensioni erogate ad ex liberi professionisti (+3,9 per cento), per le quali si è registrato un aumento sia in termini di numerosità (+3,3 per cento) che in termini di importo medio (+0,6 per cento).

Prospetto 5.9 - Previdenza complementare - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ex condizione professionale del titolare e funzione economica - Anni 2009 e 2010 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONE ECONOMICA	2009			2010		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
LAVORATORI DIPENDENTI						
Vecchiaia	228.810	3.386.645	14.801,13	238.015	3.508.829	14.742,05
Invalità	1.355	18.041	13.314,66	1.412	19.273	13.649,19
Inabilità	1.355	18.041	13.314,66	1.412	19.273	13.649,19
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	-	-	-	-	-	-
Superstiti	10.499	93.343	8.890,63	10.665	88.260	8.275,71
Totale	240.664	3.498.030	14.534,91	250.092	3.616.362	14.460,13
LAVORATORI AUTONOMI						
Vecchiaia	101.373	741.986	7.319,37	102.497	752.988	7.346,44
Invalità	3.233	17.714	5.478,98	3.277	17.867	5.452,23
Inabilità	3.233	17.714	5.478,98	3.277	17.867	5.452,23
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	-	-	-	-	-	-
Superstiti	8.478	42.018	4.956,08	8.347	40.861	4.895,24
Totale	113.084	801.717	7.089,57	114.121	811.716	7.112,77
LIBERI PROFESSIONISTI						
Vecchiaia	8.567	45.059	5.259,63	8.855	46.916	5.298,28
Invalità	66	378	5.720,33	67	385	5.739,10
Inabilità	66	378	5.720,33	67	385	5.739,10
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	-	-	-	-	-	-
Superstiti	774	2.161	2.792,17	799	2.167	2.712,28
Totale	9.407	47.598	5.059,84	9.721	49.468	5.088,76

Per le prestazioni complementari ai lavoratori dipendenti si rileva un incremento pari al 3,4 per cento a seguito dell'aumento del numero dei trattamenti (+3,9 per cento) che ha bilanciato il lieve decremento dell'importo medio (-0,5 per cento). Cresce anche la spesa per prestazioni

complementari agli ex lavoratori autonomi che rispetto al 2009 è aumentata dell'1,2 per cento, in parte a causa dell'aumento del numero delle prestazioni (+0,9 per cento) e in parte di quello del loro importo medio annuo (+0,3 per cento).

5.2 Distribuzione territoriale

Nel complesso, le pensioni della funzione vecchiaia sono erogate per il 49,6 per cento a pensionati residenti nelle regioni settentrionali. Le pensioni comprese nella funzione invalidità vengono erogate soprattutto nelle regioni meridionali (46,6 per cento), il 34,4 per cento in quelle settentrionali e il rimanente 19,0 per cento nelle regioni centrali. Il 44,3 per cento delle pensioni della funzione superstiti è erogato al Nord, il 37,2 per cento nelle regioni meridionali e il 18,5 per cento in quelle centrali. Analizzando l'incidenza delle diverse funzioni all'interno delle singole ripartizioni geografiche, si osserva che nel Mezzogiorno il peso relativo delle prestazioni delle funzioni invalidità e superstiti (rispettivamente pari a 14,2 per cento e 4,6 per cento) è maggiore di quello osservato al Nord (nell'ordine 6,9 per cento e 3,6 per cento) e al Centro (nell'ordine 8,9 per cento e 3,5 per cento), contrariamente a quanto si riscontra per la funzione vecchiaia (81,2 per cento nel Mezzogiorno, 89,5 per cento al Nord e 87,6 per cento al Centro).

Le differenze territoriali divengono più accentuate se si esamina la distribuzione dell'importo complessivo annuo delle prestazioni, con aumenti delle quote nelle regioni settentrionali e centrali e diminuzioni di quelle attribuite nel Mezzogiorno per tutte le tre funzioni (Prospetto 5.10).

Prospetto 5.10 - Pensioni e relativo importo complessivo annuo per funzione economica, macrosettore, settore e ripartizione geografica (a) - Anno 2010 (importo annuo in migliaia di euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo
TOTALE PREVIDENZA								
Nord	8.533.132	115.337.370	265.486	1.937.752	395.190	2.970.398	9.193.808	120.245.519
Centro	3.283.677	46.711.144	132.786	970.011	163.254	1.255.128	3.579.717	48.936.283
Mezzogiorno	4.241.371	54.599.751	258.715	1.742.725	327.379	2.213.958	4.827.465	58.556.434
ITALIA	16.058.180	216.648.265	656.987	4.650.488	885.823	6.439.484	17.600.990	227.738.237
PREVIDENZA DI BASE								
Nord	8.347.123	113.389.591	263.560	1.921.109	386.036	2.914.795	8.996.719	118.225.496
Centro	3.194.038	45.437.582	131.516	960.454	158.465	1.220.453	3.484.019	47.618.490
Mezzogiorno	4.168.755	53.527.156	257.163	1.731.486	321.645	2.173.738	4.747.563	57.432.381
ITALIA	15.709.916	212.354.329	652.239	4.613.050	866.146	6.308.987	17.228.301	223.276.366
PREVIDENZA COMPLEMENTARE								
Nord	186.009	1.947.779	1.926	16.642	9.154	55.602	197.089	2.020.024
Centro	89.639	1.273.562	1.270	9.557	4.789	34.675	95.698	1.317.794
Mezzogiorno	72.616	1.072.595	1.552	11.238	5.734	40.220	79.902	1.124.053
ITALIA	348.264	4.293.936	4.748	37.438	19.677	130.497	372.689	4.461.871
TOTALE ASSISTENZA								
Nord	1.434.632	8.151.082	504.150	2.058.533	7.977	34.977	1.946.759	10.244.592
Centro	888.924	4.959.400	291.679	1.179.638	4.614	19.487	1.185.217	6.158.525
Mezzogiorno	1.716.110	9.623.069	782.641	3.080.540	10.805	47.975	2.509.556	12.751.584
ITALIA	4.039.666	22.733.551	1.578.470	6.318.711	23.396	102.439	5.641.532	29.154.700
TOTALE GENERALE								
Nord	9.967.764	123.488.452	769.636	3.996.284	403.167	3.005.375	11.140.567	130.490.111
Centro	4.172.601	51.670.544	424.465	2.149.649	167.868	1.274.615	4.764.934	55.094.808
Mezzogiorno	5.957.481	64.222.819	1.041.356	4.823.265	338.184	2.261.933	7.337.021	71.308.018
ITALIA	20.097.846	239.381.816	2.235.457	10.969.198	909.219	6.541.923	23.242.522	256.892.937

(a) I dati non comprendono le pensioni erogate all'estero e quelle non ripartibili.

Tuttavia, la distribuzione territoriale presenta caratteristiche differenti se si considera la distinzione tra previdenza e assistenza. Infatti, dall'analisi disaggregata del numero dei trattamenti per macrosettore si nota che:

- le prestazioni previdenziali si concentrano nelle regioni settentrionali, con maggiore evidenza per la funzione vecchiaia (53,1 per cento), ma anche per le prestazioni delle funzioni invalidità e superstiti (rispettivamente 40,4 per cento e 44,6 per cento);
- le prestazioni assistenziali si concentrano nelle regioni meridionali, con quote pari al 42,5 per cento per la funzione vecchiaia, al 49,6 per cento per la funzione invalidità e al 46,2 per cento per la funzione superstiti.

Dall'analisi dei dati per funzione economica e per macrosettore si notano diversi profili territoriali degli importi medi dei trattamenti (Prospetto 5.11). Nel complesso, per la funzione vecchiaia si osservano importi medi più elevati nelle regioni settentrionali e centrali, con valori (pari a 12.389 euro annui) superiori del 4,0 per cento rispetto alla corrispondente media nazionale. Nel caso delle prestazioni comprese nella funzione superstiti, gli importi medi sono più elevati nelle regioni del Centro (+5,5 per cento rispetto alla media nazionale), mentre per le prestazioni comprese nella funzione invalidità si rilevano importi medi più elevati nelle regioni del Nord (+5,8 per cento rispetto alla media nazionale).

Lo stesso tipo di analisi riferita solo alle prestazioni previdenziali mostra che gli importi medi più elevati si rilevano nelle regioni centrali, con valori superiori del 5,7 per cento rispetto alla media nazionale. Tuttavia, con riferimento alle sole prestazioni complementari, oltre che al Centro (+15,0 per cento), anche nel Mezzogiorno (+17,5 per cento) si registrano importi medi sensibilmente maggiori rispetto alla media nazionale.

Prospetto 5.11 - Importo medio annuo delle pensioni per funzione economica, macrosettore, settore e ripartizione geografica (a) - Anno 2010 (valori in euro e numeri indice – Base Italia=100)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Valori assoluti	N.I.	Valori assoluti	N.I.	Valori assoluti	N.I.	Valori assoluti	N.I.
TOTALE PREVIDENZA								
Nord	13.516,42	100,2	7.298,88	103,1	7.516,38	103,4	13.078,97	101,1
Centro	14.225,26	105,4	7.305,07	103,2	7.688,19	105,8	13.670,43	105,7
Mezzogiorno	12.873,14	95,4	6.736,08	95,2	6.762,68	93,0	12.129,85	93,7
ITALIA	13.491,46	100,0	7.078,51	100,0	7.269,49	100,0	12.938,94	100,0
PREVIDENZA DI BASE								
Nord	13.584,27	100,5	7.289,08	103,1	7.550,58	103,7	13.140,96	101,4
Centro	14.225,75	105,2	7.302,95	103,3	7.701,72	105,7	13.667,69	105,5
Mezzogiorno	12.840,08	95,0	6.733,03	95,2	6.758,19	92,8	12.097,23	93,3
ITALIA	13.517,22	100,0	7.072,64	100,0	7.283,98	100,0	12.959,86	100,0
PREVIDENZA COMPLEMENTARE								
Nord	10.471,42	84,9	8.640,86	109,6	6.074,11	91,6	10.249,30	85,6
Centro	14.207,68	115,2	7.525,23	95,4	7.240,45	109,2	13.770,33	115,0
Mezzogiorno	14.770,78	119,8	7.241,20	91,8	7.014,32	105,8	14.067,90	117,5
ITALIA	12.329,54	100,0	7.884,93	100,0	6.631,96	100,0	11.972,10	100,0
TOTALE ASSISTENZA								
Nord	5.681,65	101,0	4.083,18	102,0	4.384,73	100,1	5.262,38	101,8
Centro	5.579,10	99,1	4.044,30	101,0	4.223,39	96,5	5.196,12	100,5
Mezzogiorno	5.607,49	99,6	3.936,08	98,3	4.440,07	101,4	5.081,21	98,3
ITALIA	5.627,58	100,0	4.003,06	100,0	4.378,47	100,0	5.167,87	100,0
TOTALE GENERALE								
Nord	12.388,78	104,0	5.192,43	105,8	7.454,42	103,6	11.713,06	106,0
Centro	12.383,29	104,0	5.064,37	103,2	7.592,96	105,5	11.562,55	104,6
Mezzogiorno	10.780,20	90,5	4.631,72	94,4	6.688,47	93,0	9.718,93	87,9
ITALIA	11.910,82	100,0	4.906,92	100,0	7.195,10	100,0	11.052,71	100,0

(a) I dati non comprendono le pensioni erogate all'estero e quelle non ripartibili.

Se si considerano le prestazioni di natura assistenziale, si riscontra una maggiore omogeneità dei valori, con l'importo medio più elevato osservato nelle regioni del Nord (+1,8 per cento rispetto alla media nazionale).

Restringendo il campo di osservazione alle prestazioni previdenziali, è possibile analizzare la distribuzione territoriale distinguendo tra prestazioni di base e prestazioni complementari, a loro volta suddivise tra comparto pubblico e comparto privato.

Dall'esame dei dati del prospetto 5.12, riferiti alle prestazioni previdenziali di base, emergono differenze tra comparto pubblico e privato nella distribuzione territoriale delle pensioni per invalidità e superstiti. Per entrambe le funzioni le prestazioni erogate al comparto privato si concentrano in misura maggiore nelle regioni settentrionali, mentre nel caso delle pensioni attribuite al comparto pubblico prevalgono quelle destinate al Mezzogiorno.

In generale, gli importi medi delle prestazioni del comparto privato sono più elevati al Nord (+6,7 per cento rispetto alla media nazionale) e meno elevati nelle regioni meridionali (-15,5 per cento della media nazionale). Tale risultato è in gran parte dovuto al profilo degli importi medi delle pensioni delle funzioni vecchiaia e superstiti. Per le pensioni comprese nella funzione invalidità, si rilevano invece importi medi più elevati nelle regioni centrali e settentrionali (rispettivamente, 103,3 per cento e 103,1 per cento della media nazionale) rispetto a quelli erogati al Mezzogiorno (95,2 per cento della media). Nel comparto pubblico, invece, gli importi medi più elevati si riscontrano nelle regioni centrali e meridionali (rispettivamente 106,2 e 101,6 per cento della media nazionale, contro il 94,9 per cento delle regioni settentrionali). In particolare, nelle regioni centrali gli importi medi delle prestazioni della funzione invalidità presentano valori dell'11,4 per cento superiori rispetto alla media nazionale.

Prospetto 5.12 - Previdenza di base - Pensioni e relativo importo medio annuo per funzione economica, comparto e ripartizione geografica (a) - Anno 2010 (numeri indice - Base Italia=100)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice
COMPARTO PRIVATO								
Nord	7.273.570	105,8	262.519	103,0	342.987	107,2	7.879.076	106,7
Centro	2.573.718	101,8	130.633	103,3	130.361	103,5	2.834.712	102,0
Mezzogiorno	3.252.923	85,5	255.514	95,2	262.368	88,8	3.770.805	84,5
ITALIA	13.100.211	100,0	648.666	100,0	735.716	100,0	14.484.593	100,0
COMPARTO PUBBLICO								
Nord	1.073.553	94,4	1.041	99,8	43.049	99,9	1.117.643	94,9
Centro	620.320	106,0	883	111,4	28.104	106,2	649.307	106,2
Mezzogiorno	915.832	102,5	1.649	94,0	59.277	97,2	976.758	101,6
ITALIA	2.609.705	100,0	3.573	100,0	130.430	100,0	2.743.708	100,0
TOTALE PREVIDENZA DI BASE								
Nord	8.347.123	100,5	263.560	103,1	386.036	103,7	8.996.719	101,4
Centro	3.194.038	105,2	131.516	103,3	158.465	105,7	3.484.019	105,5
Mezzogiorno	4.168.755	95,0	257.163	95,2	321.645	92,8	4.747.563	93,3
ITALIA	15.709.916	100,0	652.239	100,0	866.146	100,0	17.228.301	100,0

(a) I dati non comprendono le pensioni erogate all'estero e quelle non ripartibili.

Se si analizzano i dati territoriali della previdenza di base disaggregati secondo la condizione professionale dei beneficiari al momento del pensionamento (Prospetto 5.13), si può osservare un più elevato numero di prestazioni nelle regioni settentrionali per tutte le funzioni e le condizioni professionali, ad eccezione delle pensioni della funzione invalidità destinate ad ex liberi professionisti che sono maggiormente presenti nelle regioni meridionali (42,5 per cento del corrispondente totale nazionale).

Differenze territoriali emergono anche dall'analisi degli importi medi delle prestazioni. Con riferimento ai trattamenti erogati ad ex lavoratori dipendenti, quelli con gli importi medi più elevati sono generalmente localizzate nelle regioni centrali (107,7 per cento della media nazionale). Gli importi medi delle pensioni destinate ad ex lavoratori autonomi e ad ex liberi professionisti, invece, sono più elevati nelle regioni settentrionali (rispettivamente 107,2 e 109,0) a prescindere dalla funzione economica in cui sono comprese le prestazioni.

In generale, per le prestazioni comprese nella funzione vecchiaia gli importi medi più elevati sono quelli riferiti alle pensioni erogate agli ex liberi professionisti e agli ex lavoratori autonomi residenti al Nord (+7,8 e +7,0 per cento e della media nazionale), agli ex lavoratori dipendenti residenti nelle regioni centrali (+7,5 per cento della media nazionale). Nel caso delle pensioni della funzione invalidità, si rileva che gli importi più elevati sono associati alle pensioni erogate agli ex lavoratori autonomi residenti nelle regioni settentrionali (+12,1 per cento della media nazionale). Infine, le prestazioni della funzione superstiti con gli importi medi più elevati sono quelle erogate ad ex liberi professionisti residenti al Nord (+8,1 per cento della media nazionale).

Prospetto 5.13 - Previdenza di base - Pensioni e relativo importo medio annuo per funzione economica, ex condizione professionale del titolare e ripartizione geografica (a) - Anno 2010 (numeri indice – Base Italia=100)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice
LAVORATORI DIPENDENTI								
Nord	6.052.682	99,7	221.313	101,0	274.179	105,3	6.548.174	100,8
Centro	2.316.561	107,5	109.413	103,7	116.290	107,9	2.542.264	107,7
Mezzogiorno	3.217.471	95,2	218.862	97,1	257.275	90,8	3.693.608	93,3
ITALIA	11.586.714	100,0	549.588	100,0	647.744	100,0	12.784.046	100,0
LAVORATORI AUTONOMI								
Nord	2.202.885	107,0	40.773	112,1	103.100	104,3	2.346.758	107,2
Centro	833.868	98,5	21.045	99,5	37.360	99,0	892.273	98,7
Mezzogiorno	895.707	84,1	36.431	86,8	55.655	92,7	987.793	84,0
ITALIA	3.932.460	100,0	98.249	100,0	196.115	100,0	4.226.824	100,0
LIBERI PROFESSIONISTI								
Nord	91.556	107,8	1.474	106,7	8.757	108,1	101.787	109,0
Centro	43.609	96,6	1.058	107,9	4.815	101,3	49.482	97,3
Mezzogiorno	55.577	89,8	1.870	90,3	8.715	91,1	66.162	88,1
ITALIA	190.742	100,0	4.402	100,0	22.287	100,0	217.431	100,0
TOTALE PREVIDENZA DI BASE								
Nord	8.347.123	100,5	263.560	103,1	386.036	103,7	8.996.719	101,4
Centro	3.194.038	105,2	131.516	103,3	158.465	105,7	3.484.019	105,5
Mezzogiorno	4.168.755	95,0	257.163	95,2	321.645	92,8	4.747.563	93,3
ITALIA	15.709.916	100,0	652.239	100,0	866.146	100,0	17.228.301	100,0

(a) I dati non comprendono le pensioni erogate all'estero e quelle non ripartibili.

Dall'esame del prospetto 5.14, riferito alle prestazioni previdenziali complementari, si può osservare che, ad eccezione delle prestazioni della funzione invalidità e superstiti del comparto pubblico, in entrambi i comparti e indipendentemente dalle diverse funzioni economiche, le prestazioni sono più numerose nelle regioni settentrionali, anche se il fenomeno appare più evidente nel comparto pubblico, nel quale la quota di prestazioni erogate al Nord è pari al 64,0 per cento del totale contro il 51,9 per cento rilevato nel comparto privato.

Gli importi medi delle prestazioni del comparto privato sono più elevati nelle regioni meridionali (+15,0 per cento rispetto alla media nazionale) e meno elevati nelle regioni settentrionali (-12,2 per cento della media nazionale). Tale risultato è attribuibile al profilo degli importi medi delle pensioni delle funzioni vecchiaia e superstiti. Infatti, per le pensioni comprese nella funzione invalidità, si

rilevano importi medi più elevati nelle regioni settentrionali (109,6 per cento della media nazionale). Nel comparto pubblico, invece, gli importi medi più elevati si riscontrano nelle regioni centrali e meridionali, sia per le pensioni della funzione vecchiaia, sia per quelle ai superstiti.

Prospetto 5.14 - Previdenza complementare - Pensioni e relativo importo medio annuo per funzione economica, comparto e ripartizione geografica (a) - Anno 2010 (numeri indice – Base Italia=100)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice
COMPARTO PRIVATO								
Nord	167.466	87,1	1.926	109,6	8.903	92,8	178.295	87,8
Centro	85.067	111,7	1.267	95,5	4.649	108,6	90.983	111,7
Mezzogiorno	67.013	117,3	1.552	91,8	5.477	104,5	74.042	115,0
ITALIA	319.546	100,0	4.745	100,0	19.029	100,0	343.320	100,0
COMPARTO PUBBLICO								
Nord	18.543	60,4	-	-	251	41,5	18.794	60,3
Centro	4.572	176,2	3	100,0	140	130,4	4.715	174,8
Mezzogiorno	5.603	168,7	-	-	257	140,6	5.860	167,1
ITALIA	28.718	100,0	3	100,0	648	100,0	29.369	100,0
TOTALE PREVIDENZA COMPLEMENTARE								
Nord	186.009	84,9	1.926	109,6	9.154	91,6	197.089	85,6
Centro	89.639	115,2	1.270	95,4	4.789	109,2	95.698	115,0
Mezzogiorno	72.616	119,8	1.552	91,8	5.734	105,8	79.902	117,5
ITALIA	348.264	100,0	4.748	100,0	19.677	100,0	372.689	100,0

(a) I dati non comprendono le pensioni erogate all'estero e quelle non ripartibili.

Prospetto 5.15 - Previdenza complementare - Pensioni e relativo importo medio annuo per funzione economica, ex condizione professionale del titolare e ripartizione geografica (a) - Anno 2010 (numeri indice – Base Italia=100)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice
LAVORATORI DIPENDENTI								
Nord	122.806	82,9	676	109,2	4.527	90,6	128.009	83,4
Centro	64.325	115,4	395	85,4	2.806	109,9	67.526	115,1
Mezzogiorno	50.172	122,2	340	98,7	3.258	104,5	53.770	120,5
ITALIA	237.303	100,0	1.411	100,0	10.591	100,0	249.305	100,0
LAVORATORI AUTONOMI								
Nord	58.170	98,5	1.224	96,1	4.208	99,1	63.602	99,0
Centro	23.383	98,9	858	104,2	1.806	98,0	26.047	99,0
Mezzogiorno	20.575	105,5	1.189	101,0	2.274	103,2	24.038	103,8
ITALIA	102.128	100,0	3.271	100,0	8.288	100,0	113.687	100,0
LIBERI PROFESSIONISTI								
Nord	5.033	101,9	26	112,6	419	105,6	5.478	102,4
Centro	1.931	97,8	17	89,5	177	93,1	2.125	97,5
Mezzogiorno	1.869	97,2	23	93,5	202	94,4	2.094	96,3
ITALIA	8.833	100,0	66	100,0	798	100,0	9.697	100,0
TOTALE PREVIDENZA COMPLEMENTARE								
Nord	186.009	84,9	1.926	109,6	9.154	91,6	197.089	85,6
Centro	89.639	115,2	1.270	95,4	4.789	109,2	95.698	115,0
Mezzogiorno	72.616	119,8	1.552	91,8	5.734	105,8	79.902	117,5
ITALIA	348.264	100,0	4.748	100,0	19.677	100,0	372.689	100,0

(a) I dati non comprendono le pensioni erogate all'estero e quelle non ripartibili.

Se si analizzano i dati territoriali della previdenza complementare secondo la condizione professionale dei beneficiari al momento del pensionamento (Prospetto 5.15) si osserva un diverso profilo degli importi medi. Con riferimento al totale delle prestazioni erogate ad ex lavoratori dipendenti e ad ex lavoratori autonomi, quelle con gli importi medi più elevati sono localizzate nelle regioni meridionali, mentre gli importi medi delle pensioni destinate ad ex liberi professionisti sono più elevati nelle regioni settentrionali, a prescindere dalla funzione in cui sono comprese le prestazioni.

5.3 Distribuzione per sesso e classe di età

Le prestazioni erogate agli uomini costituiscono il 43,5 per cento del totale a fronte del 56,5 per cento erogato alle donne (Prospetto 5.16). La prevalenza delle pensioni erogate a donne è massima nel caso delle prestazioni della funzione superstiti (76,5 per cento del totale); per le pensioni comprese nella funzione invalidità, invece, si rileva una prevalenza della componente maschile (58,6 per cento del totale), mentre per i trattamenti della funzione vecchiaia la distribuzione è sostanzialmente uguale a quella rilevata per il complesso delle prestazioni.

Se si considerano in maggior dettaglio i livelli in cui si articola il sistema di classificazione, in alcuni casi è possibile rilevare una prevalenza di pensioni erogate ad uomini. In particolare, per i trattamenti non selettivi (51,9 per cento) e per le prestazioni della previdenza complementare (55,8 per cento), anche se, in entrambi i casi, limitatamente alle funzioni vecchiaia e invalidità.

Prospetto 5.16 - Pensioni per funzione economica, sesso del titolare, macrosettore, settore, sottosettore, comparto ed ex condizione professionale del titolare - Anno 2010

MACROSETTORE, SETTORE, SOTTOSETTORE, COMPARTO E CONDIZIONE PROFESSIONALE	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
TOTALE PREVIDENZA	7.610.439	8.924.261	517.108	148.261	209.006	694.216	8.336.553	9.766.738
Previdenza di base	7.408.993	8.776.340	513.124	147.489	205.731	677.680	8.127.848	9.601.509
Trattamenti selettivi	484.467	2.402.112	55.941	32.906	58.226	184.215	598.634	2.619.233
<i>Comparto privato</i>	484.467	2.402.112	55.941	32.906	58.226	184.215	598.634	2.619.233
- <i>Dipendenti</i>	221.618	1.519.039	37.148	22.881	40.912	110.732	299.678	1.652.652
- <i>Autonomi</i>	262.849	883.073	18.793	10.025	17.314	73.483	298.956	966.581
- <i>Liberi professionisti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Comparto pubblico</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Trattamenti non selettivi	6.924.526	6.374.228	457.183	114.583	147.505	493.465	7.529.214	6.982.276
<i>Comparto privato</i>	5.805.964	4.879.360	455.010	113.170	109.922	400.216	6.370.896	5.392.746
- <i>Dipendenti</i>	3.958.425	3.706.241	399.343	94.135	86.237	293.869	4.444.005	4.094.245
- <i>Autonomi</i>	1.737.383	1.091.724	52.414	17.879	17.809	89.821	1.807.606	1.199.424
- <i>Liberi professionisti</i>	110.156	81.395	3.253	1.156	5.876	16.526	119.285	99.077
<i>Comparto pubblico</i>	1.118.562	1.494.868	2.173	1.413	37.583	93.249	1.158.318	1.589.530
Previdenza complementare	201.446	147.921	3.984	772	3.275	16.536	208.705	165.229
<i>Comparto privato</i>	189.350	131.254	3.984	769	3.151	16.010	196.485	148.033
- <i>Dipendenti</i>	120.667	88.585	904	505	2.144	7.871	123.715	96.961
- <i>Autonomi</i>	62.585	39.912	3.034	243	885	7.462	66.504	47.617
- <i>Liberi professionisti</i>	6.098	2.757	46	21	122	677	6.266	3.455
<i>Comparto pubblico</i>	12.096	16.667	-	3	124	526	12.220	17.196
ASSISTENZA	1.201.387	2.855.982	798.388	780.411	9.019	14.545	2.008.794	3.650.938
TOTALE	8.811.826	11.780.243	1.315.496	928.672	218.025	708.761	10.345.347	13.417.676

Dalla distribuzione delle pensioni secondo la classe di età dei beneficiari (Prospetto 5.17) si osserva che il 74,7 per cento del totale è erogato a persone con più di 64 anni (75,6 per cento del totale delle prestazioni previdenziali e 71,7 per cento del totale delle pensioni di natura assistenziale).

Per ciò che riguarda il macrosettore previdenza, tra le pensioni destinate a beneficiari con più di 64 anni, rientrano solo le prestazioni della funzione vecchiaia,⁶ le quali rappresentano la quota più elevata anche nella classe di età 55-64 anni (76,6 per cento del totale), mentre tra i beneficiari con età compresa tra i 40 e i 54 anni costituiscono solo il 10,4 per cento delle prestazioni erogate. Infine, tra le prestazioni erogate a persone con età inferiore a 15 anni vi sono solo pensioni comprese nella funzione superstiti, mentre nella classe di età 15-39 anni il 27,8 per cento delle prestazioni appartiene alla funzione invalidità e il 72,2 per cento alla funzione superstiti.

Per quanto attiene al macrosettore assistenza, tra le prestazioni erogate a persone con età inferiore a 65 anni le pensioni comprese nella funzione invalidità costituiscono quasi la totalità (98,5 per cento contro l'1,5 per cento della funzione superstiti). Nelle classi di età superiori a 64 anni, dato il sistema di classificazione adottato, si rilevano solo prestazioni della funzione vecchiaia.

Prospetto 5.17 - Pensioni e relativo importo medio annuo per funzione economica, macrosettore e classe di età del titolare - Anno 2010 (numeri indice - Base Totale=100)

CLASSE DI ETÀ	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice
PREVIDENZA								
0 - 14	-	-	-	-	53.378	36,8	53.378	20,9
15 - 39	-	-	48.999	70,2	127.246	54,7	176.245	33,3
40 - 54	56.202	176,1	254.735	91,1	229.907	100,1	540.844	67,0
55 - 64	2.795.517	143,4	361.611	110,3	492.670	118,5	3.649.798	129,5
65 - 79	9.331.041	97,1	-	-	-	-	9.331.041	101,2
80 e più	4.351.090	77,3	-	-	-	-	4.351.090	80,5
Non ripartibili	850	80,6	24	102,1	21	108,2	895	82,7
Totale	16.534.700	100,0	665.369	100,0	903.222	100,0	18.103.291	100,0
ASSISTENZA								
0 - 14	-	-	233.384	63,3	51	63,2	233.435	49,1
15 - 39	-	-	393.102	100,2	703	80,5	393.805	77,7
40 - 54	3	60,8	478.806	106,7	7.118	93,9	485.927	82,7
55 - 64	246	60,9	473.256	111,1	15.692	103,8	489.194	86,2
65 - 79	1.581.978	99,3	-	-	-	-	1.581.978	108,1
80 e più	2.475.113	100,5	-	-	-	-	2.475.113	109,3
Non ripartibili	29	88,2	251	138,0	-	-	280	105,8
Totale	4.057.369	100,0	1.578.799	100,0	23.564	100,0	5.659.732	100,0
TOTALE								
0 - 14	-	-	233.384	51,7	53.429	37,1	286.813	23,5
15 - 39	-	-	442.101	84,0	127.949	55,2	570.050	37,4
40 - 54	56.205	198,5	733.541	102,3	237.025	99,8	1.026.771	59,7
55 - 64	2.795.763	161,6	834.867	120,0	508.362	118,0	4.138.992	137,8
65 - 79	10.913.019	100,6	-	-	-	-	10.913.019	108,2
80 e più	6.826.203	73,0	-	-	-	-	6.826.203	78,5
Non ripartibili	879	89,3	275	115,7	21	109,3	1.175	85,3
Totale	20.592.069	100,0	2.244.168	100,0	926.786	100,0	23.763.023	100,0

Con riferimento alle sole prestazioni di tipo previdenziale (Prospetto 5.18) non si rilevano particolari differenze tra comparto pubblico e privato nella distribuzione totale per età. Differenze significative emergono tuttavia, a livello di singola funzione. In particolare, tra le

⁶ La funzione vecchiaia si traduce, infatti, in un provvedimento di protezione sociale legato ai rischi che un individuo corre con il sopraggiungere dell'età anziana. In base alle definizioni adottate nell'ambito del sistema di classificazione Scpp, l'età anziana è uniformata a 65 anni per uomini e donne. Nella funzione vecchiaia sono, quindi, comprese le prestazioni di cui beneficia il lavoratore con la cessazione dell'attività lavorativa e tutte le prestazioni erogate a individui con più di 64 anni, indipendentemente dalla tipologia della pensione.

prestazioni erogate a persone con età compresa tra 15 e 39 anni, le pensioni della funzione superstiti rappresentano una quota pari al 68,2 per cento nel comparto privato a fronte del 98,4 per cento del comparto pubblico. Nella stessa classe di età, le prestazioni della funzione di invalidità del comparto privato costituiscono il 31,8 per cento, laddove nel comparto pubblico la loro quota è pari all'1,6 per cento. Infine, nella classe di età 55-64 anni la quota delle pensioni della funzione vecchiaia del comparto pubblico è più elevata di quella rilevata nel comparto privato (89,4 per cento nel primo caso a fronte del 73,6 per cento nel secondo caso). Quest'ultima differenza è ancora più marcata nella classe di età 40-54 anni, dove le pensioni di vecchiaia del comparto pubblico rappresentano il 57,2 per cento contro il 3,0 per cento del comparto privato.

Prospetto 5.18 - Pensioni previdenziali e relativo importo medio annuo per funzione economica, comparto e classe di età - Anno 2010 (numeri indice – Base Totale=100)

CLASSE DI ETÀ	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice
COMPARTO PRIVATO								
0 – 14	-	-	-	-	46.620	37,4	46.620	22,2
15 – 39	-	-	48.623	70,3	104.433	55,3	153.056	36,5
40 – 54	14.227	190,1	253.509	91,0	199.779	100,5	467.515	62,7
55 – 64	2.171.933	151,9	359.640	110,3	420.891	117,8	2.952.464	134,7
65 – 79	7.973.416	97,6	-	-	-	-	7.973.416	101,5
80 e più	3.732.690	74,7	-	-	-	-	3.732.690	77,6
Non ripartibili	241	49,3	8	146,7	17	80,0	266	52,3
Totale	13.892.507	100,0	661.780	100,0	771.740	100,0	15.326.027	100,0
COMPARTO PUBBLICO								
0 – 14	-	-	-	-	6.758	36,1	6.758	18,3
15 – 39	-	-	376	84,2	22.813	48,9	23.189	24,6
40 – 54	41.975	108,7	1.226	103,7	30.128	102,7	73.329	85,5
55 – 64	623.584	108,5	1.971	100,3	71.779	121,1	697.334	105,9
65 – 79	1.357.625	100,3	-	-	-	-	1.357.625	102,9
80 e più	618.400	90,1	-	-	-	-	618.400	92,5
Non ripartibili	609	57,9	16	147,4	4	171,9	629	58,7
Totale	2.642.193	100,0	3.589	100,0	131.482	100,0	2.777.264	100,0

Dal Prospetto 5.19 si nota che la maggior parte delle pensioni della funzione vecchiaia è corrisposto a beneficiari con età compresa tra 65 e 79 anni, con quote più elevate per le prestazioni erogate ad ex lavoratori autonomi e ad ex lavoratori liberi professionisti (66,8 per cento e 62,5 per cento contro il 52,9 per cento rilevato nel caso delle pensioni destinate ad ex lavoratori dipendenti). Nella classe di età 55-64 anni si rileva un maggior peso in corrispondenza delle pensioni erogate ad ex lavoratori autonomi e ad ex lavoratori dipendenti (18,0 per cento e 16,8 per cento) rispetto a quello delle prestazioni percepite da ex liberi professionisti (2,1 per cento).

Le prestazioni della funzione invalidità sono maggiormente presenti nella classe di età 55-64, con quote più elevate per gli ex lavoratori liberi professionisti e gli ex lavoratori autonomi (64,3 per cento e 63,4 per cento). Se si analizza l'incidenza della funzione all'interno della singola classe di età, si rileva che essa è rappresentata per il 10,8 per cento dalle prestazioni erogate ad ex lavoratori dipendenti, per il 17,3 per cento dalle pensioni percepite da ex liberi professionisti e per il 7,0 per cento dalle prestazioni destinate a ex lavoratori autonomi. Segue la classe di età 40-54 anni, in cui sono gli ex lavoratori dipendenti a detenere le quote più elevate (48,5 per cento) seguiti dagli ex lavoratori autonomi (41,1 per cento) e dagli ex liberi

professionisti (23,3 per cento). Anche all'interno della classe di età 15-39 anni la funzione invalidità è maggiormente rappresentata tra gli ex lavoratori dipendenti (31,9 per cento contro 11,9 per cento per i lavoratori autonomi e 1,4 per cento per i lavoratori liberi professionisti).

Le prestazioni della funzione superstiti risultano essere concentrate soprattutto nella classe di età 55-64, ma con quote più elevate per gli ex lavoratori autonomi e per gli ex lavoratori dipendenti. Tuttavia, all'interno di questa classe di età, la funzione superstiti incide maggiormente nel caso delle pensioni erogate ad ex liberi professionisti (57,7 per cento del totale delle prestazioni comprese nella classe di età).

Prospetto 5.19 - Pensioni previdenziali e relativo importo medio annuo per funzione economica, ex condizione professionale del titolare e classe di età - Anno 2010 (numeri indice – Base Totale=100)

CLASSE DI ETÀ	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice
LAVORATORI DIPENDENTI								
0 – 14	-	-	-	-	38.403	36,6	38.403	20,6
15 – 39	-	-	45.843	73,0	97.644	54,5	143.487	32,3
40 – 54	55.619	159,9	218.852	92,6	176.380	98,6	450.851	64,3
55 – 64	2.056.164	146,2	293.786	109,7	360.806	119,8	2.710.756	130,9
65 – 79	6.481.760	99,3	-	-	-	-	6.481.760	104,0
80 e più	3.662.402	74,3	-	-	-	-	3.662.402	77,8
Non ripartibili	823	74,1	24	105,5	14	122,7	861	76,8
Totale	12.256.768	100,0	558.505	100,0	673.247	100,0	13.488.520	100,0
LAVORATORI AUTONOMI								
0 – 14	-	-	-	-	13.285	39,2	13.285	23,3
15 – 39	-	-	3.055	54,7	22.613	53,9	25.668	34,2
40 – 54	543	216,1	34.388	86,1	48.643	100,8	83.574	68,7
55 – 64	735.176	135,6	64.945	109,5	122.230	114,8	922.351	126,6
65 – 79	2.724.058	97,7	-	-	-	-	2.724.058	99,9
80 e più	617.743	67,9	-	-	-	-	617.743	69,4
Non ripartibili	6	7,3	-	-	3	77,3	9	20,3
Totale	4.077.526	100,0	102.388	100,0	206.774	100,0	4.386.688	100,0
LIBERI PROFESSIONISTI								
0 – 14	-	-	-	-	1.690	35,7	1.690	17,1
15 – 39	-	-	101	63,5	6.989	46,4	7.090	22,6
40 – 54	40	59,1	1.495	76,9	4.884	122,6	6.419	60,0
55 – 64	4.177	174,8	2.880	113,3	9.634	138,7	16.691	101,2
65 – 79	125.223	102,0	-	-	-	-	125.223	108,6
80 e più	70.945	92,0	-	-	-	-	70.945	97,9
Non ripartibili	21	52,6	-	-	4	66,1	25	52,1
Totale	200.406	100,0	4.476	100,0	23.201	100,0	228.083	100,0

5.4 Distribuzione per classe di importo mensile

Dall'analisi dei dati disaggregati per classe di importo mensile della prestazione si osservano alcune differenze tra le distribuzioni per funzione e per macrosettore (Prospetto 5.20). Per le pensioni della funzione vecchiaia si rileva che il 33,6 per cento di esse ha importi mensili inferiori a 500 euro, il 32,5 per cento presenta importi mensili compresi tra 500 e 1.000 euro mensili, il 14,9 per cento percepisce importi mensili tra i 1.000 e i 1.500 euro e il restante 19,1 per cento ha importi mensili superiori a 1.500 euro. Per le pensioni della funzione invalidità e superstiti i dati evidenziano una ancor più forte concentrazione di prestazioni d'importo mensile inferiore a 500 euro (83,0 per cento nel primo caso e 48,4 per cento nel secondo). Quelle d'importo compreso tra 500 e 1.000 euro mensili coprono invece una quota del 12,1 per cento per la funzione invalidità e del 37,5 per cento per quella superstiti, mentre per i trattamenti

ricompresi nella classe immediatamente superiore si rileva un peso rispettivamente del 3,0 per cento e del 10,0 per cento. Per entrambe le funzioni, la quota di pensioni con importi superiori a 1.500 euro è piuttosto esigua e comunque inferiore a quella rilevata, per la stessa classe di importo mensile, per il totale delle prestazioni (1,8 per cento per le pensioni della funzione invalidità, 4,2 per cento per quelle della funzione superstiti, a fronte del 16,9 per cento per il totale delle pensioni).

Il prospetto 5.20 riporta, inoltre, i dati relativi all'importo lordo annuo, dato dal prodotto dell'importo medio delle pensioni di ciascuna fascia per la loro numerosità. In generale, alla quota di pensioni con importi pari o superiori a 1.500 euro mensili (16,9 per cento del totale) corrisponde una maggiore quota dell'importo complessivo annuo (44,2 per cento del totale). Ciò significa che, sebbene le prestazioni si concentrino nelle classi di importo mensile meno elevate, oltre un terzo della spesa pensionistica si riferisce a prestazioni che si collocano nella parte medio-alta della distribuzione. Tale fenomeno si manifesta per tutte le tre funzioni considerate, ma con maggiore evidenza per la funzione invalidità, per la quale la quota sugli importi annui (9,4 per cento) è di cinque volte quella sul numero dei trattamenti erogati (1,8 per cento).

Prospetto 5.20 - Pensioni e relativo importo complessivo annuo per funzione economica, macrosettore e classe di importo mensile - Anno 2010 (importo annuo in migliaia di euro)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (EURO)	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo
PREVIDENZA								
Fino a 499,99	3.824.679	13.459.819	348.327	1.076.430	430.644	1.449.807	4.603.650	15.986.056
500,00 – 999,99	5.789.058	48.372.685	214.456	1.711.724	341.944	2.744.513	6.345.458	52.828.921
1.000,00 – 1.499,99	3.006.032	44.536.771	64.829	941.613	92.157	1.319.012	3.163.018	46.797.395
1.500,00 – 1.999,99	1.779.871	36.825.327	22.504	461.269	23.550	478.624	1.825.925	37.765.221
2.000,00 – 2.499,99	1.082.418	28.886.730	8.950	236.995	7.193	190.903	1.098.561	29.314.629
2.500,00 – 2.999,99	472.577	15.379.087	3.403	110.739	3.379	110.609	479.359	15.600.436
3.000 e più	580.065	30.621.464	2.900	134.207	4.355	203.691	587.320	30.959.362
Totale	16.534.700	218.081.883	665.369	4.672.978	903.222	6.497.159	18.103.291	229.252.020
ASSISTENZA								
Fino a 499,99	3.086.216	14.668.337	1.514.221	5.671.667	18.040	61.604	4.618.477	20.401.608
500,00 – 999,99	899.488	6.906.875	58.064	504.617	5.367	39.234	962.919	7.450.726
1.000,00 – 1.499,99	57.670	810.504	3.313	50.806	152	2.090	61.135	863.400
1.500,00 – 1.999,99	9.408	191.168	2.555	54.699	5	108	11.968	245.976
2.000,00 – 2.499,99	2.652	69.560	246	6.627	-	-	2.898	76.187
2.500,00 – 2.999,99	719	23.369	110	3.556	-	-	829	26.926
3.000 e più	1.216	131.203	290	28.709	-	-	1.506	159.912
Totale	4.057.369	22.801.016	1.578.799	6.320.682	23.564	103.037	5.659.732	29.224.734
TOTALE								
Fino a 499,99	6.910.895	28.128.155	1.862.548	6.748.097	448.684	1.511.411	9.222.127	36.387.664
500,00 – 999,99	6.688.546	55.279.559	272.520	2.216.341	347.311	2.783.747	7.308.377	60.279.647
1.000,00 – 1.499,99	3.063.702	45.347.275	68.142	992.419	92.309	1.321.102	3.224.153	47.660.795
1.500,00 – 1.999,99	1.789.279	37.016.495	25.059	515.969	23.555	478.733	1.837.893	38.011.196
2.000,00 – 2.499,99	1.085.070	28.956.290	9.196	243.622	7.193	190.903	1.101.459	29.390.816
2.500,00 – 2.999,99	473.296	15.402.457	3.513	114.296	3.379	110.609	480.188	15.627.362
3.000 e più	581.281	30.752.667	3.190	162.916	4.355	203.691	588.826	31.119.274
TOTALE	20.592.069	240.882.898	2.244.168	10.993.660	926.786	6.600.196	23.763.023	258.476.754

Per ciò che riguarda il macrosettore previdenza, le pensioni con importi inferiori a 500 euro mensili costituiscono il 25,4 per cento del totale. Il 35,1 per cento è rappresentato dalle prestazioni con importi compresi tra 500 e 1.000 euro mensili, il 17,5 per cento da quelle con importi tra i 1.000 e i 1.500 euro e il restante 22,0 per cento è riferito alle pensioni con importi

mensili superiori a 1.500 euro. Tale quota raggiunge il 23,7 per cento nel caso delle pensioni della funzione vecchiaia mentre scende al 5,7 per cento nel caso delle pensioni comprese nella funzione invalidità e al 4,3 per cento nel caso delle prestazioni comprese nella funzione superstiti.

Per quanto attiene al macrosettore assistenza, le prestazioni con importi mensili inferiori a 500 euro costituiscono l'81,6 per cento del totale, mentre quelle con importi compresi tra 500 e 1.000 euro mensili ne costituiscono il 17,0 per cento. Infine, l'1,4 per cento delle prestazioni di natura assistenziale ha importi mensili superiori a 1.000 euro.

L'esame della distribuzione del numero dei trattamenti di tipo previdenziale per classe di importo mensile della prestazione mostra una differenza tra comparto pubblico e comparto privato (Prospetto 5.21). Infatti, mentre nel primo la quota più elevata di pensioni è riferita a prestazioni con importi compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili (30,5 per cento del totale del comparto), nel comparto privato la maggior parte di pensioni ha importi mensili compresi tra 500 e 1.000 euro mensili (38,8 per cento del totale). Tale risultato è confermato solo per le pensioni della funzione vecchiaia, in quanto nel caso delle pensioni comprese nella funzione invalidità si osserva un maggior peso relativo nella prima classe di importo mensile sia per il comparto privato (52,2 per cento) sia per quello pubblico (87,8 per cento). Nel caso delle prestazioni della funzione superstiti, infine, si osserva che nel comparto privato la maggior parte delle pensioni ha importi inferiori a 500 euro mensili (50,9 per cento), mentre nel comparto pubblico la quota più elevata di pensioni si riferisce alle prestazioni con importi compresi tra 500 e 1.000 euro mensili (37,7 per cento del totale).

Prospetto 5.21 - Pensioni previdenziali e relativo importo complessivo annuo per funzione economica, comparto e classe di importo mensile - Anno 2010 (importo annuo in migliaia di euro)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (EURO)	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo
COMPARTO PRIVATO								
Fino a 499,99	3.763.120	13.243.612	345.177	1.068.294	392.875	1.312.184	4.501.172	15.624.090
500,00 – 999,99	5.442.968	44.948.566	214.163	1.709.299	292.385	2.290.626	5.949.516	48.948.491
1.000,00 – 1.499,99	2.187.628	32.218.737	64.755	940.556	63.019	897.277	2.315.402	34.056.570
1.500,00 – 1.999,99	1.201.267	24.798.176	22.468	460.534	14.684	298.121	1.238.419	25.556.830
2.000,00 – 2.499,99	624.287	16.641.825	8.938	236.674	4.816	127.706	638.041	17.006.205
2.500,00 – 2.999,99	297.719	9.706.934	3.391	110.351	1.900	61.907	303.010	9.879.193
3.000 e più	375.518	19.072.158	2.888	133.665	2.061	96.621	380.467	19.302.444
Totale	13.892.507	160.630.008	661.780	4.659.372	771.740	5.084.443	15.326.027	170.373.823
COMPARTO PUBBLICO								
Fino a 499,99	61.559	216.206	3.150	8.136	37.769	137.623	102.478	361.965
500,00 – 999,99	346.090	3.424.119	293	2.425	49.559	453.887	395.942	3.880.431
1.000,00 – 1.499,99	818.404	12.318.034	74	1.057	29.138	421.734	847.616	12.740.825
1.500,00 – 1.999,99	578.604	12.027.151	36	736	8.866	180.503	587.506	12.208.390
2.000,00 – 2.499,99	458.131	12.244.906	12	322	2.377	63.197	460.520	12.308.424
2.500,00 – 2.999,99	174.858	5.672.153	12	388	1.479	48.702	176.349	5.721.243
3.000 e più	204.547	11.549.306	12	542	2.294	107.070	206.853	11.656.918
Totale	2.642.193	57.451.875	3.589	13.606	131.482	1.412.716	2.777.264	58.878.197

Per quanto riguarda le sole prestazioni di natura previdenziale, dal prospetto 5.22 si nota che nella classe di importo mensile inferiore a 500 euro si registrano quote più elevate per le prestazioni erogate ad ex liberi professionisti (46,3 per cento contro, rispettivamente, il 31,9 e il 23,0 per cento rilevati nel caso delle pensioni destinate ad ed ex lavoratori autonomi e ad ex lavoratori dipendenti). Nelle classi di importo mensile compreso tra 500 e 1.000 euro le

prestazioni erogate ad ex lavoratori autonomi costituiscono il 46,9 per cento contro il 31,4 per cento e il 23,4 per cento rilevati per le prestazioni erogate ad ex lavoratori dipendenti ed ex liberi professionisti. Nelle due classi di reddito successive sono le prestazioni a favore degli ex lavoratori dipendenti a detenere la quota più elevata (rispettivamente 18,9 e 12,0 per cento) seguite da quelle a favore degli ex lavoratori autonomi (13,8 e 4,4 per cento) e degli ex liberi professionisti (7,2 e 4,6 per cento). Infine, nella classe di importo mensile superiore a 2.000 euro si rileva un maggior peso per le pensioni erogate ad ex liberi professionisti (18,4 per cento) rispetto a quello che si osserva nel caso delle prestazioni percepite da ex lavoratori dipendenti ed ex lavoratori autonomi (rispettivamente 14,8 per cento e 3,0 per cento).

Prospetto 5.22 - Pensioni previdenziali e relativo importo complessivo annuo per funzione economica, ex condizione professionale del titolare e classe di importo mensile - Anno 2010 (importo annuo in migliaia di euro)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (EURO)	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo
LAVORATORI DIPENDENTI								
Fino a 499,99	2.489.663	8.536.362	318.525	949.006	289.457	982.580	3.097.645	10.467.949
500,00 – 999,99	3.817.961	32.230.457	153.564	1.232.073	263.714	2.167.855	4.235.239	35.630.386
1.000,00 – 1.499,99	2.404.894	35.842.507	52.542	766.942	85.158	1.219.093	2.542.594	37.828.541
1.500,00 – 1.999,99	1.580.124	32.735.707	20.023	410.911	21.494	436.565	1.621.641	33.583.183
2.000,00 – 2.499,99	1.001.969	26.742.754	8.204	217.158	6.328	167.884	1.016.501	27.127.796
2.500,00 – 2.999,99	431.345	14.031.498	3.050	99.190	3.081	100.915	437.476	14.231.603
3.000 e più	530.812	28.253.009	2.597	119.653	4.015	186.538	537.424	28.559.201
Totale	12.256.768	178.372.294	558.505	3.794.933	673.247	5.261.431	13.488.520	187.428.658
LAVORATORI AUTONOMI								
Fino a 499,99	1.246.116	4.674.716	28.339	121.813	125.851	433.804	1.400.306	5.230.333
500,00 – 999,99	1.923.847	15.735.855	59.239	465.718	73.656	537.544	2.056.742	16.739.117
1.000,00 – 1.499,99	586.694	8.482.168	11.580	164.707	5.762	81.726	604.036	8.728.601
1.500,00 – 1.999,99	190.301	3.892.282	2.256	45.704	1.201	24.323	193.758	3.962.309
2.000,00 – 2.499,99	72.590	1.932.158	609	16.141	245	6.399	73.444	1.954.699
2.500,00 – 2.999,99	34.380	1.121.831	221	7.223	33	1.059	34.634	1.130.113
3.000 e più	23.598	992.354	144	5.984	26	1.108	23.768	999.447
Totale	4.077.526	36.831.365	102.388	827.290	206.774	1.085.963	4.386.688	38.744.617
LIBERI PROFESSIONISTI								
Fino a 499,99	88.900	248.740	1.463	5.612	15.336	33.423	105.699	287.774
500,00 – 999,99	47.250	406.373	1.653	13.932	4.574	39.113	53.477	459.419
1.000,00 – 1.499,99	14.444	212.096	707	9.964	1.237	18.193	16.388	240.253
1.500,00 – 1.999,99	9.446	197.338	225	4.654	855	17.736	10.526	219.729
2.000,00 – 2.499,99	7.859	211.818	137	3.696	620	16.620	8.616	232.134
2.500,00 – 2.999,99	6.852	225.758	132	4.327	265	8.635	7.249	238.720
3.000 e più	25.655	1.376.101	159	8.570	314	16.045	26.128	1.400.715
Totale	200.406	2.878.224	4.476	50.755	23.201	149.765	228.083	3.078.744

6. La normativa pensionistica

6.1 Principali caratteristiche del sistema pensionistico vigente al 31 dicembre 2010

La legislazione che regola il sistema pensionistico italiano presenta molteplici forme di tutela di un ampio numero di beneficiari. Di seguito sono delineate le caratteristiche salienti, illustrando schematicamente le norme che regolano l'erogazione dei principali trattamenti pensionistici esistenti e l'operatività degli enti di gestione più rilevanti per numero di prestazioni e spesa complessiva sostenuta, con riferimento alla disciplina normativa in vigore fino al 31 dicembre 2011.

6.1.1 *Pensione di vecchiaia*

La pensione di vecchiaia viene erogata al raggiungimento di determinati requisiti di età ed in presenza di un'anzianità contributiva minima.

Per i lavoratori con pensione di vecchiaia liquidata con il sistema retributivo e misto, a decorrere dall'anno 2001, la posizione assicurativa deve essere caratterizzata da almeno 20 anni di contributi, abbinati ad un'età pari a 65 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne. Per le dipendenti pubbliche l'età di vecchiaia è di 65 anni a decorrere dal 1° gennaio 2012.

Per i lavoratori dipendenti è richiesta anche la cessazione del rapporto di lavoro. Sono previste riduzioni dell'età per i lavoratori non vedenti (55 o 60 per gli uomini e 50 o 55 per le donne) e per gli invalidi almeno all'80 per cento (60 per gli uomini e 55 per le donne). Per alcune categorie di lavoratori è fatto salvo il requisito contributivo di 15 anni previsto dalla previgente normativa per il pensionamento di vecchiaia: in particolare per coloro che al 31 dicembre 1992 avevano già raggiunto 15 anni di anzianità o avevano compiuto l'età pensionabile prevista (60 per gli uomini e 55 anni per le donne) od erano stati autorizzati ai versamenti volontari, oppure per i lavoratori subordinati che potevano far valere un'anzianità assicurativa di almeno venticinque anni, occupati per almeno dieci anni per periodi di durata inferiore a 52 settimane nell'anno solare; infine per i lavoratori dipendenti che avevano maturato al 31 dicembre 1992 un'anzianità assicurativa e contributiva tale che, anche se incrementata dai periodi intercorrenti tra la predetta data e quella riferita all'età per il pensionamento di vecchiaia, non avrebbe consentito loro di conseguire il requisito contributivo di 20 anni.

La legge di riforma del sistema pensionistico n. 335 del 1995 ha introdotto una completa revisione della normativa sulla pensione di vecchiaia, prevedendo criteri più flessibili per l'acquisizione del diritto alla prestazione, se liquidata esclusivamente con il sistema contributivo.

Il metodo di calcolo esclusivamente contributivo della pensione è riservato ai lavoratori assunti per la prima volta a decorrere dal primo gennaio 1996 e ai lavoratori con anzianità contributiva inferiore a 18 anni alla data del 31 dicembre 1995, che optano per

l'intero sistema contributivo (per avere la facoltà di opzione, occorre avere almeno 15 anni di anzianità contributiva dei quali almeno 5 dopo il 31 dicembre 1995). Dal primo gennaio 1996 e fino al 31 dicembre 2007 sono necessari un'età pari almeno a 57 anni sia per gli uomini sia per le donne, un'anzianità contributiva minima effettiva di cinque anni, la cessazione dell'attività lavorativa dipendente e il raggiungimento di un importo minimo della pensione contributiva superiore del 20 per cento rispetto all'importo dell'assegno sociale. Si prescinde da tale ultimo requisito se il lavoratore o la lavoratrice hanno almeno 65 anni. Inoltre, il requisito di almeno 57 anni di età non occorre se l'anzianità contributiva, esclusi i riscatti per periodi di studio e per periodi di prosecuzione volontaria, è pari o superiore a 40 anni.

Dal primo gennaio 2008, la legge delega numero 243 del 23 agosto 2004 di riforma delle pensioni, mantiene immutata la possibilità di accedere alla pensione contributiva con il solo requisito di almeno 40 anni di anzianità a prescindere dall'età, mentre nel caso di accesso alla pensione in virtù dell'età anagrafica, eleva quest'ultima a 65 anni per gli uomini ed a 60 per le donne, in concorrenza ad un'anzianità contributiva di cinque anni, e al raggiungimento dell'importo minimo (superiore del 20 per cento rispetto all'importo dell'assegno sociale), per le lavoratrici che accedono al pensionamento prima dei 65 anni di età.

È, infine, introdotta una terza possibilità di pensionamento nel sistema contributivo, che, dal primo gennaio 2008 al 30 giugno 2009, consente di andare in pensione ai lavoratori dipendenti e parasubordinati, se possiedono 35 anni di anzianità e 58 anni di età (59 per i lavoratori autonomi); dal primo luglio 2009 al 31 dicembre 2010 viene introdotta per la prima volta la quota 95, con un'età minima di 59 anni (60 per i lavoratori autonomi) da sommare all'anzianità; dal primo gennaio 2011 al 31 dicembre 2012 la quota sale a 96, con un'età minima di 60 anni (61 per i lavoratori autonomi); dal primo gennaio 2013 la quota diventa 97, con un'età minima di 61 anni (62 per i lavoratori autonomi) da sommare all'anzianità.²

La legge numero 247 del 24 dicembre 2007 introduce il regime delle decorrenze anche per le pensioni di vecchiaia e nel 2010 il decreto legge numero 78, convertito con modifiche dalla legge numero 122, modifica il regime delle decorrenze, posticipando il momento del pensionamento rispetto alla maturazione dei requisiti anagrafici, di un anno per i lavoratori dipendenti e di diciotto mesi quello dei lavoratori autonomi. Inoltre, regola l'adeguamento dei requisiti anagrafici di età per l'accesso al pensionamento di vecchiaia con l'incremento della speranza di vita, a partire dall'anno 2015.

Nel 2011 le leggi numero 111 e numero 148 anticipano al primo gennaio 2013 l'adeguamento alla speranza di vita dei requisiti anagrafici per la pensione di vecchiaia (3 mesi in sede di prima applicazione). Infine, il requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia delle donne viene progressivamente incrementato, a partire dal 2014, fino a raggiungere quello degli uomini nel 2026.

6.1.2 Pensione d'anzianità

La pensione d'anzianità è erogata al raggiungimento di una determinata anzianità contributiva abbinata ad un'età anagrafica inferiore a quella richiesta per il pensionamento di vecchiaia, oppure con il solo requisito contributivo, indipendentemente dall'età; in entrambi i casi la prestazione è erogata a seguito della cessazione dell'attività lavorativa dipendente. I requisiti variano tra le diverse categorie di assicurati. Dal primo luglio 2009 i lavoratori

² Si veda tabella allegata sui requisiti anagrafici e di anzianità richiesti per la pensione di anzianità o di vecchiaia o per la pensione nel sistema contributivo.

dipendenti del comparto privato hanno avuto accesso alla pensione di anzianità con 35 o 36 anni di contribuzione ed un'età rispettivamente di 60 o 59 anni (somma età e anzianità pari a 95), oppure con 40 anni di contribuzione.

Per i lavoratori autonomi sono richiesti 35 o 36 anni di anzianità contributiva e rispettivamente 61 o 60 anni d'età (somma età e anzianità pari a 96), oppure 40 anni di anzianità contributiva indipendentemente dall'età anagrafica. Questi possono continuare a svolgere attività lavorativa non subordinata.

Dal primo gennaio 2011 c'è stato un ulteriore incremento del requisito anagrafico e i lavoratori dipendenti del comparto privato hanno avuto accesso alla pensione di anzianità con 35 o 36 anni di contribuzione ed un'età rispettivamente 61 o 60 anni (somma età e anzianità pari a 96), oppure con 40 anni di contribuzione. A regime, dal primo gennaio 2013 sono richiesti 35 o 36 anni di anzianità con rispettivamente 62 o 61 anni di età (somma età e anzianità pari a 97).

Mentre per i lavoratori autonomi sono richiesti 36 o 35 anni di anzianità contributiva e 61 o 62 anni d'età (somma età e anzianità pari a 97), oppure 40 anni di anzianità contributiva indipendentemente dall'età anagrafica. Questi possono continuare a svolgere attività lavorativa non subordinata. A regime, dal primo gennaio 2013 sono richiesti 35 o 36 anni di anzianità con rispettivamente 63 o 62 anni di età (somma età e anzianità pari a 98).

Per le pensioni degli assicurati all'Inpdap, le prime innovazioni sono state introdotte dalla legge numero 335 del 1995, che ha armonizzato le condizioni di pensionamento dei dipendenti pubblici ai requisiti richiesti ai dipendenti del comparto privato. In particolare, con tale norma furono inseriti vincoli più restrittivi sia di età anagrafica, sia di anzianità contributiva e previste penalizzazioni negli importi dei trattamenti pensionistici nei casi di mancato raggiungimento dei limiti richiesti. Ulteriori modifiche in materia sono state apportate dalla legge numero 449 del 1997 e dalla legge numero 247/2007, in forza delle quali anche i dipendenti pubblici devono maturare un minimo di 35 o 36 anni di servizio in concorrenza, dal 1° luglio 2009, a 59 o 60 anni di età anagrafica (somma età e anzianità pari a 95), dal 1° gennaio 2011, a 60 o 61 anni di età (somma età e anzianità pari a 96) e dal 1° gennaio 2013, a 60 o 61 anni di età (somma età e anzianità pari a 97) oppure 40 anni d'anzianità contributiva indipendentemente dall'età.

Dal 2006 sono cessati i benefici anagrafici e contributivi previsti per alcune particolari categorie di lavoratori (operai, lavoratori adibiti a mansioni gravose, lavoratori in mobilità o in Cassa integrazione guadagni straordinaria, lavoratori precoci) per questi ultimi dal 2006 sono richiesti gli stessi requisiti previsti per tutti gli altri lavoratori dipendenti.

Per i lavoratori che hanno svolto "attività usuranti" era prevista (il decreto del Ministro del lavoro del 19 maggio 1999 non è più operante), rispetto agli altri lavoratori dipendenti, una riduzione dell'età anagrafica (due mesi per ogni anno di mansioni particolarmente usuranti), fino ad un massimo di cinque anni, e una riduzione dell'anzianità (un anno ogni dieci nel caso di mansioni particolarmente usuranti), fino ad un massimo di 24 mesi.

L'articolo 1, comma 3, della legge numero 247 del 24 dicembre 2007 prevedeva una delega al Governo per emanare disposizioni in materia di benefici pensionistici in favore di lavoratori dipendenti che avevano svolto attività lavorative usuranti.

Successivamente il decreto legislativo numero 67 del 21 aprile 2011, ha previsto l'accesso anticipato al pensionamento, da uno a tre anni a seconda delle mansioni, per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e usuranti.

La legge delega numero 243 del 2004, con l'esclusione dei professionisti iscritti alle forme pensionistiche gestite dalle Casse professionali privatizzate, aveva ulteriormente elevato i requisiti anagrafici per la pensione di anzianità:

- a decorrere dal 2008, erano previsti 60 anni, unitamente a 35 anni di anzianità contributiva, per i lavoratori dipendenti privati e pubblici e 61 anni di età con 35 anni di contributi per i lavoratori autonomi;

- a decorrere dal 2010, erano previsti 61 anni, unitamente a 35 anni di anzianità contributiva, per i lavoratori dipendenti privati e pubblici e 62 anni di età con 35 anni di contributi per i lavoratori autonomi;
- a decorrere dal 2014 (un'eventuale differimento di tale decorrenza sarebbe dipeso dall'entità dei risparmi ottenuti con le modifiche dei requisiti di accesso), ai lavoratori dipendenti privati e pubblici erano necessari 35 anni di anzianità in concorrenza con 62 anni di età, mentre ai lavoratori autonomi 35 anni di anzianità in concorrenza con 63 anni di età.

Il Protocollo sul welfare del 23 luglio 2007, tra Governo e parti sociali, recepito nella legge numero 247 del 24 dicembre 2007, ha modificato i requisiti anagrafici per l'accesso alla pensione di anzianità, sostituendo con un aumento graduale il brusco innalzamento dell'età che era previsto nel 2008, introducendo anche una terza opzione, ottenuta dalla somma dell'età e dell'anzianità contributiva, fermo restando il requisito di anzianità contributiva non inferiore a 35 anni e le età anagrafiche minime indicate nella tabella B della stessa legge. Per determinare tale somma:

- a decorrere dal 2008 e fino al 30 giugno 2009 per i lavoratori dipendenti privati e pubblici sono previsti 58 anni di età, unitamente a 35 anni di anzianità contributiva, e per i lavoratori autonomi 59 anni di età con 35 anni di contributi;
- a decorrere dal 1° luglio 2009 e fino al 31 dicembre 2010, per i lavoratori dipendenti del settore privato e del settore pubblico sono previsti 60 anni, unitamente a 35 anni di anzianità contributiva, e per i lavoratori autonomi 61 anni di età con 35 anni di contributi; in alternativa, per i lavoratori dipendenti la somma dell'età e dell'anzianità contributiva deve essere pari a 95 (età minima 59 + anzianità 36) e per i lavoratori autonomi pari a 96 (età minima 60 + anzianità 36);
- a decorrere dal 1° gennaio 2011 e fino al 31 dicembre 2012, sono previsti 61 anni, unitamente a 35 anni di anzianità contributiva, per i lavoratori dipendenti privati e pubblici e 62 anni di età con 35 anni di contributi per i lavoratori autonomi; in alternativa, per i lavoratori dipendenti la somma dell'età e dell'anzianità contributiva deve essere pari a 96 (età minima 60 + anzianità 36) e per i lavoratori autonomi pari a 97 (età minima 61 + anzianità 36);
- dal 1° gennaio 2013 in poi, sono previsti 62 anni, unitamente a 35 anni di anzianità contributiva, per i lavoratori dipendenti privati e pubblici e 63 anni di età con 35 anni di contributi per i lavoratori autonomi; in alternativa, per i lavoratori dipendenti la somma dell'età e dell'anzianità contributiva deve essere pari a 97 (età minima 61 + anzianità 36) e per i lavoratori autonomi pari a 98 (età minima 62 + anzianità 36).

La terza opzione, relativa al possesso di 40 anni di anzianità contributiva a prescindere dal requisito anagrafico, resta invariata sia con la legge numero 243 del 2004 sia con la legge numero 247 del 2007.

L'articolo 22-ter, comma 1, del decreto legge numero 78 del 10 luglio 2009, convertito con modificazioni con legge numero 102 del 3 agosto 2009, introduce, a decorrere dal 1° gennaio 2015, l'adeguamento dei requisiti di età alle variazioni della speranza di vita.

L'articolo 12, commi 12-bis e seguenti, del decreto legge numero 78 del 31 maggio 2010, convertito con modifiche dalla legge numero 122 del 30 luglio 2010, regola il principio di adeguamento dei requisiti anagrafici di età per l'accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita, applica tali incrementi anche ai valori di somma di età anagrafica e di anzianità contributiva, anticipa il primo incremento della speranza di vita, pari a tre mesi, all'anno 2013, mentre posticipa il regime delle decorrenze, mediante il meccanismo delle "finestre mobili", che rispetto alla data di maturazione della somma dei requisiti anagrafici e contributivi, ritarda di un anno l'accesso al pensionamento per i lavoratori dipendenti e di un anno e mezzo quello dei lavoratori autonomi o lavoratori in regime di totalizzazione.

A partire dal 1° gennaio 2012 la legge numero 148 del 14 settembre 2011 prevede che le finestre per l'accesso al pensionamento anticipato indipendentemente dall'età (almeno 40 anni di contributi) subiscano un ulteriore differimento di un mese per ogni anno, fino al 2014.

Per le donne rimane confermato, in via sperimentale fino al 31 dicembre 2015 (articolo 1, comma 9 della legge numero 243/2004), il diritto all'accesso alla pensione di anzianità con 57 anni d'età, in concorrenza a 35 anni d'anzianità, se lavoratrici dipendenti e 58 anni d'età in presenza di 35 anni di anzianità contributiva se lavoratrici autonome, purché scelgano che la liquidazione della pensione sia effettuata con i criteri del sistema contributivo, ai sensi del decreto legislativo numero 180 del 1997 e successive modificazioni.

Resta in vigore la normativa sulle pensioni di anzianità (requisiti e decorrenze) antecedente alla legge numero 243 del 2004 per gli assicurati che, anteriormente alla data del 20 luglio 2007, risultano autorizzati ad effettuare versamenti volontari e per ulteriori cinquemila lavoratori collocati in mobilità sulla base di accordi sindacali stipulati prima del 15 luglio 2007, in aggiunta ai lavoratori in mobilità oppure in esubero nel settore bancario già previsti dall'articolo 1, comma 18, della legge numero 243 del 2004 (nel limite massimo di diecimila unità) e dei lavoratori in mobilità di cui all'articolo 1, comma 1189 della legge 296 del 2007 (nel limite massimo di seimila unità).

Resta in vigore la normativa sulle pensioni di anzianità (requisiti e decorrenze) antecedente al decreto legge numero 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge numero 122 del 30 luglio 2010, per gli assicurati per i quali viene meno il titolo abilitante allo svolgimento della specifica attività lavorativa per raggiungimento di limite di età, per ulteriori diecimila lavoratori collocati in mobilità, sulla base di accordi sindacali stipulati prima del 30 aprile 2010, che maturano i requisiti per il diritto alla pensione durante il periodo di mobilità e per i lavoratori che, all'entrata in vigore del decreto legge, sono titolari di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore.

6.1.3 Il regime delle decorrenze delle pensioni di vecchiaia e anzianità: le “finestre d'uscita”

Prima dell'introduzione dei “blocchi” dei pensionamenti disposti dal 1992 al 1995, la decorrenza della pensione di anzianità era fissata al primo giorno del mese successivo a quello della maturazione dei requisiti per il pensionamento. La legge di riforma numero 335 del 1995 aveva stabilito, modificando il sistema precedente, che, dopo l'esodo scaglionato degli ultimi assicurati “bloccati”, la decorrenza della pensione di anzianità avesse, a regime (dal 1997 per i lavoratori autonomi e dal 1998 per i dipendenti) una cadenza trimestrale, prevedendo le seguenti uscite nel caso di maturazione del diritto:

- entro il primo trimestre dell'anno: accesso alla pensione d'anzianità al primo luglio dello stesso anno, se d'età pari o superiore a 57 anni;
- entro il secondo trimestre dell'anno: accesso alla pensione d'anzianità al primo ottobre dello stesso anno, se d'età pari o superiore a 57 anni;
- entro il terzo trimestre dell'anno: accesso alla pensione d'anzianità al primo gennaio dell'anno successivo;
- entro il quarto trimestre dell'anno: accesso alla pensione d'anzianità al primo aprile dell'anno successivo.

Con effetto dal primo gennaio 1998, la successiva legge numero 449 del 27 dicembre 1997 aveva apportato delle modifiche al regime delle decorrenze sopra descritto, con modalità differenti per i lavoratori dipendenti ed autonomi. Per i lavoratori dipendenti, la legge numero 449 del 1997, solo per l'anno 1998, aveva fatto slittare di tre mesi i termini d'accesso al pensionamento d'anzianità e per gli anni successivi aveva stabilito le seguenti decorrenze nel

caso di maturazione del diritto per il pensionamento d'anzianità.³

- entro il primo trimestre dell'anno: accesso al pensionamento d'anzianità con decorrenza dal primo luglio dello stesso anno per coloro che compivano i 57 anni d'età entro il 30 giugno;
- entro il secondo trimestre dell'anno: accesso con decorrenza dal primo ottobre dello stesso anno per coloro che compivano i 57 anni d'età entro il 30 settembre;
- entro il terzo trimestre: accesso con decorrenza dal primo gennaio dell'anno successivo, indipendentemente dall'età anagrafica;
- entro il quarto trimestre: accesso con decorrenza dal primo aprile dell'anno successivo, indipendentemente dall'età.

Dal 2008, la legge delega numero 243 del 2004 riduce a due le decorrenze per i lavoratori dipendenti, con età inferiori a 60 anni per le donne e 65 per gli uomini, che maturano il diritto per il pensionamento d'anzianità:

- accesso al pensionamento d'anzianità con decorrenza dal primo gennaio dell'anno successivo per coloro che hanno i requisiti richiesti (35 anni di contribuzione e minimo anagrafico o 40 anni di contribuzione, indipendentemente dall'età) e un'età pari o superiore a 57 anni entro il primo semestre dell'anno;
- accesso con decorrenza dal primo luglio dell'anno successivo per coloro che maturano i requisiti anagrafici e contributivi richiesti (o solo contributivi, 40 anni) entro il secondo semestre dell'anno.

Le "finestre" di accesso restano invariate per coloro che maturano, in base ai requisiti stabiliti dalla legge numero 449/1997, il diritto al pensionamento d'anzianità entro il 31 dicembre 2007, anche se la finestra, determinata con la vecchia normativa, cade successivamente alla predetta data.

Per i lavoratori dipendenti pubblici del comparto scuola è prevista un'unica finestra annuale d'uscita in corrispondenza dell'inizio dell'anno scolastico o accademico, con decorrenza del trattamento pensionistico dalla stessa data, purché i requisiti per l'accesso alla pensione di anzianità siano maturati entro il 31 dicembre dello stesso anno.

La legge delega numero 243 del 2004 introduce dal 2008 "finestre" d'uscita anche per i lavoratori dipendenti, che accedono al pensionamento nel sistema esclusivamente contributivo, con età inferiore a 60 anni se donne ed a 65 se uomini. La stessa normativa prevista per le finestre d'uscita dei lavoratori dipendenti, si applica ai lavoratori autonomi (parasubordinati) iscritti esclusivamente alla gestione separata istituita con la legge numero 335 del 1995.

Per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti) la legge numero 449 del 1997 aveva fissato nuove decorrenze. I termini erano entrati in vigore dal 2001, poiché per il periodo primo gennaio 1998 - 31 dicembre 2000, tale legge aveva disposto un differimento di quattro mesi delle decorrenze dei lavoratori autonomi che avevano maturato i requisiti per la pensione d'anzianità con 35 anni di contribuzione e 57 anni d'età anagrafica. Per i lavoratori autonomi che avevano richiesto di accedere alla pensione con il requisito contributivo di 40 anni d'anzianità, le decorrenze fissate erano entrate a regime già dal 1998.

A partire dal 2008, le decorrenze sono state ulteriormente differite dalla legge delega numero 243 del 2004:

- fino al 2007, i lavoratori autonomi che maturano i requisiti entro il primo trimestre dell'anno possono accedere al pensionamento anticipato con decorrenza dal primo ottobre dello stesso anno; dal 2008, con decorrenza dal primo luglio dell'anno successivo;
- fino al 2007, i lavoratori autonomi che maturano i requisiti entro il secondo trimestre dell'anno, possono accedere al pensionamento d'anzianità il primo gennaio dell'anno

³ Si veda la tabella allegata sulle finestre d'uscita, stabilite dalla legge numero 449 del 1997, dalla legge delega numero 243 del 2004 e dalla legge 247 del 2007. Periodo dal 2005 al 2014.

- successivo; dal 2008, con decorrenza dal primo luglio dell'anno successivo;
- fino al 2007, i lavoratori autonomi che maturano i requisiti entro il terzo trimestre, possono accedere al pensionamento d'anzianità dal primo aprile dell'anno successivo; dal 2008, con decorrenza dal primo gennaio del secondo anno successivo;
- fino al 2007, i lavoratori autonomi che maturano i requisiti entro il quarto trimestre possono accedere al pensionamento d'anzianità dal primo luglio dell'anno successivo; dal 2008, con decorrenza dal primo gennaio del secondo anno successivo.

In attesa della definizione a regime delle decorrenze dei trattamenti pensionistici per i lavoratori dipendenti e autonomi da stabilire entro il 31 dicembre 2011, la legge numero 247 del 2007 ripristina le quattro “finestre”, che erano state stabilite dalla legge numero 243/2004 fino al 31 dicembre 2007, per la pensione di anzianità con 40 anni di anzianità contributiva, ed istituisce, per la prima volta e con le stesse modalità, quattro nuove finestre per la pensione di vecchiaia calcolata con il metodo retributivo e contributivo per i lavoratori con 60 anni di età se donne e 65 anni se uomini.

Nel 2010 il decreto legge numero 78, convertito con modifiche dalla legge numero 122, a decorrere dal 1° gennaio 2011, posticipa il regime delle decorrenze, mediante il meccanismo delle “finestre mobili”, che rispetto alla data di maturazione della somma dei requisiti anagrafici e contributivi, ritarda di un anno l'accesso al pensionamento per i lavoratori dipendenti e di un anno e mezzo quello dei lavoratori autonomi o dei lavoratori in regime di totalizzazione.

Resta in vigore la normativa sulle decorrenze antecedente alla legge numero 111 del 15 luglio 2011 per ulteriori cinquemila lavoratori collocati in mobilità, sulla base di accordi sindacali stipulati prima del 30 giugno 2011, ancorché maturino i requisiti per il diritto alla pensione a decorrere dal 1° gennaio 2012 ed entro il periodo di mobilità, e per i lavoratori che, all'entrata in vigore della citata legge, siano titolari di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore.

A decorrere dal 1° gennaio 2012 la legge numero 111 del 2011 prevede che le finestre per l'accesso al pensionamento anticipato indipendentemente dall'età (almeno 40 anni di contributi) subiscano un ulteriore differimento di un mese per ogni anno dal 2012 al 2014, portando, a regime, la c.d. “finestra mobile” con 40 anni di anzianità a quindici mesi per i lavoratori dipendenti ed a ventuno mesi per gli autonomi o per i lavoratori in regime di totalizzazione.

6.1.4 Calcolo delle pensioni di vecchiaia e d'anzianità

In base alla legge numero 335 del 1995, gli importi delle pensioni di vecchiaia ed anzianità liquidate risultano dalla combinazione di due metodi di calcolo: il “sistema retributivo” e il “sistema contributivo”. Il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo avviene secondo uno schema di decorrenze gradualmente, interessando gli assicurati in relazione alla consistenza della posizione contributiva maturata entro il 31 dicembre 1995. Gli assicurati risultano così suddivisi in tre gruppi:

- lavoratori che a tale data avevano maturato almeno 18 anni di contribuzione, per i quali rimane interamente in vigore il “sistema retributivo”;
- lavoratori che al 31 dicembre 1995 non avevano ancora raggiunto i 18 anni di contribuzione, per i quali la pensione è calcolata con il sistema misto:
 - a) per gli anni di contribuzione maturati fino al 31 dicembre 1995 la pensione è calcolata con il sistema retributivo;
 - b) sulle anzianità acquisite dal primo gennaio 1996 si applica il sistema di calcolo contributivo;
- coloro che sono privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 nella gestione interessata, per i quali è in vigore il sistema di calcolo interamente contributivo.

Inizialmente la legge numero 335 del 95 prevedeva, per tutti i lavoratori assunti prima del 31 dicembre 1995, la possibilità di optare per il sistema interamente contributivo a condizione che avessero maturato una contribuzione pari o superiore a 15 anni, di cui almeno cinque versati nel sistema contributivo. L'opzione poteva essere esercitata a decorrere dal 2001. Con successivi provvedimenti, la facoltà d'opzione è stata limitata ai soli assicurati, che potevano far valere meno di 18 anni al 31 dicembre 1995.

Con il *sistema retributivo* l'importo della pensione è determinato sulla base delle retribuzioni precedenti la cessazione del rapporto lavorativo, rappresentate dall'ultima retribuzione o da una media delle ultime retribuzioni rivalutate, applicando ad esse un'aliquota proporzionale agli anni di contribuzione. Il calcolo dell'importo della pensione è effettuato sulla base di una formula che tiene conto del numero di settimane coperte da contribuzione (N), della retribuzione pensionabile (W) e di un coefficiente di rendimento (r). Questo, per le anzianità maturate fino al 31.12.1992, è pari al due per cento per ogni anno di contribuzione, da applicare alla prima fascia di retribuzione o reddito pensionabile (prima fascia pari a 42.364,00 euro annui per il 2010) e decresce, fino all'uno per cento, per le ulteriori tre fasce di retribuzione o di reddito più elevate (ultima fascia pari a 70.324,24 euro annui per il 2010); per le anzianità maturate dopo il primo gennaio 1993, il coefficiente di rendimento rimane fissato al due per cento per ogni anno di contribuzione da applicare alla prima fascia di retribuzione o reddito pensionabile, ma decresce fino allo 0,9 per cento per le ulteriori quattro fasce di retribuzione o di reddito più elevate (ultima fascia pari a 80.491,60 euro annui per il 2010).

L'importo della pensione annua P è dunque pari a:

$$P = r \cdot W \cdot N$$

Nel caso in cui la pensione calcolata risulti inferiore al trattamento minimo, e qualora siano soddisfatte le condizioni reddituali previste, l'importo della pensione, sia per i lavoratori dipendenti sia per quelli autonomi, viene integrato fino a raggiungere il trattamento minimo, pari per il 2010 a 460,97 euro mensili.

Con il *sistema esclusivamente contributivo*, introdotto dalla legge numero 335/1995, l'importo della pensione (la pensione d'anzianità, la pensione di vecchiaia anticipata e la pensione di vecchiaia sono sostituite, nel sistema contributivo da un'unica prestazione denominata semplicemente "pensione") è calcolato moltiplicando il montante individuale dei contributi (MC) per il coefficiente di trasformazione in rendita (c), variabile in funzione dell'età dell'assicurato alla data di decorrenza della pensione (da 4,720 per cento per un'età di 57 anni a 6,136 per cento per un'età di 65 anni). I coefficienti di trasformazione in rendita, per i quali è prevista una revisione decennale in relazione all'evoluzione demografica e all'andamento effettivo dei tassi di variazione del Pil di lungo periodo rispetto alle dinamiche dei redditi soggetti a contribuzione previdenziale, sono stati determinati tenendo conto della speranza di vita del pensionato e del suo eventuale nucleo familiare superstite al tasso tecnico di sconto dell'1,5 per cento. La legge numero 247 del 2007, oltre ad aver modificato i tempi di revisione da dieci a tre anni, ha previsto una prima rideterminazione dei coefficienti di trasformazione con effetto dal 1° gennaio 2010 (da 4,419 per cento per un'età di 57 anni a 5,620 per cento per un'età di 65 anni). La seconda revisione decorrerà dal 1° gennaio 2013.

Per determinare il montante individuale dei contributi occorre preventivamente calcolare, per ciascun anno, l'ammontare dei contributi (effettivi, figurativi, da riscatto, da ricongiunzione o volontari) posseduti dall'assicurato, moltiplicando la base imponibile annua per l'aliquota di computo del 33 per cento per i periodi di lavoro prestati come lavoratore dipendente, ovvero per l'aliquota di computo del 20 per cento, per periodi di lavoro prestati come lavoratore autonomo. Il montante dei contributi versati in base alle aliquote di computo, ottenuto sommando l'ammontare dei contributi di ciascun anno, è rivalutato annualmente applicando il tasso annuo

di capitalizzazione pari alla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo nominale, appositamente calcolata dall'Istat con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare.

Il sistema contributivo, come anche il sistema retributivo, utilizza il metodo della ripartizione, benché nella sua impostazione si avvalga di una forma di capitalizzazione virtuale. In realtà non si verifica alcun accumulo di capitale, poiché i contributi ricevuti sono immediatamente destinati a pagare le pensioni vigenti.

L'importo della pensione (P) risulta, dunque, dall'applicazione della relazione:

$$P = MC \cdot c$$

All'importo della pensione calcolato con il metodo contributivo non si applicano le disposizioni attualmente vigenti sull'integrazione al minimo.

Il decreto legislativo numero 503/92 e la legge 335/95 hanno introdotto modifiche anche nella *determinazione della retribuzione o del reddito pensionabile* (W) ai fini del calcolo delle pensioni secondo il sistema retributivo.

Per i lavoratori dipendenti che alla data del 31 dicembre 1992 potevano far valere un'anzianità contributiva *pari o superiore a 15 anni e pari o superiore a 18 anni* alla data del 31 dicembre 1995 la pensione, interamente liquidata con il sistema retributivo, è costituita da due quote:

- a) la prima è calcolata secondo la normativa vigente prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo numero 503 del 1992, sulla base delle settimane di anzianità contributiva maturate fino al 31 dicembre 1992 e con riferimento alla media delle retribuzioni pensionabili rivalutate, relative alle ultime 260 settimane di contribuzione (cinque anni) antecedenti la decorrenza della pensione;
- b) la seconda quota è calcolata (decreto legislativo numero 503 del 1992) sulle settimane di anzianità contributiva maturate dal primo gennaio 1993 fino alla data del pensionamento, con riferimento alla media delle retribuzioni pensionabili rivalutate, relative al numero di anni risultanti dalle ultime 520 settimane di contribuzione (dieci anni).

Per gli assicurati con un'anzianità contributiva *pari o superiore a 15 anni al 31 dicembre 1992 e inferiore a 18 anni al 31 dicembre 1995* la pensione, liquidata secondo il sistema retributivo per le anzianità acquisite fino al 31 dicembre 1995 e secondo il sistema contributivo per i periodi di contribuzione successivi a tale data (*sistema misto*), è costituita da tre quote:

- a) la prima è calcolata, secondo la normativa vigente anteriormente all'entrata in vigore del d.lgs numero 503 del 1992, sulla base delle settimane di anzianità contributiva maturate fino al 31 dicembre 1992, con riferimento alla media delle retribuzioni pensionabili rivalutate, relative alle ultime 260 settimane di contribuzione (cinque anni) antecedenti la decorrenza della pensione;
- b) la seconda quota è calcolata (d.lgs numero 503 del 1992) sulle settimane di anzianità contributiva maturate fra il primo gennaio 1993 ed il 31 dicembre 1995, con riferimento alla media delle retribuzioni pensionabili rivalutate, relative al numero di anni risultanti dalle ultime 260 settimane di contribuzione (cinque anni), più il 50 per cento delle settimane intercorrenti fra il primo gennaio 1993 ed il 31 dicembre 1995 (78 settimane), più il 66,6 per cento delle settimane intercorrenti fra il primo gennaio 1996 e la fine del mese antecedente la decorrenza della pensione. Il periodo di riferimento per il calcolo della retribuzione media della seconda quota non può eccedere i dieci anni;
- c) la terza quota è determinata con il sistema contributivo relativamente ai periodi di contribuzione successivi al 31 dicembre 1995.

Per gli assicurati con un'anzianità contributiva *inferiore a 15 anni al 31 dicembre 1992* (articolo 3, comma 1, del d.lgs numero 503 del 1992) la pensione, costituita da tre quote, è

liquidata secondo il sistema retributivo per le anzianità acquisite fino al 31 dicembre 1995 e secondo il sistema contributivo per i periodi di contribuzione successivi a tale data (*sistema misto*):

- a) la prima quota è calcolata secondo la precedente normativa sulla base delle settimane di anzianità contributiva maturate fino al 31 dicembre 1992, con riferimento alla media delle retribuzioni pensionabili rivalutate, relative alle ultime 260 settimane (cinque anni) antecedenti la decorrenza della pensione;
- b) la seconda quota è calcolata sulla base delle settimane di anzianità contributiva maturate fra il primo gennaio 1993 ed il 31 dicembre 1995, con riferimento alla media delle retribuzioni pensionabili rivalutate, relative al numero di anni risultanti dalle ultime 260 settimane di contribuzione (cinque anni), più il numero di settimane di contribuzione versata o accreditata fra il primo gennaio 1993 e la fine del mese antecedente la decorrenza della pensione. Il periodo di riferimento per il calcolo della retribuzione media della seconda quota non è soggetto a limiti;
- c) la terza quota è determinata con il sistema contributivo relativamente ai periodi di contribuzione successivi al 31 dicembre 1995.

Per la determinazione della retribuzione pensionabile, ai dipendenti pubblici si applicano gli stessi criteri di calcolo utilizzati per i lavoratori dipendenti sopra descritti, fatta eccezione per il calcolo della prima quota che, per le anzianità anteriori al primo gennaio 1993, è calcolata sull'ultima retribuzione annua percepita.

Per i lavoratori autonomi il periodo da prendere in considerazione ai fini del calcolo della retribuzione pensionabile, è gradualmente ampliato da dieci a quindici anni.

Ai lavoratori autonomi con un'anzianità contributiva *pari o superiore a 15 anni alla data del 31 dicembre 1992 e pari o superiore a 18 anni alla data del 31 dicembre 1995* la pensione è interamente liquidata con il sistema retributivo ed è costituita da due quote:

- a) la prima è calcolata sulla base delle settimane di anzianità contributiva maturate anteriormente al primo gennaio 1993 e dei redditi pensionabili rivalutati, relativi alle ultime 520 settimane (dieci anni) di contribuzione antecedenti la decorrenza della pensione;
- b) la seconda quota è calcolata sulla base delle settimane di anzianità contributiva maturate successivamente al 31 dicembre 1992, con riferimento ai redditi pensionabili rivalutati, relativi al numero di anni risultanti dalle ultime 780 settimane di contribuzione (quindici anni) antecedenti la decorrenza della pensione.

Per gli assicurati autonomi con un'anzianità contributiva *pari o superiore a 15 anni al 31 dicembre 1992 e inferiore a 18 anni al 31 dicembre 1995* la pensione, liquidata secondo il sistema retributivo per le anzianità acquisite fino al 31 dicembre 1995 e secondo il sistema contributivo per i periodi di contribuzione successivi a tale data (*sistema misto*), è costituita da tre quote:

- a) la prima è calcolata sulla base delle settimane di anzianità contributiva maturate anteriormente al primo gennaio 1993 e dei redditi pensionabili rivalutati, relativi alle ultime 520 settimane di contribuzione (dieci anni) antecedenti la decorrenza della pensione;
- b) la seconda quota è calcolata sulla base delle settimane di anzianità contributiva maturate fra il primo gennaio 1993 ed il 31 dicembre 1995, con riferimento ai redditi pensionabili rivalutati, relativi al numero di anni risultanti dalle ultime 520 settimane di contribuzione, più il 66,6 per cento delle settimane intercorrenti fra il primo gennaio 1996 e la fine del mese antecedente la decorrenza della pensione;
- c) la terza quota è determinata con il sistema contributivo relativamente ai periodi di contribuzione successivi al 31 dicembre 1995.

Per gli assicurati con un'anzianità contributiva *inferiore a 15 anni al 31 dicembre 1992*, la pensione, costituita da tre quote, è liquidata secondo il sistema retributivo per le anzianità

acquisite fino al 31 dicembre 1995 e secondo il sistema contributivo per i periodi di contribuzione successivi a tale data (*sistema misto*):

- a) la prima è calcolata sulla base delle settimane di anzianità contributiva maturate anteriormente al primo gennaio 1993, con riferimento ai redditi pensionabili rivalutati, relativi alle ultime 520 settimane di contribuzione (dieci anni) antecedenti la decorrenza della pensione;
- b) la seconda quota è calcolata sulla base delle settimane di anzianità contributiva maturate fra il primo gennaio 1993 ed il 31 dicembre 1995, con riferimento ai redditi pensionabili rivalutati, relativi al numero di anni risultanti dalle ultime 520 settimane di contribuzione (dieci anni), più il numero di settimane di contribuzione versata o accreditata fra il primo gennaio 1993 e la fine del mese antecedente la decorrenza della pensione;
- c) la terza quota è determinata con il sistema contributivo relativamente ai periodi di contribuzione successivi al 31 dicembre 1995.

Gli importi dei *trattamenti pensionistici sono annualmente rivalutati mediante un meccanismo di perequazione automatico*, con riferimento alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo accertata dall'Istat per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) relativo all'anno precedente (d.lgs. 503 del 1992). L'adeguamento è concesso dal primo gennaio di ogni anno (legge 724/94). La legge 449 del 1997 introduce interventi temporanei che pur non modificando il meccanismo di perequazione automatica incide sui suoi effetti e stabilisce, inoltre, che a decorrere dal primo gennaio 1999 la perequazione automatica si applica sul complesso dei trattamenti. La rivalutazione delle rendite pensionistiche si basa su un meccanismo differenziato in base a fasce di importo del reddito pensionistico: è completa (100 per cento) solo per importi complessivi di pensione compresi entro la prima fascia, pari fino a tre volte il trattamento minimo Inps, è decrescente dal 90 per cento al 75 per cento per le fasce di reddito superiori a tale limite (rispettivamente tra tre e cinque volte il trattamento minimo e oltre cinque volte il trattamento minimo).

Il decreto legge numero 81 del 2007, convertito in legge numero 127 del 2007, stabilisce, per il triennio 2008 - 2010, che anche la fascia di reddito pensionistico compresa tra tre e cinque volte il trattamento minimo (2.288,80 mensili nel 2010) sia rivalutata al cento per cento, mentre la legge numero 247 del 2007, solo per l'anno 2008, sospende totalmente la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici superiori a otto volte il minimo (oltre 3.489,12 euro mensili nel 2008).

Per l'anno 2011 le modalità di rivalutazione delle pensioni tornano ad essere le stesse di quelle in vigore nel 2007, ossia 100 per cento per la fascia di reddito pensionistico fino a tre volte il trattamento minimo, 90 per cento per la fascia da tre a cinque volte il minimo e 75 per cento per la fascia oltre cinque volte il minimo.

6.1.5 Invalidità pensionabile, assegno ordinario di invalidità e pensione di inabilità

La legge 22 giugno 1984, numero 222, ha riordinato la materia dell'invalidità pensionabile, in precedenza disciplinata dall'articolo 10 del r.d.l. 14 aprile 1939, numero 636, convertito con modificazioni nella legge 6 luglio 1939, numero 1272 e modificato dall'articolo 24 della legge 160 del 1975, che con il suo riferimento alla capacità di guadagno attribuiva rilevanza non solo ai criteri medico-legali (infermità o difetto fisico o mentale a meno di un terzo) e alle caratteristiche soggettive dell'assicurato, ma anche ai fattori economico-sociali ed ambientali in grado di incidere sia positivamente sia negativamente sulla possibilità di proficua utilizzazione delle residue energie lavorative dell'invalido (capacità di guadagno, in occupazioni confacenti alle sue attitudini, sia ridotta in modo permanente). La legge numero 222 del 1984 ha modificato la preesistente normativa sotto due profili principali: ha sostituito alla nozione di capacità di

guadagno, che implicava la rilevanza del mercato del lavoro, quella di capacità di lavoro; ha distinto le due ipotesi dell'invalidità, consistente nell'incapacità parziale, che dà diritto all'assegno ordinario di invalidità, e dell'inabilità, consistente nell'impossibilità assoluta e permanente di svolgere qualsiasi attività lavorativa, che dà diritto alla pensione di inabilità. Pertanto, la copertura assicurativa della cosiddetta invalidità pensionabile veniva trasferita dalla riduzione della capacità di guadagno alla riduzione della capacità lavorativa in attività confacenti alle attitudini dell'assicurato. La valutazione di tale riduzione, a differenza dell'Inail, prescindeva da riferimenti tabellari e si basava invece su di una valutazione medica delle attitudini personali del lavoratore, correlata alla sua storia professionale individuale.

L'assegno ordinario di invalidità, introdotto dalla legge numero 222 del 1984, è erogato al lavoratore dipendente privato o al lavoratore autonomo la cui capacità di lavoro sia ridotta in modo permanente, a meno di un terzo a causa d'infermità o di difetto fisico o mentale. Per ottenere tale prestazione è necessario che l'interessato possa far valere almeno cinque anni di contribuzione, di cui almeno tre nel quinquennio precedente la domanda di assegno o pensione.

L'assegno ha carattere temporaneo, essendo accordato solo per un triennio, ma è suscettibile di conferma a domanda, per tre volte, dopodiché diventa definitivo. Dal primo settembre 1995 l'assegno di invalidità non è cumulabile con la rendita Inail o Ipsema, fino a concorrenza dell'importo della rendita, se riferito allo stesso evento che ha dato luogo all'erogazione della rendita. Il suo importo è ridotto in caso di presenza di altri redditi da lavoro (articolo 1, comma 42, legge numero 335 del 1995 e legge numero 388 del 2000). Sono fatti salvi gli importi in pagamento per gli assegni in essere alla predetta data.

Al compimento dell'età pensionabile l'assegno si trasforma in pensione di vecchiaia, purché l'interessato abbia i requisiti contributivi previsti per la pensione di vecchiaia ed abbia cessato il proprio rapporto di lavoro subordinato. In caso contrario è mantenuto in pagamento l'assegno di invalidità (legge numero 222 del 1984). L'assegno non è reversibile ai superstiti, i quali, tuttavia, possono beneficiare della pensione indiretta, sulla base delle norme che disciplinano questo tipo di pensione a favore dei superstiti di assicurato.

La pensione di inabilità, istituita con la legge numero 222 del 1984, è erogata al lavoratore dipendente del settore privato o al lavoratore autonomo che può far valere almeno cinque anni di contribuzione, dei quali almeno tre nell'ultimo quinquennio, nel caso sia accertata un'infermità fisica o mentale tale da provocare un'assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa. Anche la pensione di inabilità, dal primo settembre 1995, non è cumulabile con la rendita Inail o Ipsema, se riferita allo stesso evento che ha dato luogo all'erogazione della rendita. La pensione di inabilità è calcolata non solo sulla base dei contributi versati nel corso dell'attività lavorativa, ma anche considerando come coperti da contribuzione gli anni compresi tra la decorrenza della pensione e la data di compimento dell'età pensionabile (nel caso specifico l'età di vecchiaia per i lavoratori dipendenti resta ferma ai 60 anni per gli uomini e 55 anni per le donne) e, comunque, non oltre i 40 anni di contributi.

Per coloro che sono iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per la prima volta dal primo gennaio 1996, il calcolo dell'assegno di invalidità è interamente effettuato con il metodo contributivo, applicando un coefficiente di trasformazione pari ad un'età di pensionamento di 57 anni in caso di età anagrafica inferiore. Inoltre, per la pensione di inabilità il metodo contributivo prevede una maggiorazione nel calcolo del montante, pari al numero di anni mancante al raggiungimento dei 60 anni di età per uomini e donne, con un massimo di 40 anni di anzianità contributiva complessiva. Per coloro che hanno meno di 18 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995, la quota di assegno o di pensione di inabilità, relativa alle anzianità maturate dal primo gennaio 1996, si calcola in forma contributiva con le modalità innanzi indicate.

Sempre da tale data, il diritto ad accedere alla pensione di inabilità è esteso a tutti i dipendenti pubblici, con un limite per l'importo che non deve superare l'80 per cento della retribuzione pensionabile.

E' istituito, inoltre, l'assegno mensile per l'assistenza personale che è incompatibile con il ricovero in case di cura, con forme di assistenza pubblica (indennità di accompagnamento dell'invalità civile) e con l'assegno mensile dell'Inail per l'assistenza personale continuativa.

6.1.6 Pensione ai superstiti

La pensione ai superstiti ricorre in caso di morte dell'assicurato con almeno 15 anni di anzianità contributiva o con almeno cinque anni di cui tre versati nel quinquennio precedente la morte (pensione indiretta), o in caso di morte del pensionato beneficiario di una pensione di vecchiaia, anzianità o inabilità (pensione di reversibilità). La pensione spettante ai superstiti decorre dal primo giorno del mese successivo alla data in cui è avvenuto il decesso e la misura del relativo trattamento è stabilita in proporzione all'intero importo già liquidato al lavoratore o che a lui sarebbe spettato. Se i superstiti sono il coniuge ed i figli ad essi spetta un ammontare della pensione pari al 60 per cento (per il coniuge) ed il 20 per cento per ogni figlio, con il limite massimo pari al 100 per cento della stessa.

Il reddito di tale pensione è solo parzialmente cumulabile con altri redditi del beneficiario. Qualora il superstite possieda altri redditi la pensione indiretta o di reversibilità è ridotta da un minimo del 25 per cento ad un massimo del 50 per cento. Le riduzioni non si applicano se titolari della pensione sono anche i figli minori, studenti o inabili. Infine, dal 1° luglio 2000 le pensioni ai superstiti sono cumulabili con la rendita vitalizia Inail o Ipsema, in caso di morte per infortunio sul lavoro o malattia professionale.

L'articolo 18, comma 5, della legge numero 111 del 2011 prevede che, dal 1° gennaio 2012, se il *dante causa* ha contratto il matrimonio ad un'età superiore a 70 anni, la differenza di età tra i coniugi è superiore a venti anni e non sono trascorsi dieci anni di matrimonio, l'aliquota di reversibilità si riduce del 10 per cento per ogni anno mancante ai dieci anni di durata del matrimonio. Nessuna riduzione all'aliquota di reversibilità è prevista in presenza di figli minori, studenti o inabili.

6.1.7 Pensione agli invalidi civili, ai non vedenti civili e ai non udenti civili, indennità ed assegno

Tali prestazioni, di natura assistenziale, sono erogate ai cittadini italiani maggiorenni che sono stati colpiti da invalidità (non udenti, non vedenti, invalidi civili totali o parziali) non derivanti da infortunio o malattia professionale, causa di servizio o eventi bellici, nei cui confronti è stata accertata una riduzione della capacità lavorativa, nella misura pari o superiore al 74 per cento, che non svolgono attività lavorativa e che sono in possesso di redditi personali inferiori a determinati limiti. Nel caso di totale invalidità è prevista l'erogazione di particolari indennità indipendentemente dal livello di reddito del beneficiario (ad esempio l'assegno di accompagnamento per gli invalidi totali, l'indennità di comunicazione ai sordomuti, l'indennità di accompagnamento o l'indennità ventesimisti rispettivamente ai ciechi civili assoluti o parziali, l'assegno erogato ai lavoratori affetti da talassemia major - morbo di Cooley - o da drepanocitosi, di cui alla legge numero 448 del 2001). Durante il periodo di frequenza scolastica di minori invalidi civili e minori ipoacusici è prevista l'erogazione di un'indennità di frequenza sottoposta a limiti di reddito (articolo 1, comma 5, legge 289/1990).

Secondo quanto disposto dal decreto legge numero 112 del 31 marzo 1998, il pagamento delle pensioni, assegni e indennità è affidato all'Inps. Al pagamento delle prestazioni di

invalidità civile erogate dalla regione Valle d'Aosta e dalle province autonome di Trento e Bolzano provvedono direttamente gli enti locali citati.

Le pensioni agli invalidi civili, ai non vedenti e ai non udenti, le indennità e gli assegni non sono soggetti a tassazione Irpef e non sono reversibili.

Al compimento del 65° anno di età le pensioni erogate agli invalidi civili ed ai non udenti civili sono tramutate in assegni sociali.

6.1.8 Pensione o assegno sociale

La pensione sociale è stata introdotta nel 1969 ed è una prestazione di natura assistenziale, che prescinde dal versamento di contributi. E' erogata dall'Inps a favore dei cittadini ultrasessantacinquenni residenti in Italia e sprovvisti di reddito o con redditi personali e familiari inferiori ai limiti di legge oppure ad invalidi civili o non udenti civili dal compimento del 65° anno di età (esclusi i ciechi civili).

Dal primo gennaio 1996, la pensione sociale è stata sostituita dall'assegno sociale, di importo superiore alla prestazione precedentemente erogata, ma con limiti di reddito più rigidi rispetto alla pensione sociale che, comunque, rimane in pagamento per i casi liquidati anteriormente al 1996 (per il 2010)l'importo mensile della pensione sociale è pari a 339,15 euro). L'ammontare dell'assegno sociale al primo gennaio 1996 era stato fissato in 480.000 lire mensili (247,90 euro) per 13 mensilità, nel caso di assenza di altri redditi da parte del beneficiario e fino a concorrenza di tale importo nel caso di redditi inferiori a 6.240.000 lire annui (3.222,69 euro). L'importo base dell'assegno sociale è annualmente rivalutato in linea con le variazioni del costo della vita. Per il 2010, l'importo mensile dell'assegno sociale è stato fissato a 411,53 euro. Sotto particolari condizioni reddituali e anagrafiche, sono previsti aumenti delle pensioni sociali e degli assegni sociali fino ad un importo pari a 597,41 euro mensili per il 2010 (articolo 70, commi 1, 2 e 3 della legge numero 388 del 2000 e articolo 38 della legge n. 488 del 2001, modificato dall'articolo 5, comma 5, della legge n. 127 del 2007).

L'articolo 12, comma 12-bis della legge numero 122 del 2010 stabilisce che, dal primo gennaio 2013, il requisito anagrafico di 65 anni per l'assegno sociale deve essere aggiornato alle variazioni speranza di vita con cadenza triennale (dal primo gennaio 2013, 65 anni e 3 mesi).

La pensione e l'assegno sociale non sono reversibili e sono esenti dalla tassazione Irpef.

6.1.9 Rendita per infortunio sul lavoro o malattia professionale

La prestazione in rendita è erogata dall'Inail o dall'Ipsema ai lavoratori assicurati che in occasione della propria attività lavorativa abbiano subito un infortunio o abbiano contratto una malattia professionale con conseguenza di inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale, ovvero siano deceduti a seguito dell'infortunio o della malattia professionale. Nel caso di decesso dell'assicurato è corrisposta una rendita al nucleo familiare superstite. Le rendite dirette sono reversibili solo nel caso di successiva morte conseguente all'infortunio o alla malattia professionale che ha dato luogo alla rendita stessa. Per gli eventi anteriori al 25 luglio 2000, i trattamenti in rendita per inabilità permanente sono concessi per inabilità pari o superiore all'11 per cento, a decorrere dal 25 luglio 2000, i trattamenti in rendita sono concessi per menomazione dell'integrità psico-fisica pari o superiore al 16 per cento (articolo 13 decreto legislativo numero 38/2000). L'importo della rendita è legato al grado di invalidità del beneficiario e alla retribuzione percepita dal lavoratore.

Le rendite sono vitalizie e non sono soggette a tassazione Irpef.

6.1.10 Pensione di guerra

Questa prestazione è erogata dal Ministero dell'economia e delle finanze ai militari e ai civili che abbiano riportato, a seguito di evento bellico, ferite o lesioni o che abbiano contratto infermità da cui sia derivata una definitiva perdita o menomazione della capacità lavorativa ovvero siano deceduti per causa di guerra, in tal caso la rendita è corrisposta ai superstiti.

Oltre alle pensioni di guerra, il Ministero eroga:

- assegni di benemerenzza ai cittadini perseguitati in seguito dell'attività politica svolta contro il fascismo prima dell'8 settembre 1943 ed ai cittadini che abbiano subito persecuzioni per motivi di ordine razziale, purché il richiedente abbia raggiunto l'età pensionabile o sia inabile al lavoro;
- assegni vitalizi agli internati nei campi di sterminio o ristretti nella Risiera di San Saba di Trieste che abbiano compiuto l'età di vecchiaia;
- Assegni annessi alle decorazioni al valore militare ai cittadini italiani insigniti di decorazioni al valore militare (Medaglia d'oro, Medaglia d'argento, Medaglia di bronzo e Croce al valor militare).

I trattamenti diretti per pensione di guerra, per assegno di benemerenzza ai perseguitati politici, per assegno vitalizio agli internati nei campi di sterminio e per assegno annesso alle decorazioni al valore militare sono reversibili e non soggetti a tassazione Irpef.

6.2 Cenni sull'evoluzione legislativa

6.2.1 Nascita e sviluppo della previdenza sociale

Il sistema pensionistico pubblico nasce nel nostro Paese per i dipendenti dello Stato nella seconda metà del XIX secolo (legge 1731 del 1864, legge 2143/1865 e legge 2217 del 1865) ed è successivamente esteso ai lavoratori dipendenti del settore privato inizialmente su base volontaria (legge 3595 del 1859 e legge 350 del 1898) e, successivamente, su base obbligatoria adottando il metodo di finanziamento a capitalizzazione ed un'età pensionabile di 65 anni per uomini e donne (decreto legge 603 del 1919). In epoca successiva (R.d.l. n. 636 del 1939) l'età pensionabile per i dipendenti del settore privato è ridotta (60 anni per gli uomini e 55 per le donne) mantenendosi ai livelli stabiliti nel 1939 fino al 31 dicembre 1992. Con il provvedimento del 1939 è, inoltre, introdotta la pensione di reversibilità.

Nella fase storica tra la fine della seconda guerra mondiale e gli anni '60 ha luogo un progressivo passaggio del sistema pensionistico pubblico a forme di tutela sempre più estese, con il graduale abbandono del metodo di finanziamento basato sulla capitalizzazione, ed il passaggio al sistema a ripartizione (in tale sistema i contributi versati dagli attivi sono utilizzati per pagare le prestazioni per ogni anno di gestione).

Nel 1952 (legge numero 218) è introdotto l'istituto dell'integrazione al trattamento minimo per le prestazioni che non raggiungono sulla base dei contributi versati determinati importi minimi. La quota della pensione base resta a carico dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (Ivs), retta da sistema a capitalizzazione, e la quota ad integrazione è posta a carico del Fondo di adeguamento delle pensioni istituito con la medesima legge e gestito con il meccanismo finanziario della ripartizione.

L'estensione del sistema pensionistico a categorie di lavoratori autonomi avviene tra il 1957 ed il 1966 con la creazione presso l'Inps della Gestione speciale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni (1957), della Gestione speciale artigiani (1959) e della Gestione speciale commercianti (1966).

Nel 1965 (legge 903 del 1965) è istituita la pensione di anzianità per i lavoratori dipendenti e autonomi che possiedono almeno 35 anni di anzianità contributiva. Tale tipo di prestazione è poi sospesa nel 1968 e successivamente ripristinata nel 1969 (legge numero 153).

Con il d.p.r. 488 del 1968 il metodo di calcolo delle pensioni dei lavoratori dipendenti è modificato passando dal metodo contributivo (la prestazione è funzione dei contributi versati) a quello retributivo (la prestazione dipende dall'importo della retribuzione pensionabile). In un primo momento si stabilisce che la copertura pensionistica con 40 anni di anzianità assicurativa dovesse essere pari al 65 per cento della retribuzione pensionabile, successivamente tale percentuale è elevata al 74 per cento (1969) e all'80 per cento (1976).

Nel 1969 (legge numero 153 del 1969) si introduce la pensione sociale per i cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito (o con reddito insufficiente) e la perequazione automatica delle prestazioni in base ai prezzi (rivalutazioni una tantum erano state previste nel 1952, nel 1958 nel 1962 e nel 1965). Inoltre con tale legge sono adottati provvedimenti estensivi della concessione dell'integrazione al minimo per pensionati in possesso di altre pensioni oltre a quella integrata.

Negli ultimi anni numerosi sono stati i provvedimenti legislativi di modifica della normativa pensionistica. Di seguito si riportano quelli di maggior rilievo, a partire dal 1975:

- legge numero 160 del 1975 con la quale è previsto per il settore privato l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale. Tale aggancio è previsto in misura totale per le pensioni inferiori al minimo e decrescente con la classe di reddito per quelle superiori. L'articolo 25 di tale legge modifica il r.d.l. numero 636 del 1939, introducendo per l'invalidità pensionabile, oltre a criteri medico-legali, anche criteri socio-economici come la ridotta capacità di guadagno in attività confacenti le proprie attitudini;
- legge numero 364 del 1975 con la quale è stato riordinato il sistema di indicizzazione delle prestazioni pensionistiche del settore pubblico;
- legge numero 177 del 1976 con la quale, per il settore pubblico, è introdotto il meccanismo di collegamento delle pensioni alla dinamica salariale, in modifica della legge numero 364 del 1975;
- legge numero 903 del 1977 che riforma in senso estensivo la legislazione sui trattamenti ai superstiti, attribuendo la titolarità al marito indipendentemente dalla sua condizione soggettiva (in precedenza la titolarità della prestazione era prevista solo in caso di invalidità dello stesso);
- legge numero 33 del 1980 che prevede l'erogazione di due tipi di trattamento minimo di pensione, tenendo conto di situazioni differenziate riguardanti l'anzianità contributiva del settore privato (superiore o inferiore a 15 anni);
- legge numero 79 del 1983 recante misure per il contenimento del costo del lavoro, introduce la maggiorazione degli assegni familiari in relazione al reddito familiare e al numero dei figli; la stessa legge modifica il trattamento di quiescenza nel settore pubblico;
- legge numero 638 del 1983 che introduce il collegamento con il reddito soggetto all'Irpef, per il diritto all'integrazione al trattamento minimo di pensione, e prevede una disciplina più restrittiva per l'integrazione al trattamento minimo in caso di concorso di più pensioni;
- legge numero 730 del 1983 che regola l'istituto della perequazione automatica delle pensioni; le principali modifiche riguardano:
 - la decorrenza che, a partire dal primo maggio 1984, è allineata a quella in vigore per l'aumento delle retribuzioni dei lavoratori in attività;
 - la sostituzione degli aumenti in quota fissa con l'aggancio proporzionale della pensione alla dinamica del costo della vita, misurata dall'incremento percentuale dell'indice valido per il calcolo della scala mobile dei lavoratori in attività. Tale aggancio si attua al 100 per cento per la fascia di pensione di importo fino al doppio del trattamento minimo, al 90 per cento

- per la fascia compresa tra il doppio e il triplo e al 75 per cento per l'eventuale quota residua superiore al triplo del minimo;
- la determinazione preventiva, con decreto, delle variazioni che intervengono nel corso di ciascun anno, salvo la corresponsione di un conguaglio a consuntivo;
 - un ulteriore aumento con il primo gennaio di ogni anno, per i pensionati ex lavoratori dipendenti pubblici e privati, collegato alla dinamica salariale, corrispondente alla differenza tra l'aumento delle retribuzioni contrattuali minime dell'operaio dell'industria e l'aumento del costo della vita;
 - legge numero 222 del 1984, che modifica in senso restrittivo la disciplina dell'invalidità pensionabile: per la definizione di invalidità pensionabile si fa riferimento non più alla capacità di guadagno, ma solo a quella di lavoro; sono previsti due livelli di riduzione della capacità di lavoro con due diverse prestazioni denominate, rispettivamente, assegno ordinario di invalidità e pensione ordinaria di inabilità; sono elevati i requisiti contributivi necessari per il diritto alle prestazioni ed è istituito l'assegno mensile per l'assistenza personale che è incompatibile con il ricovero in case di cura, con forme di assistenza pubblica e con l'assegno mensile dell'Inail per l'assistenza personale continuativa;
 - legge numero 41 del 1986 che stabilisce la cadenza semestrale degli aumenti in base all'indice del costo della vita al primo maggio e al primo novembre di ciascun anno;
 - legge numero 656 del 1986 che modifica ed integra la normativa sulle pensioni di guerra;
 - legge numero 508 del 1988 che apporta modifiche in materia di assistenza economica ai non vedenti civili, ai non udenti civili ed agli invalidi civili; a decorrere dal primo gennaio 1988, l'importo dell'indennità di accompagnamento erogata ai non vedenti civili è fissata in misura differenziata rispetto agli invalidi civili; sempre a partire dal primo gennaio 1988 ai non vedenti civili con residuo visivo non superiore a 1/20 è concessa un'indennità speciale non reversibile e ai non udenti civili un'indennità di comunicazione non reversibile; dette indennità sono rivalutabili ogni anno; ai non vedenti assoluti, minori di 18 anni, è corrisposta l'indennità di accompagnamento in sostituzione della pensione;
 - decreto del Presidente della Repubblica numero 525 del 1988 che individua i criteri e le modalità di determinazione degli aumenti delle pensioni, in relazione alla variazione media delle retribuzioni contrattuali dei lavoratori dipendenti privati e pubblici, in attesa del riordino del sistema pensionistico;
 - legge numero 544 del 1988 che apporta miglioramenti economici alle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, e delle principali gestioni autonome e alle pensioni sociali; aumenti sono previsti anche per le pensioni del settore pubblico e di altri Fondi;
 - dpcm 16.12.89 che stabilisce per le pensioni Inps del Fondo pensioni lavoratori dipendenti un aumento mensile di lire 2.500 per ogni anno di contribuzione effettiva e figurativa;
 - legge numero 233 del 1990 che modifica radicalmente il metodo di calcolo della pensione dei lavoratori autonomi; il sistema adottato è correlato al reddito (analogo a quello dei lavoratori dipendenti) che sostituisce quello contributivo precedentemente in vigore;
 - legge numero 289 del 1990 che dispone un'indennità di accompagnamento per i minori non vedenti assoluti, pluridisabili;
 - decreto legge numero 384 del 1992 convertito in legge numero 438/92 che dispone la sospensione dell'aumento dell'1,8 per cento, dovuto alla perequazione automatica delle pensioni previsto per il mese di novembre 1992; inoltre fissa, in via definitiva, gli aumenti per il 1993: 1,8 per cento dal primo giugno, 1,7 per cento dal primo dicembre; il decreto sospende la liquidazione delle prestazioni di anzianità dei lavoratori pubblici e privati dal 19 settembre 1992 fino al 31 dicembre 1993. L'articolo 3-ter, dal 1° gennaio 1993, prevede la maggiorazione di un punto percentuale dell'aliquota contributiva a completo carico del

lavoratore dipendente, da applicarsi sulla quota di retribuzione annua di importo eccedente la prima fascia di retribuzione pensionabile (c.d. “tetto”), pari a 42.364,00 euro annui per il 2010.

6.2.2 *Le recenti riforme del sistema previdenziale*

L'invecchiamento della popolazione, l'aumento della speranza di vita e il forte incremento della spesa pensionistica in rapporto al Pil hanno reso necessari negli ultimi venti anni una serie di interventi di riforma delle pensioni.

Tali riforme hanno cambiato il volto del sistema previdenziale italiano per eliminare progressivamente gli elementi di squilibrio e per armonizzarlo ai vari sistemi europei.

L'obiettivo prioritario del primo intervento di revisione, che recava norme per la riforma generale del sistema pensionistico pubblico, era la stabilizzazione dell'andamento della spesa per pensioni rispetto al Pil.

I principali provvedimenti contenuti nel decreto legislativo del 31 dicembre 1992, numero 503 (*Riforma Amato*) sono:

- l'aumento graduale (un anno ogni due) dell'età minima richiesta per l'accesso al pensionamento di vecchiaia, con il raggiungimento, a regime (primo gennaio 2002), della soglia di 60 anni per le donne e 65 anni per gli uomini;
- l'aumento dell'anzianità contributiva minima necessaria per l'accesso alla pensione di vecchiaia portata da 15 a 20 anni entro il 2002;
- l'abolizione della rivalutazione dell'importo delle pensioni in base alla dinamica delle retribuzioni nominali, con il mantenimento del solo aggancio di queste alla dinamica dei prezzi;
- la modifica della formula di calcolo della pensione di vecchiaia con la graduale estensione del periodo di riferimento della retribuzione pensionabile, la modifica delle regole di rivalutazione dei redditi da lavoro nel calcolo della retribuzione pensionabile e la riduzione dei coefficienti di rendimento per i redditi di importo più elevato;
- la graduale armonizzazione del sistema di calcolo delle pensioni del settore pubblico con quelle del settore privato.

La riforma (decreto legislativo numero 503 del 1992) è stata seguita da una serie di altri provvedimenti legislativi tesi al riordino del sistema pensionistico e all'armonizzazione delle diverse gestioni previdenziali:

- decreto legislativo del 21 aprile 1993, numero 124 riordina la normativa in tema di previdenza complementare da affiancare al sistema obbligatorio pubblico;
- legge numero 537 del 1993, recante interventi correttivi di finanza pubblica, che prevede, l'accorpamento di alcuni enti previdenziali e la riduzione dell'importo delle pensioni anticipate di anzianità dei dipendenti pubblici in proporzione agli anni mancanti al raggiungimento del requisito dei 35 anni;
- decreto legislativo numero 509 del 1994 che prevede la privatizzazione, entro il 31 dicembre 1994, di 13 enti previdenziali (le Casse professionali, tra cui Inpgi, Enpaia, Enasarco e l'Onaosi) e stabilisce le modalità di definizione delle prestazioni e dei contributi dei lavoratori iscritti a tali gestioni pensionistiche;
- decreto legge numero 553 del 1994 (reiterato con il numero 654 del 1994) che prevede la sospensione temporanea dei pensionamenti anticipati nel settore pubblico e privato (blocco attuato fino alla legge di riforma numero 335 del 1995);
- legge numero 724 del 1994 che estende l'aliquota di rendimento del due per cento a tutte le categorie, dal primo gennaio 1995 modifica la base di calcolo della pensione per i dipendenti pubblici, accelera (18 mesi ogni anno) l'innalzamento dell'età per

l'erogazione della pensione di vecchiaia, che giunge a regime (60 per le donne e 65 per gli uomini) dal primo gennaio 2000, e sopprime, dal primo luglio 1995, lo Scau trasferendone le funzioni all'Inps e all'Inail secondo le rispettive competenze;

- legge del 22 marzo 1995, numero 85 completa le precedenti disposizioni (d.p.r. 31 dicembre 1971, numero 1388, modificato con decreto legge 6 luglio 1978, numero 352) per l'istituzione e l'attivazione presso l'Inps del "Casellario centrale per la raccolta, la conservazione e la gestione dei dati e degli elementi relativi ai titolari dei trattamenti pensionistici".

Il processo di riordino del sistema previdenziale pubblico è stato completato con la legge di riforma, numero 335/1995 (*Riforma Dini*), che rappresenta l'intervento normativo più organico per l'incisività e la vastità delle problematiche trattate:

- l'introduzione del nuovo metodo di calcolo contributivo consente l'accesso alla pensione di vecchiaia tra i 57 e i 65 anni per entrambi i sessi con un'anzianità contributiva minima di cinque anni, a condizione che l'importo della pensione sei non inferiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale;
- il calcolo della pensione è effettuato in relazione all'ammontare dei contributi versati alle casse previdenziali. I contributi sono rivalutati in base alla crescita media del Pil nel quinquennio precedente e si trasformano in una rendita annuale attraverso l'applicazione al montante contributivo di un coefficiente previsto dalla legge. Questo coefficiente è funzione della speranza di vita dell'assicurato all'età del pensionamento e del suo nucleo familiare superstite ed è, dunque, variabile a seconda dell'età in cui l'individuo decide di uscire dal mercato del lavoro;
- la transizione al nuovo sistema contributivo avviene con la previsione di un periodo intermedio in cui sono in vigore più regimi. Le nuove regole di calcolo si applicano integralmente solo ai nuovi assunti a partire dal primo gennaio 1996. Le vecchie regole (sistema retributivo) continuano ad essere applicate a coloro i quali avevano almeno 18 anni di anzianità al momento della riforma. Un sistema misto (pro rata) riguarda, infine, i restanti lavoratori;
- l'abolizione dell'integrazione al minimo sulle pensioni interamente calcolate con la formula contributiva;
- l'autorizzazione al cumulo tra pensioni di anzianità e redditi da lavoro solo nel caso di lavoratori con più di 35 anni di anzianità contributiva;
- l'introduzione di limiti di reddito per l'accesso alla pensione indiretta e di vincoli al cumulo di più trattamenti di invalidità;
- l'armonizzazione della normativa tra i diversi fondi previdenziali;
- l'innalzamento dei limiti di età e anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento di anzianità dei dipendenti del settore privato e dei lavoratori autonomi. Sono introdotti due criteri per l'accesso alla pensione: il primo si basa sul requisito congiunto di età (57 anni) ed anzianità (35 anni); il secondo sul solo requisito di anzianità (40 anni). Tali requisiti sono previsti alla fine di un periodo transitorio che si conclude nel 2008. Per i dipendenti pubblici si mantiene oltre a tali canali di pensionamento di anzianità anche l'opportunità di accedere alla prestazione pensionistica con limiti di età e anzianità inferiori a quelli previsti per i dipendenti del settore privato, in presenza di una riduzione dell'importo della pensione;
- l'introduzione di un massimale retributivo imponibile per il sistema contributivo, pari per l'anno 2010 a 92.147,00 euro annui. Sulle retribuzioni eccedenti tale limite non è previsto alcun prelievo;

- la costituzione presso l'Inps della gestione separata dei lavoratori atipici (parasubordinati) a tutela dei soggetti che svolgono, anche se in maniera non esclusiva, attività di lavoro autonomo e di collaborazione coordinata e continuativa;
- i maggiori incentivi per la nascita e lo sviluppo di forme di previdenza complementare su base volontaria, gestite con il meccanismo finanziario della capitalizzazione;
- decreto legislativo numero 180 del 1997 (modificato dal Decreto legislativo numero 278 del 1998) fissa le modalità di liquidazione della pensione secondo il sistema di calcolo contributivo;
- decreto legge 375 del 1997 che stabilisce una sospensione dei trattamenti anticipati a decorrere dal 3 novembre 1997, fino alla data di entrata in vigore della modifica alla normativa delle pensioni di anzianità, approvata poi con la legge numero 449 del 1997 (legge finanziaria 2008).

Il terzo intervento di riforma (*Riforma Prodi*) è stato effettuato per rendere compatibili i livelli di spesa pensionistica con gli obiettivi di risanamento della finanza pubblica concordati nel Trattato di Maastricht. La riforma previdenziale è stata realizzata con la legge numero 449 del 1997.

Le principali misure riguardano:

- il riordino dei requisiti per l'accesso al pensionamento di anzianità nei settori pubblico e privato con un'accelerazione della fase transitoria, riduzione dell'indicizzazione delle pensioni di importo più elevato, aumento della contribuzione previdenziale a carico dei lavoratori autonomi e parasubordinati, introduzione di nuovi elementi per l'attuazione della separazione tra previdenza e assistenza e per l'avvio della previdenza complementare;
- legge numero 448 del 1998 (legge finanziaria 1999) che attenua i vincoli di cumulo con i redditi per le pensioni liquidate con almeno 40 anni di contributi, prevede un incremento negli importi mensili delle pensioni assistenziali agli ultrasessantacinquenni, dispone verifiche più rigorose sui titolari di trattamenti per invalidità civile, condona gli indebiti pensionistici per i trattamenti di guerra, reintroduce il diritto agli arretrati per i titolari di pensioni ai superstiti ed attua modifiche al meccanismo di rivalutazione dei trattamenti pensionistici da applicare sul loro intero ammontare;
- legge numero 488 del 1999 (legge finanziaria 2000) che istituisce a carico dei pensionati un contributo di solidarietà, pari al due per cento, per il triennio 2000 – 2002 da applicare sulla quota di reddito pensionistico I.V.S. eccedente il massimale annuo (€ 78.507 per il 2002);
- legge numero 385 del 2000 che prevede una parziale integrazione al minimo a favore dei soggetti che, al 31 dicembre 1992, non avevano raggiunto dell'età pensionabile pur avendo maturato il requisito contributivo minimo per la pensione;
- legge numero 388 del 2000 (legge finanziaria 2001) che prevede, a partire dal 2001, un importo aggiuntivo da corrispondere, in presenza di particolari condizioni reddituali, ai titolari di pensioni il cui importo complessivo annuo non supera il trattamento minimo. L'art. 72 consente, a decorrere dal primo gennaio 2001, l'intera cumulabilità dei redditi da pensione di vecchiaia con quelli da lavoro autonomo o dipendente, tale beneficio è previsto anche per i pensionati di anzianità con almeno 40 anni di anzianità contributiva. Stabilisce, a decorrere dal primo gennaio 2001, nuove modalità per l'adeguamento del reddito pensionistico alla variazione del costo della vita, che si rivaluta per intero sull'importo non eccedente il triplo del trattamento minimo, al 90 per cento la fascia compresa tra il triplo e il quintuplo e al 75 per cento l'eventuale quota residua superiore al quintuplo del trattamento minimo;

- legge numero 448 del 2001 (legge finanziaria 2002, articolo 38, commi da 1 a 6) che prevede, a decorrere dal primo gennaio 2002, un incremento della misura delle maggiorazioni sociali a favore di soggetti disagiati, con età pari o superiore a 70 anni (l'età è ridotta di un anno ogni cinque anni di contribuzione, fino ad un massimo di cinque anni - da 70 a 65 -) e fino a garantire un reddito proprio pari a 516,46 euro (un milione di lire) al mese per tredici mensilità (€ 597,41 per il 2010). Beneficiano della misura coloro che hanno titolo alla maggiorazione sociale o agli aumenti previsti per la pensione/assegno sociale e che risultino titolari di pensioni al minimo, di pensione/assegno sociale, nonché, se con età pari o superiore a 60 anni, siano titolari di pensione di inabilità (ex legge 222/1984), di pensione di invalidità civile totale, di pensione ai sordomuti civili o ai ciechi civili assoluti. La concessione dell'incremento della maggiorazione sociale è subordinato all'accertamento dei limiti di reddito previsti per il pensionato, cumulati con quelli del coniuge. Istituisce, a carico del Fondo nazionale per le politiche sociali, un'indennità annuale, pari al trattamento minimo, per i lavoratori affetti da talassemia major e drepanocitosi con un'anzianità contributiva di almeno 10 anni e un'età di almeno 35 anni (articolo 39);
- legge numero 289 del 2002 (legge finanziaria 2003) estende dal primo gennaio 2003 ai cittadini italiani residenti all'estero l'incremento delle maggiorazioni sociali in favore di soggetti disagiati, fino a garantire, nei rispettivi Paesi di residenza, un livello mensile di reddito equivalente a 597,41 euro per il 2010 (articolo 38, comma 9 e d.m. 12 maggio 2003). Sopprime l'Inpdai (Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali) e prevede, con effetto dal 1° gennaio 2003, il trasferimento del regime pensionistico dei dirigenti di aziende industriali nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti dell'Inps, nel rispetto del principio del pro-rata (articolo 42). Estende, a decorrere dal 1° gennaio 2003, la possibilità di totale cumulo tra redditi da lavoro dipendente ed autonomo ai pensionati di anzianità che, al momento del pensionamento, possedevano un'anzianità contributiva pari o superiore a 37 anni ed avevano compiuto 58 anni di età. Per i titolari di pensioni di anzianità liquidate anteriormente al primo gennaio 2003, che possedevano all'atto del pensionamento un'età inferiore a 58 anni o un'anzianità contributiva inferiore a 37 anni, è prevista la possibilità di cumulo totale tra redditi pensionistici e da lavoro previo versamento di una somma una-tantum, pari al 30 per cento dell'importo lordo mensile della pensione di gennaio 2003, ridotto dell'ammontare del trattamento minimo Inps vigente a tale data (articolo 44). Resta, invece, invariata la preesistente normativa sul divieto di cumulo per le pensioni decorrenti dal primo gennaio 2003 se, all'atto del pensionamento, i titolari non possiedono i requisiti anagrafici (età 58 anni) o contributivi (anzianità 37 anni) richiesti;
- legge numero 350 del 2003 (legge finanziaria 2004) istituisce per il triennio 2004-2006 un contributo di solidarietà per il finanziamento del reddito di ultima istanza (articolo 3, comma 102), pari al 3 per cento sulle pensioni che complessivamente superano venticinque volte l'importo stabilito dall'articolo 38, commi 1 e 5 della legge numero 448 del 2001. Estende l'indennità annuale di importo pari a quello del trattamento minimo delle pensioni del fondo lavoratori dipendenti (articolo 39 della legge 448/2001) ai lavoratori affetti da talasso-drepanocitosi e talassemia intermedia, in possesso di un'anzianità di 10 anni, in concorrenza ad un'età di almeno 35 anni (comma 131).

Il quarto processo di riforma, che risale al 2004, è intervenuto con la legge numero 243 del 2004 (*Riforma Maroni*). La riforma, con piena attuazione nel 2008, prevede, per il periodo 2004-2007, incentivi economici (*cosiddetto "bonus"*) per i lavoratori del settore privato che, in possesso dei requisiti per la pensione di anzianità, ma con età inferiore a quella prevista per la pensione di vecchiaia, decidano di continuare l'attività lavorativa.

A partire dal 2008, i requisiti per l'accesso alla pensione di anzianità nel sistema retributivo e misto sono:

- 35 anni di contributi e 60 anni di età (61 per gli autonomi), con incremento di 1 anno nel 2010 e poi ancora di uno nel 2014;
- 40 anni di anzianità contributiva a prescindere dal requisito anagrafico.

Nel sistema esclusivamente contributivo si potrà accedere alla pensione con:

- 65 anni per gli uomini e per le donne 60 anni ed un quinquennio di contributi;
- 40 anni di contributi a prescindere dall'età;
- 35 anni di contributi e 60 anni di età (61 per gli autonomi) con incremento di 1 anno nel 2010 e poi ancora di uno nel 2014 (un eventuale differimento di tale decorrenza dipenderebbe dall'entità dei risparmi ottenuti con le modifiche dei requisiti di accesso).

L'accesso al pensionamento nel sistema esclusivamente contributivo prima del sessantacinquesimo anno di età è soggetto alla condizione che l'importo della pensione non risulti inferiore ad 1,2 volte l'assegno sociale (assegno sociale maggiorato del 20 per cento).

- Decreto legislativo numero 42 del 2006 aumenta le possibilità di totalizzazione dei periodi assicurativi.

- Legge numero 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007), con effetto dal 1° gennaio 2007, aumenta le aliquote di finanziamento delle gestioni previdenziali. L'aliquota contributiva a carico dei lavoratori dipendenti è aumentata dello 0,3 per cento (dall'8,89 per cento elevata al 9,19 per cento) e, comunque, la somma delle quote dovute dal lavoratore (9,19 per cento) e dal datore di lavoro (23,81 per cento) non può superare il 33 per cento. Le aliquote contributive per il finanziamento delle gestioni pensionistiche dei lavoratori autonomi artigiani e commercianti sono stabilite in misura pari al 19,5 per cento; a decorrere dal 1° gennaio 2008, le predette aliquote sono elevate al 20 per cento. L'aliquota contributiva pensionistica per gli iscritti alla gestione separata, di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, numero 335, che non risultino assicurati presso altre forme obbligatorie, e la relativa aliquota contributiva per il computo delle prestazioni pensionistiche sono stabilite in misura pari al 23 per cento. Per i rimanenti iscritti alla predetta gestione l'aliquota contributiva pensionistica e la relativa aliquota contributiva per il computo delle prestazioni pensionistiche sono stabilite in misura pari al 16 per cento. È istituito il "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile" che, successivamente al 1° gennaio 2007, garantisce ai lavoratori dipendenti del settore privato l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto per le quote non destinate alle forme pensionistiche complementari di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, numero 252. Il Fondo, gestito dall'Inps per conto dello Stato, è alimentato da un contributo mensile versato dai datori di lavoro con 50 e più addetti. Riforma dal 1° gennaio 2007 la previdenza complementare di cui al decreto legislativo numero 252 del 2005.

La quinta riforma pensionistica (*Riforma Damiano*), succedutasi nell'arco dell'ultimo ventennio, è stata attuata nel 2007.

L'articolo 5 del decreto legge numero 81 del 2 luglio 2007, convertito con modificazioni dalla legge numero 127 del 3 agosto 2007, prevede interventi in materia pensionistica:

- l'erogazione di una somma aggiuntiva (*quattordicesima*) ai percettori di pensioni con età pari o superiore a 64 anni e con reddito complessivo individuale inferiore a 1,5 volte il trattamento minimo. La somma aggiuntiva, variabile per il 2007 da un minimo di 262 euro ad un massimo di 392 euro e per il 2008 da un minimo di 336 euro ad un massimo di 504

euro, è determinata in funzione dell'anzianità contributiva posseduta dal beneficiario (per le pensioni di reversibilità l'anzianità è quella del *dante causa* ed è ridotta del 60 per cento) e della gestione previdenziale dei lavoratori dipendenti o di quelli autonomi, che eroga il trattamento principale;

- dal 1° gennaio 2008, per i soggetti disagiati di cui all'art. 38, commi da 1 a 5, della legge 28 dicembre 2001, numero 448 (*ex milione*), la garanzia di un importo mensile fino a 580 euro mensili per tredici mensilità (7.540,00 euro annui) e per gli anni successivi al 2008 tale importo è aumentato in misura pari all'aumento annuale dell'importo del trattamento minimo;
- per il triennio 2008 – 2010, la perequazione (l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni) determinata al cento per cento per la fascia di importo dei trattamenti pensionistici da tre a cinque volte il trattamento minimo;
- interventi e misure agevolative per i riscatti della durata legale del corso di laurea e la totalizzazione di periodi contributivi maturati in diversi regimi pensionistici.

La legge numero 247 del 24 dicembre 2007 (*legge sul welfare*), che recepisce il Protocollo del 23 luglio 2007 sottoscritto dal Governo con le parti sociali, introduce ulteriori innovazioni in materia pensionistica:

- dal 1° gennaio 2008, modula in modo più graduale il brusco innalzamento del requisito anagrafico, che era stato previsto per le pensioni di anzianità dalla legge numero 243/2004 (60 anni di età), portandolo a 58 anni per i lavoratori dipendenti pubblici e privati e a 59 anni per i lavoratori autonomi, fino al 30 giugno 2009; dal 1° luglio 2009 al 31 dicembre 2010 è richiesta l'età minima di 59 anni per i lavoratori dipendenti e di 60 per quelli autonomi, inoltre la somma dell'età e dell'anzianità contributiva deve essere rispettivamente pari a 95 e 96; dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2012 è richiesta l'età minima di 60 anni per i lavoratori dipendenti e di 61 per quelli autonomi, inoltre la somma dell'età e dell'anzianità contributiva deve essere rispettivamente pari a 96 e 97; dal 1° gennaio 2013 è richiesta l'età minima di 61 anni per i lavoratori dipendenti e di 62 per quelli autonomi, inoltre la somma dell'età e dell'anzianità contributiva deve essere rispettivamente pari a 97 e 98;
- dal 1° gennaio 2008 e fino al 31 dicembre 2011, per le pensioni di anzianità con 40 anni di contribuzione e per le pensioni di vecchiaia, il regime delle decorrenze prevede quattro finestre di uscita;
- dal 2010 sono applicati i nuovi coefficienti di trasformazione in rendita utilizzati per il calcolo della pensione con il sistema contributivo (4,419 per cento con 57 anni di età e 5,620 per cento con 65 anni di anzianità) e la loro revisione avrà cadenza triennale anziché decennale;
- per l'anno 2008 è bloccata l'intera perequazione per i redditi pensionistici superiori a otto volte il trattamento minimo;
- dal 1° gennaio 2008 introduce modifiche al regime di totalizzazione dei periodi assicurativi, prevedendo per il sistema retributivo e misto la possibilità di cumulare i periodi non coincidenti e non inferiori a tre anni (sei anni sino a tutto il 2007), presenti nelle diverse gestioni e per il sistema contributivo l'eliminazione del vincolo di non aver maturato in alcuna gestione il diritto al trattamento previdenziale;
- dal 1° gennaio 2008 incrementa l'aliquota contributiva pensionistica (IVS) e quella di computo dei lavoratori iscritti unicamente alla gestione separata (c.d. "esclusivi"), di cui all'articolo 2, comma 26 della legge numero 335 del 1995, dal 23 per cento al 24 per cento.

Tale aliquota nel 2009 passa al 25 per cento e dal 2010 al 26 per cento (l'ulteriore 0,72 per cento riguarda la malattia, la degenza ospedaliera, la maternità e gli assegni al nucleo familiare).

Per tutti gli altri iscritti alla gestione separata (pensionati che svolgono attività lavorativa parasubordinata o lavoratori iscritti contemporaneamente ad altre gestioni previdenziali) l'aliquota previdenziale e quella di computo crescono dal 1° gennaio 2008 al 17 per cento.

La sesta riforma pensionistica, (*Riforma Sacconi*) concretizzatasi tra il 2008 e il 2011 è stata caratterizzata da varie norme:

- l'articolo 22-ter della legge numero 102 del 3 agosto 2009, in attuazione della sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee del 13 novembre 2008 nella causa C-46/07, modifica l'età pensionabile per la pensione di vecchiaia delle donne dipendenti del settore pubblico assicurate con l'Inpdap. In particolare, il comma 1 prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2010, un graduale innalzamento del requisito anagrafico a 61 anni e di un ulteriore anno di età per ciascun biennio successivo, fino a raggiungere il requisito anagrafico di 65 anni il 1° gennaio 2018. Il comma 2 prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2015, l'adeguamento del requisito dell'età anagrafica per l'accesso al sistema pensionistico italiano all'incremento della speranza di vita accertato dall'Istituto nazionale di statistica, con riferimento al quinquennio precedente. In fase di prima attuazione, con riferimento al primo quinquennio antecedente (2010-2014), l'aumento dell'età non potrà essere superiore a tre mesi;
- l'articolo 12, dal comma 12-bis al comma 12-quinquies regola l'aumento delle età in relazione alle variazioni della speranza di vita, prevedendo l'adeguamento con cadenza triennale, anziché quinquennale, a decorrere dal 1° gennaio 2015, mentre il secondo adeguamento, al fine di riallineare gli incrementi della speranza di vita con le scadenze degli aggiornamenti triennali del coefficiente di trasformazione in rendita, riguardanti il metodo di calcolo contributivo, sposta eccezionalmente la seconda decorrenza di un quadriennio, al 1° gennaio 2019.

L'articolo 1, comma 1, del decreto legge numero 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge numero 122 del 30 luglio 2010, apporta radicali modifiche al diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico di anzianità e vecchiaia, che i lavoratori dipendenti privati e pubblici (esclusi i lavoratori del comparto scuola) conseguono trascorsi dodici mesi dalla data di maturazione dei previsti requisiti e i lavoratori autonomi, parasubordinati e in regime di totalizzazione conseguono trascorsi diciotto mesi dalla data di maturazione dei previsti requisiti. Inoltre, tale norma disciplina:

- l'articolo 12, comma 12-sexies, del decreto legge numero 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge numero 122 del 30 luglio 2010, accelera per le dipendenti pubbliche il raggiungimento dell'età di 65 anni per la pensione di vecchiaia, prevedendo un primo incremento di un anno dal primo gennaio 2010 ed un secondo incremento di quattro anni dal primo gennaio 2012, per queste lavoratrici restano vigenti le previgenti norme sul regime delle decorrenze;
- l'articolo 12, dal comma 12-septies al comma 12-novies rende onerosi, a decorrere dal primo gennaio 2010, sia i trasferimenti delle posizioni assicurative dai fondi di previdenza dei lavoratori delle aziende elettriche e di telefonia verso il Fondo pensione lavoratori dipendenti sia le ricongiunzioni, di cui all'articolo 1, comma 1, della legge numero 29/1979; Le leggi numero 111 del 2011 e numero 148 del 2011 incrementano gradualmente, a partire dal 2014, il requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia delle donne del settore privato, che nel 2026 raggiungono la stessa età di vecchiaia degli uomini.

In particolare l'articolo 18 della legge numero 111 del 2011 prevede:

- al comma 3, il blocco, per il biennio 2012-2013 della rivalutazione delle pensioni superiori a 5 volte il trattamento minimo, che hanno diritto ad una perequazione ridotta al 70 per cento solo per la fascia fino a tre volte il trattamento minimo;

- al comma 4, l'anticipo al primo gennaio 2013 dell'adeguamento triennale dei requisiti anagrafici alle variazioni della speranza di vita. Ciò riguarda tutte le gestioni previdenziali pubbliche e private, le categorie di anzianità, di vecchiaia e si applica anche ai requisiti anagrafici degli assegni sociali;
- al comma 5, che l'aliquota di reversibilità, in caso di matrimoni di durata inferiore a dieci anni tra dante causa con età superiore a settanta anni e una differenza di età tra coniugi superiore a venti anni, sia decurtata del 10 per cento per ogni anno mancante rispetto a 10;
- al comma 22-bis, istituisce, dal primo agosto 2011 e fino al 31 dicembre 2014, un contributo di perequazione del 5 per cento sui trattamenti pensionistici il cui importo complessivo lordo annuo sia superiore a 90.000 euro, il contributo sale al 10 per cento per la fascia di importo che supera i 150.000 euro annui;
- al comma 22-ter è previsto, per i lavoratori con 40 anni di anzianità contributiva a prescindere dall'età, il posticipo del regime delle decorrenze di un ulteriore mese dal primo gennaio 2012, il differimento di ulteriori due mesi dal primo gennaio 2013 e di altri tre mesi dal primo gennaio 2014 (a regime nel 2014 ulteriori tre mesi);

La legge numero 148 del 2011 modifica il regime delle decorrenze del comparto scuola differendo di dodici mesi il diritto a percepire il trattamento pensionistico;

Il Decreto Interministeriale del 6 dicembre 2011 (G.U. n. 289 del 13 dicembre 2011) adegua, a decorrere dal 1° gennaio 2013, i requisiti di accesso al pensionamento e i valori di somma di età anagrafica e anzianità contributiva, agli incrementi della speranza di vita, pari rispettivamente a tre mesi e a 0,3 unità.

APPENDICE
REQUISITI ANAGRAFICI E CONTRIBUTIVI PER L'ACCESSO ALLA PENSIONE DI ANZIANITA' (metodo di calcolo retributivo o misto)

Riguarda i lavoratori che:

- al 31 dicembre 1995 hanno maturato un'anzianità lavorativa pari o superiore a 18 anni (metodo di calcolo esclusivamente retributivo);
- al 31 dicembre 1995 hanno maturato un'anzianità lavorativa inferiore a 18 anni (metodo di calcolo misto, in parte retributivo e in parte contributivo).

I requisiti anagrafici e contributivi per i lavoratori dipendenti sono in alternativa i seguenti:

ANNO	ETA' ANAGRAFICA CON ALMENO 35 ANNI D'ANZIANITA' CONTRIBUTIVA		ANZIANITA' CONTRIBUTIVA CON QUALUNQUE ETA' ANAGRAFICA
	LAVORATORI DIPENDENTI DEL SETTORE PRIVATO	LAVORATORI DIPENDENTI DEL SETTORE PUBBLICO	
1996	52	52	36
1997	52	52	36
1998	54	53	36
1999	55	53	37
2000	55	54	37
2001	56	55	37
2002	57	55	37
2003	57	56	37
2004	57	57	38
2005	57	57	38
2006	57	57	39
2007	57	57	39
dal 2008 al 30.6.2009 (legge numero 247/2007)	58 (57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	58 (57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 1.7.2009 al 31.12.2010	Età 60 + 35 anz., oppure età 59 +36 anz. contrib. (95) (età 57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	Età 60 + 35 anz., oppure età 59 +36 anz. contrib. (95) (età 57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 2011 al 2012	Età 61 + 35 anz., oppure età 60 +36 anz. contrib. (96) (età 57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	Età 61 + 35 anz., oppure età 60 +36 anz. contrib. (96) (57 età per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 2013 (normativa in vigore fino al 31 dicembre 2011)	Età 62 e 3 mesi + 35 anz., oppure età 61 e 3 mesi +36 anz. contrib. (97,3) Incremento dell'età con le variazioni della speranza di vita (età 57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo, vige fino al 2015)	Età 62 e 3 mesi+ 35 anz., oppure età 61 e 3 mesi+36 anz. contrib. (97,3) Incremento dell'età con le variazioni della speranza di vita (57 età per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo, vige fino al 2015)	40 anni e 3 mesi

Per alcune particolari categorie “tutelate” di lavoratori dei comparti privato e pubblico con qualifica di operaio, per i lavoratori precoci, per i dipendenti collocati in mobilità o Cassa integrazione guadagni straordinaria, ecc. è rimasta in vigore fino al 2005 la tabella delle età in concorrenza con l’anzianità contributiva di 35 anni della precedente riforma (legge numero 335 dell’8 agosto 1995). Dal 2006 i requisiti anagrafici e contributivi richiesti sono gli stessi di quelli degli altri lavoratori:

ANNO	ETA' ANAGRAFICA CON ALMENO 35 ANNI DI ANZIANITA' CONTRIBUTIVA	ANZIANITA' CONTRIBUTIVA CON QUALUNQUE ETA' ANAGRAFICA
1996	52	36
1997	52	36
1998	53	36
1999	53	37
2000	54	37
2001	54	37
2002	55	37
2003	55	37
2004	56	38
2005	56	38

I requisiti richiesti per l’accesso alla pensione d’anzianità dei lavoratori autonomi (CDCM, artigiani e commercianti) sono in alternativa i seguenti:

ANNO	ETA' ANAGRAFICA CON ALMENO 35 ANNI DI ANZIANITA' CONTRIBUTIVA	ANZIANITA' CONTRIBUTIVA CON QUALUNQUE ETA' ANAGRAFICA
dal 1965 al 1995	-	35
dal 1996 al 1997	56	40
dal 1998 al 2000	57	40
dal 2001 al 2007	58	40
dal 2008 al 30.6.2009	59 (età 58 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 1.7.2009 al 2010	Età 61 + 35 anz., oppure età 60+36 anzianità contrib. (96) (età 58 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 2011 al 2012	Età 62 + 35 anz., oppure età 61+36 anzianità contrib. (97) (età 58 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 2013 (normativa in vigore fino al 31 dicembre 2011)	Età 63 e 3 mesi + 35 anz., oppure età 62 e 3 mesi+36 anzianità contrib. (98,3) Incremento dell’età con le variazioni della speranza di vita (età 58 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo, vige fino al 2015)	40 anni e 3 mesi

REQUISITI ANAGRAFICI E CONTRIBUTIVI PER L'ACCESSO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA (metodo di calcolo retributivo o misto)

I requisiti anagrafici e contributivi richiesti per l'accesso alla pensione di vecchiaia, calcolata con il metodo di calcolo retributivo o misto, riguardano i lavoratori che erano già iscritti alla gestione previdenziale al 31 dicembre 1995:

PERIODO	ETA' MINIMA PER AVERE DIRITTO AL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA (lavoratori dipendenti)			ANNI DI ANZIANITA' CONTRIBUTIVA MINIMA PER IL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA (lavoratori dipendenti)
	UOMINI	DONNE		
	Settore privato e pubblico	Settore privato	Settore pubblico	
dal 14 aprile 1939 al 31 dicembre 1992	60	55		15
dal 1 gennaio 1993 al 31 dicembre 1993	60	55		16
dal 1 gennaio 1994 al 31 dicembre 1994	61	56		16
dal 1 gennaio 1995 al 30 giugno 1995	61	56		17
dal 1 luglio 1995 al 31 dicembre 1996	62	57		17
dal 1 gennaio 1997 al 30 giugno 1998	63	58		18
dal 1 luglio 1998 al 31 dicembre 1998	64	59		18
dal 1 gennaio 1999 al 31 dicembre 1999	64	59		19
dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2000	65	60	60	19
dal 1 gennaio 2001 al 31 dicembre 2009	65	60	60	20
dal 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2011	65	60	61	20
dal 1 gennaio 2012 al 31 dicembre 2012.	65	60	65	20
dal 1 gennaio 2013 (normativa in vigore fino al 31 dicembre 2011)	65 anni e 3 mesi Incrementi per variazione della speranza di vita	60 anni e 3 mesi Incrementi per variazione della speranza di vita	65 anni e 3 mesi Incrementi per variazione della speranza di vita	20

L'estensione del sistema pensionistico a categorie di lavoratori autonomi avviene tra il 1957 ed il 1966 con la creazione presso l'Inps della Gestione speciale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni –CDCM (1957), della Gestione speciale artigiani (1959) e della Gestione speciale commercianti (1966).

PERIODO	ETA' MINIMA PER AVERE DIRITTO AL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA (lavoratori autonomi)		ANNI DI ANZIANITA' CONTRIBUTIVA MINIMA PER IL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA (lavoratori autonomi)
	UOMINI	DONNE	
1957 / 1963 CDCM	65	65	15
1964 / 1968 CDCM	65	riduzione graduale fino a 60	riduzione graduale
1969 / 1992 CDCM	65	60	aumento graduale fino a 15
1959 / 1962 Artigiani	65	65	
1963 / 1973 Artigiani	65	60	aumento graduale da 1 fino a 14
1974 / 1992 Artigiani	65	60	15
1966 / 1979 Commerc.	65	60	aumento graduale da 1 fino a 14
1980 / 1992 Commerc.	65	60	15
dal 1 gennaio 1993 al 31 dicembre 1994	65	60	16
dal 1 gennaio 1995 al 31 dicembre 1996	65	60	17
dal 1 gennaio 1997 al 31 dicembre 1998	65	60	18
dal 1 gennaio 1999 al 31 dicembre 2000	65	60	19
dal 1 gennaio 2001 al 31 dicembre 2007	65	60	20
dal 1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2012	65	60	20
dal 1 gennaio 2013 (normativa in vigore fino al 31 dicembre 2011)	65 anni e 3 mesi Incrementi per variazione della speranza di vita	60 anni e 3 mesi Incrementi per variazione della speranza di vita	20

REQUISITI ANAGRAFICI E CONTRIBUTIVI PER L'ACCESSO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA NEL METODO ESCLUSIVAMENTE CONTRIBUTIVO

Riguarda i lavoratori:

- iscritti per la prima volta alla gestione assicurativa dal 1° gennaio 1996;
- con anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 31 dicembre 1995, che optino per l'intero sistema contributivo (per avere la facoltà di opzione, occorre avere almeno 15 anni di anzianità contributiva, di cui almeno 5 dopo il 31 dicembre 1995).

La pensione di vecchiaia è determinata esclusivamente con il sistema di calcolo contributivo (non esistono più la pensione di anzianità e la pensione integrata al trattamento minimo) sotto le seguenti condizioni, valide fino al 31 dicembre 2007:

SITUAZIONE LAVORATIVA	ETA' ANAGRAFICA	ANNI DI ANZIANITA' CONTRIBUTIVA MINIMA	IMPORTO DELLA PENSIONE
Cessazione del rapporto di lavoro	Compresa tra 57 e 64	5	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale (assegno sociale maggiorato del 20%)
Cessazione del rapporto di lavoro	65	5	-
Cessazione del rapporto di lavoro	-	40 e più	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale (assegno sociale maggiorato del 20%)

Dal primo gennaio 2008 e fino al 31 dicembre 2011, i requisiti e le condizioni sono i seguenti, secondo il combinato disposto della legge numero 243/2004, della legge numero 247/2007 e legge numero 122 del 30 luglio 2010):

SITUAZIONE LAVORATIVA	ETA' ANAGRAFICA	ANNI DI ANZIANITA' CONTRIBUTIVA MINIMA	IMPORTO DELLA PENSIONE
Cessazione del rapporto di lavoro	solo per le Donne Compresa tra 60 e 64 Dal 1 gennaio 2013 incremento dell'età di tre mesi	5	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale (assegno sociale maggiorato del 20 per cento)
Cessazione del rapporto di lavoro	65 Dal 1 gennaio 2013 incremento dell'età di tre mesi	5	-
Cessazione del rapporto di lavoro	-	40 e più (compresa l'anzianità per i riscatti di periodi di studio)	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale (assegno sociale maggiorato del 20 per cento)
Cessazione del rapporto di lavoro	Lavoratori dipendenti e parasubordinati - dal 1.1.2008 al 30.6.2009 età 58 - dal 1.7.2009 al 2010 età 59 oppure età 60 - dal 2011 al 2012 età 60 oppure età 61 - dal 1.1.2013 età 61 anni e 3 mesi oppure età 62 anni e 3 mesi Dal 1 gennaio 2013 incremento dell'età di tre mesi - opzione: età 57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo rispetto al retributivo vige fino al 2015	35 36 (somma 95) 35 (somma 95) 36 (somma 96) 35 (somma 96) 36 (somma 97,3) 35 (somma 97,3) 35	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale (assegno sociale maggiorato del 20 per cento)
-	Lavoratori autonomi (CDCM, Artig. e Comm.) - dal 1.1.2008 al 30.6.2009 età 59 - dal 1.7.2009 al 2010 età 60 oppure età 61 - dal 2011 al 2012 età 61 oppure età 62 - dal 1.1.2013 età 62 anni e 3 mesi oppure età 63 anni e 3 mesi Dal 1 gennaio 2013 incremento dell'età di tre mesi - opzione: età 58 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo rispetto al retributivo vige fino al 2015	35 36 (somma 96) 35 (somma 96) 36 (somma 97) 35 (somma 97) 36 (somma 98,3) 35 (somma 98,3) 35	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale (assegno sociale maggiorato del 20 per cento)

REGIME DELLE DECORRENZE: “FINESTRE D’USCITA” PER LA PENSIONE DI ANZIANITA’
(legge numero 449 del 27 dicembre 1997, legge numero 243 del 23 agosto 2004, legge numero 247 del 24 dicembre 2007 e legge numero 122 del 30 luglio 2010).

Normativa in vigore fino al 31 dicembre 2011.

Periodo 2006 – 2013 - Lavoratori Dipendenti privati e pubblici - escluso il comparto scuola (*)

Maturazione dei requisiti entro:	Requisiti anagrafici e contributivi	Finestra d’uscita
I trimestre 2006	- 35 anni di anzianità e 57 anni di età - in alternativa 39 anni di anzianità	1° luglio 2006: lavoratori che hanno un età pari o superiore a 57 anni entro il 30 giugno 2006
II trimestre 2006	- 35 anni di anzianità e 57 anni di età - in alternativa 39 anni di anzianità	1° ottobre 2006: lavoratori che hanno un età pari o superiore a 57 anni entro il 30 settembre 2006
III trimestre 2006	- 35 anni di anzianità e 57 anni di età - in alternativa 39 anni di anzianità	1° gennaio 2007
IV trimestre 2006	- 35 anni di anzianità e 57 anni di età - in alternativa 39 anni di anzianità	1° aprile 2007
I trimestre 2007	- 35 anni di anzianità e 57 anni di età - in alternativa 39 anni di anzianità	1° luglio 2007: lavoratori che hanno un età pari o superiore a 57 anni entro il 30 giugno 2007
II trimestre 2007	- 35 anni di anzianità e 57 anni di età - in alternativa 39 anni di anzianità	1° ottobre 2007: lavoratori che hanno un età pari o superiore a 57 anni entro il 30 settembre 2007
III trimestre 2007	- 35 anni di anzianità e 57 anni di età - in alternativa 39 anni di anzianità	1° gennaio 2008
IV trimestre 2007	- 35 anni di anzianità e 57 anni di età - in alternativa 39 anni di anzianità	1° aprile 2008
I trimestre 2008	- 40 anni di anzianità e un età pari o superiore a 57 anni entro il 30 giugno 2008	1° luglio 2008
II trimestre 2008	- 35 anni di anzianità e 58 anni di età - 40 anni di anzianità e un età pari o superiore a 57 anni entro il 30 settembre 2008	- 1° gennaio 2009 - 1° ottobre 2008
III trimestre 2008	- 40 anni di anzianità	1° gennaio 2009
IV trimestre 2008	- 35 anni di anzianità e 58 anni di età - 40 anni di anzianità	- 1° luglio 2009 - 1° aprile 2009
I trimestre 2009	- 40 anni di anzianità e un età pari o superiore a 57 anni entro il 30 giugno 2009	1° luglio 2009
II trimestre 2009	- 35 anni di anzianità e 58 anni di età - 40 anni di anzianità e un età pari o superiore a 57 anni entro il 30 settembre 2009	- 1° gennaio 2010 - 1° ottobre 2009
III trimestre 2009	- 40 anni di anzianità	- 1° gennaio 2010
IV trimestre 2009	- 35 anni di anzianità e 60 anni di età in alternativa 36 anni di anzianità e 59 anni di età - 40 anni di anzianità	- 1° luglio 2010 - 1° aprile 2010
I trimestre 2010	- 40 anni di anzianità e un età pari o superiore a 57 anni entro il 30 giugno 2010	1° luglio 2010
II trimestre 2010	- 35 anni di anzianità e 60 anni di età in alternativa 36 anni di anzianità e 59 anni di età - 40 anni di anzianità e un età pari o superiore a 57 anni entro il 30 settembre 2010	- 1° gennaio 2011 - 1° ottobre 2010
III trimestre 2010	- 40 anni di anzianità	1° gennaio 2011
IV trimestre 2010	- 35 anni di anzianità e 60 anni di età in alternativa 36 anni di anzianità e 59 anni di età - 40 anni di anzianità	- 1° luglio 2011 - 1° aprile 2011
Dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011	- Somma età e anzianità 96 - 40 anni di anzianità con qualsiasi età	- 12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	- Somma età e anzianità 96 - 40 anni di anzianità con qualsiasi età	- 12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 13 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
Dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013	- Somma età e anzianità 97,3 - 40 anni e 3 mesi di anzianità con qualsiasi età	- 12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 14 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti

(*) Per i lavoratori del comparto scuola la cessazione dal servizio ha effetto dalla data di inizio dell'anno scolastico o accademico, con decorrenza dalla stessa data del relativo trattamento pensionistico anche nel caso di prevista maturazione del requisito entro il 31 dicembre dell'anno.

REGIME DELLE DECORRENZE: “FINESTRE D’USCITA” PER LA PENSIONE DI ANZIANITA’
 (legge numero 449 del 27 dicembre 1997, legge numero 243 del 23 agosto 2004, legge numero 247 del 24 dicembre 2007 e legge numero 122 del 30 luglio 2010).

Normativa in vigore fino al 31 dicembre 2011.

Periodo 2006 – 2013 - Lavoratori Autonomi (Coltivatori diretti, Mezzadri e Coloni – Artigiani e Commercialisti)

Maturazione dei requisiti entro:	Requisiti anagrafici e contributivi	Finestra d’uscita
I trimestre 2006	- 35 anni anzianità e 58 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° ottobre 2006
II trimestre 2006	- 35 anni anzianità e 58 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° gennaio 2007
III trimestre 2006	- 35 anni anzianità e 58 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° aprile 2007
IV trimestre 2006	- 35 anni anzianità e 58 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° luglio 2007
I trimestre 2007	- 35 anni anzianità e 58 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° ottobre 2007
II trimestre 2007	- 35 anni anzianità e 58 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° gennaio 2008
III trimestre 2007	- 35 anni anzianità e 58 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° aprile 2008
IV trimestre 2007	- 35 anni anzianità e 58 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° luglio 2008
I trimestre 2008	- 40 anni di anzianità	1° ottobre 2008
II trimestre 2008	- 35 anni anzianità e 59 anni di età - 40 anni di anzianità	- 1° luglio 2009 - 1° gennaio 2009
III trimestre 2008	- 40 anni di anzianità	1° aprile 2009
IV trimestre 2008	- 35 anni anzianità e 59 anni di età - 40 anni di anzianità	- 1° gennaio 2010 - 1° luglio 2009
I trimestre 2009	- 40 anni di anzianità	1° ottobre 2009
II trimestre 2009	- 35 anni anzianità e 59 anni di età - 40 anni di anzianità	- 1° luglio 2010 - 1° gennaio 2010
III trimestre 2009	- 40 anni di anzianità	1° aprile 2010
IV trimestre 2009	- 35 anni anzianità e 61 anni di età in alternativa 36 anni di anzianità e 60 anni di età (somma età e anzianità 96) - 40 anni di anzianità	- 1° gennaio 2011 - 1° luglio 2010
I trimestre 2010	- 40 anni di anzianità	1° ottobre 2010
II trimestre 2010	- 35 anni anzianità e 61 anni di età in alternativa 36 anni di anzianità e 60 anni di età (somma età e anzianità 96) - 40 anni di anzianità	- 1° luglio 2011 - 1° gennaio 2011
III trimestre 2010	- 40 anni di anzianità	1° aprile 2011
IV trimestre 2010	- 35 anni anzianità e 61 anni di età in alternativa 36 anni di anzianità e 60 anni di età (somma età e anzianità 96) - 40 anni di anzianità	- 1° gennaio 2012 - 1° luglio 2011
Dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011	- 35 anni anzianità e 62 anni di età in alternativa 36 anni di anzianità e 61 anni di età (somma età e anzianità 97) - 40 anni di anzianità con qualsiasi età	- 18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	- 35 anni anzianità e 62 anni di età in alternativa 36 anni di anzianità e 61 anni di età (somma età e anzianità 97) - 40 anni di anzianità con qualsiasi età	- 18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 19 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
Dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013	- 35 anni anzianità e 63 anni e 3 mesi di età in alternativa 36 anni di anzianità e 62 anni e 3 mesi di età (somma età e anzianità 98,3) - 40 anni e 3 mesi di anzianità con qualsiasi età	- 18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 20 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti

**REGIME DELLE DECORRENZE: “FINESTRE D’USCITA” PER LA PENSIONE DI VECCHIAIA
NEL SISTEMA RETRIBUTIVO E MISTO DEI LAVORATORI CON ALMENO 20 ANNI DI ANZIANITA’
CONTRIBUTIVA E 60 ANNI D’ETA’, SE DONNE, E 65 ANNI, SE UOMINI, E NEL SISTEMA
ESCLUSIVAMENTE CONTRIBUTIVO DEI LAVORATORI CON ALMENO 5 ANNI DI ANZIANITA’
CONTRIBUTIVA E CON 60 ANNI DI ETA’, SE DONNE E 65, SE UOMINI .**

(legge numero 247 del 24 dicembre 2007 e legge numero 122 del 30 luglio 2010).

Normativa in vigore fino al 31 dicembre 2011.

Periodo 2008 – 2013

Maturazione dei requisiti entro:	Requisiti anagrafici con almeno 20 anni di anzianità contributiva nel retributivo o almeno 5 anni di anzianità nel contributivo	Finestra d’uscita	
		Lavoratori Dipendenti privati e pubblici, escluso il comparto scuola (*)	Lavoratori Autonomi (CDCM, Artigiani e Commercianti)
I trimestre 2008	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° luglio 2008	1° ottobre 2008
II trimestre 2008	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° ottobre 2008	1° gennaio 2009
III trimestre 2008	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° gennaio 2009	1° aprile 2009
IV trimestre 2008	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° aprile 2009	1° luglio 2009
I trimestre 2009	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° luglio 2009	1° ottobre 2009
II trimestre 2009	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° ottobre 2009	1° gennaio 2010
III trimestre 2009	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° gennaio 2010	1° aprile 2010
IV trimestre 2009	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° aprile 2010	1° luglio 2010
I trimestre 2010	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° luglio 2010	1° ottobre 2010
II trimestre 2010	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° ottobre 2010	1° gennaio 2011
III trimestre 2010	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° gennaio 2011	1° aprile 2011
IV trimestre 2010	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° aprile 2011	1° luglio 2011
Dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti	18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti	18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
Dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013	60 anni e 3 mesi di età le donne e 65 anni e 3 mesi gli uomini	12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti	18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti

(*) Per i lavoratori del comparto scuola la cessazione dal servizio ha effetto dalla data di inizio dell'anno scolastico o accademico, con decorrenza dalla stessa data del relativo trattamento pensionistico, anche nel caso di prevista maturazione del requisito entro il 31 dicembre dell'anno stesso.

REGIME DELLE DECORRENZE: “FINESTRE D’USCITA” PER LA PENSIONE DI VECCHIAIA NEL SISTEMA ESCLUSIVAMENTE CONTRIBUTIVO DEI LAVORATORI CON ALMENO 60 ANNI, SE DONNE, E 65 ANNI, SE UOMINI (legge delega numero 243 del 23 agosto 2004, legge numero 247 del 24 dicembre 2007 e legge numero 122 del 30 luglio 2010).

Normativa in vigore fino al 31 dicembre 2011.

Periodo 2008 – 2013

Lavoratori	Maturazione dei requisiti entro:	Requisiti anagrafici e contributivi	Finestra d’uscita
Dipendenti privati e pubblici e fino al 31 dicembre 2010 Parasubordinati	II trimestre 2008	- 35 anni anzianità e 60 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° gennaio 2009: lavoratori che hanno un età pari o superiore a 57 anni entro il 31 dicembre 2008
	IV trimestre 2008	- 35 anni anzianità e 60 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° luglio 2009
	II trimestre 2009	- 35 anni anzianità e 60 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° gennaio 2010: lavoratori che hanno un età pari o superiore a 57 anni entro il 31 dicembre 2009
	IV trimestre 2009	- 35 anni anzianità e 60 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° luglio 2010
	II trimestre 2010	- 35 anni anzianità e 61 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° gennaio 2011: lavoratori che hanno un età pari o superiore a 57 anni entro il 31 dicembre 2010
	IV trimestre 2010	- 35 anni anzianità e 61 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° luglio 2011
	Dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011	- 35 anni anzianità e 61 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	- 12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	- 35 anni anzianità e 61 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	- 12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 13 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
Dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013	- 35 anni anzianità e 61 anni e 3 mesi di età - in alternativa 40 anni di anzianità	- 12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 14 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti	
Autonomi (CDCM, Artigiani, Commercianti, dal 1 gennaio 2011) Parasubordinati e lavoratori in regime di totalizzazione	II trimestre 2008	- 35 anni anzianità e 61 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° luglio 2009
	IV trimestre 2008	- 35 anni anzianità e 61 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° gennaio 2010
	II trimestre 2009	- 35 anni anzianità e 61 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° luglio 2010
	IV trimestre 2009	- 35 anni anzianità e 61 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° gennaio 2011
	II trimestre 2010	- 35 anni anzianità e 62 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° luglio 2011
	IV trimestre 2010	- 35 anni anzianità e 62 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° gennaio 2012
	Dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011	- 35 anni anzianità e 62 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	- 18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	- 35 anni anzianità e 62 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	- 18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 19 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
	Dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013	- 35 anni anzianità e 62 anni e 3 mesi di età - in alternativa 40 anni e 3 mesi di anzianità	- 18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 20 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti

Glossario

Anzianità (Pensione di): Pensione erogata prima del compimento dell'età pensionabile ai lavoratori che hanno raggiunto un determinato numero di anni di contribuzione e, a partire dal 1996, una determinata età anagrafica ovvero un più elevato numero di anni di contribuzione.

Assistenziali (Pensioni): Pensioni erogate a cittadini senza reddito o con reddito inferiore ai limiti di legge, indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta o per gravi lesioni di guerra.

Fpld (Fondo pensioni lavoratori dipendenti): Gestione pensionistica dell'Inps per i lavoratori dipendenti privati.

Guerra (Pensione di): Pensione erogata dal Ministero dell'economia e delle finanze ai cittadini che sono stati colpiti da invalidità a seguito di evento bellico o ai superstiti di deceduto in tale contesto.

Importo complessivo: Importo annuo delle pensioni vigenti al 31 dicembre. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).

Importo medio: Rapporto tra importo complessivo e numero di beneficiari. Tale valore è calcolato con riferimento a ciascuna tipologia di pensionati.

Importo mensile: Importo complessivo annuo rapportato a 12 mensilità.

Inabilità (Pensione di): Pensione erogata ai lavoratori dipendenti privati e ai lavoratori autonomi, che hanno raggiunto un determinato numero di anni di contribuzione, a seguito di totale incapacità di lavoro.

Inail: Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Eroga i principali trattamenti pensionistici di tipo indennitario.

Indennitarie (Pensioni): Pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale.

Indice di asimmetria: Rapporto avente a numeratore la differenza tra media e mediana moltiplicata per tre e a denominatore lo scarto quadratico medio.

Inpdap: Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica. Nel 1993 a questo sono stati attribuiti i compiti degli enti di previdenza amministrati dal Tesoro.

Dal 1996 le pensioni ordinarie del Ministero del tesoro sono erogate direttamente dalla Cassa trattamenti pensionistici statali.

Inps: Istituto nazionale della previdenza sociale. Eroga i principali trattamenti pensionistici di tipo Ivs.

Invalidità (Assegno di): Assegno riconosciuto per un periodo di tre anni e confermabile per periodi della stessa durata, erogato ai lavoratori che possano far valere un determinato numero di anni di contribuzione ed abbiano una capacità lavorativa parzialmente ridotta di almeno un terzo. Dopo tre riconoscimenti consecutivi l'assegno è confermato automaticamente.

Invalidità civile (Pensione di): Pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73 per cento.

Ipsema: Istituto di previdenza per il settore marittimo. Ha erogato rendite per infortuni sul lavoro ai marittimi fino al 31 maggio 2010, data in cui è stato soppresso. A partire dalla stessa data le funzioni dell'Ipsema sono state attribuite all'INAIL, ai sensi dell'art. 7, comma 1, Legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge n. 78/2010.

Ivs: Invalidità, vecchiaia e superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'Ago (Assicurazione generale obbligatoria) e alle gestioni sostitutive ed integrative.

Non udenti civili (Pensione ai): Pensione erogata dall'Inps ai cittadini con redditi insufficienti, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con ipoacusia pari o superiore a 75 decibel.

Non vedenti civili (Pensione ai): Pensione erogata dall'Inps ai cittadini non vedenti, con redditi insufficienti e senza limiti di età, con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi.

Numero indice: Misura statistica ideata per mostrare i cambiamenti in un gruppo di variabili collegate rispetto alla localizzazione geografica, al tempo o ad altre caratteristiche.

Pensione: Prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemerita verso il Paese.

Reddito pensionistico: Ammontare degli importi delle pensioni percepite da ciascun beneficiario.

Sociale (Pensione): Pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge 335 del 95).

Spesa pensionistica: (vedi Importo complessivo).

Tasso di disoccupazione: Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Tasso di occupazione: Rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e oltre.

Tasso di sostituzione: Rapporto tra l'importo medio delle pensioni e il livello del Pil per occupato.

Superstiti (Pensione ai): Trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Vecchiaia (Pensione di): Trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge nella gestione di riferimento, e che abbiano i requisiti contributivi minimi.

Riferimenti bibliografici

- Ceccato, Francesca. *Il sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp)*. Roma: Istat, 1998. (Documenti, n. 19).
- De Vincenti C. *Gli anziani in Europa*. Bari: Editori Laterza, 2000.
- Eurostat. *Social protection: expenditure and receipts. Data 1995-2005*. Luxembourg: Eurostat, 2006.
- Eurostat. *Social protection: expenditure and receipts. Data 1994-2002*. Luxembourg: Eurostat, 2005.
- Eurostat. *Social protection: expenditure and receipts. Data 1997-2005*. Luxembourg: Eurostat, 2008.
- Eurostat. *Esspros Manual. Population and Social Conditions, Methods*. Luxembourg: Eurostat, 2011.
- Eurostat. *Pensions in Europe: expenditure and beneficiaries*. Luxembourg: Eurostat, 2005. (Statistics in focus, n. 11).
- Eurostat. *Pensions in Europe: expenditure and beneficiaries*. Luxembourg: Eurostat, 2005. (Statistics in focus, n. 8).
- Eurostat. *In 2008 gross expenditure on social protection in EU-27 accounted for 26.4 % of GDP*. Luxembourg: Eurostat, 2011. (Statistics in focus, n. 17).
- Ferrera M., Hemerijck A., Rhodes M. *The Future of Social Europe, Recasting Work and Welfare in the New Economy*. Celta: Oeiras, 2000.
- Ferrera, Maurizio. *Le politiche sociali*. Bologna: Il Mulino, 2006.
- Inpdap. *Rapporto annuale sullo stato sociale*. Roma: Inpdap, 2004.
- Inps. *Novanta anni di previdenza in Italia: culture, politiche, strutture*. Roma: Inps, 1989.
- Inps. *Rapporto annuale 2010*. Roma: Inps, 2010.
- Inps. *Rapporto annuale 2011*. Roma: Inps, 2011.
- Istat. *Le prestazioni pensionistiche in Italia dal 1975 al 2000*. Roma: Istat, 2002. (Informazioni, n. 30).
- Istat. *Rapporto Annuale. La situazione del Paese nel 2011*. Roma: Istat, 2012.
- Istat. *Rapporto Annuale. La situazione del Paese nel 2010*. Roma: Istat, 2011.
- Istat. *Rapporto Annuale. La situazione del Paese nel 2009*. Roma: Istat, 2010.
- Istat. *Rapporto Annuale. La situazione del Paese nel 2008*. Roma: Istat, 2009.
- Istat. *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche – Invalidità, Vecchiaia e Superstiti – Anno 2004*. Roma: Istat, 2005. (Informazioni, n. 30)
- Istat. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali. Anni 1999-2007*. Roma: Istat, 2010. (Informazioni, n. 1).
- Istat. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali. Anno 2006*. Roma: Istat, 2008. (Informazioni, n. 9).
- Istat. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali. Anno 2004*. Roma: Istat, 2006. (Informazioni, n. 28).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2007*. Roma: Istat, 2009. (Annuari, n. 13).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2006*. Roma: Istat, 2008. (Annuari, n. 11).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2005*. Roma: Istat, 2007. (Annuari, n. 9).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2007*. Roma: Istat, 2009. (Annuari, n. 14).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2006*. Roma: Istat, 2009. (Annuari, n. 12).

- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2005*. Roma: Istat, 2007. (Annuari, n. 10).
- Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. *Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio*, Roma: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, 2009
- Ministero dell'economia e delle finanze. *Relazione generale sulla situazione economica del paese (2010)*. Roma: Ministero dell'economia e delle finanze, 2011.
- Ministero dell'economia e delle finanze. *Relazione generale sulla situazione economica del paese (2009)*. Roma: Ministero dell'economia e delle finanze, 2010.
- Ministero dell'economia e delle finanze. *Pensioni integrate al minimo – Analisi degli Aspetti strutturali e finanziari. Anno 2002*. Roma: Ministero dell'economia e delle finanze, 2005.
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali. *Rapporto di monitoraggio delle politiche sociali – I trasferimenti monetari per invalidità, pensioni sociali, integrazioni al minimo, pensioni di guerra e ai superstiti*. Roma: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2006.
- Pizzuti, Felice Roberto (a cura di). *Rapporto sullo Stato sociale. Anno 2011*. Roma: Simone, 2008.
- Russo, Gianrosa. *Calcolo delle pensioni. Manuale operativo*. Milano: Il Sole 24 Ore/Pirola, 2002.
- Visco, Ignazio. “Welfare Systems, Ageing and Work: an Oecd Perspective.” *Quarterly Review*, n. 210, (2000), Banca Nazionale del Lavoro, Roma.
- Visco, Ignazio. “Paying for Pensions: How important is economic growth?” *Quarterly Review*, n. 214, (2001), Banca Nazionale del Lavoro, Roma.

Indice delle tavole statistiche su cd-rom

Indice delle tavole statistiche

1. Pensioni Ivs

- Tavola 1.1 Ivs - pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.2 Ivs - Dirette: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.3 Ivs - Dirette - Vecchiaia: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.4 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.5 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.6 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.7 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.8 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.9 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.10 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.11 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.12 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.13 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 1.14 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.15 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.16 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.17 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.18 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.19 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.20 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.21 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.22 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.23 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.24 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.25 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.26 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps Fpld: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.27 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps Altro: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 1.28 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Altri enti : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.29 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.30 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.31 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Cdc: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.32 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Artigiani: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.33 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Commercianti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.34 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Parasubordinati: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.35 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.36 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.37 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico - Inpdap: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.38 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico - Inpdap Stato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.39 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico - Altri Enti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.40 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.41 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 1.42 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.43 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.44 Ivs - Dirette - Invalidità: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.45 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.46 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.47 Ivs - Dirette - Invalidità - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.48 Ivs - Dirette - Invalidità - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.49 Ivs - Dirette - Invalidità - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.50 Ivs - Dirette - Invalidità - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.51 Ivs - Dirette - Invalidità - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.52 Ivs - Dirette - Invalidità - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.53 Ivs - Dirette - Invalidità - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.54 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.55 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.56 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.57 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 1.58 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.59 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.60 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.61 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.62 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.63 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.64 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.65 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.66 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.67 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps Fpld: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.68 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps Altro: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.69 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Altri Enti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.70 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.71 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 1.72 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Cdm: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.73 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Artigiani: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.74 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Commercianti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.75 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Parasubordinati: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.76 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.77 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.78 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.79 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.80 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.81 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.82 Ivs - Indirette: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.83 Ivs - Indirette - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.84 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.85 Ivs - Indirette - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 1.86 Ivs - Indirette - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.87 Ivs - Indirette - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.88 Ivs - Indirette - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.89 Ivs - Indirette - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.90 Ivs - Indirette - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.91 Ivs - Indirette - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.92 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.93 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.94 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.95 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.96 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.97 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.98 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.99 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.100 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.101 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 1.102 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.103 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.104 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.105 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps Fpld: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.106 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps Altro: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.107 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Altri enti : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.108 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.109 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.110 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Cdm: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.111 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Artigiani: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.112 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Commercianti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.113 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Parasubordinati: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.114 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.115 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 1.116 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico - Inpdap: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.117 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico - Inpdap Stato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.118 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico - Altri Enti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.119 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.120 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.121 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 1.122 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

2. Pensioni indennitarie

- Tavola 2.1 Indennitarie - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 2.2 Indennitarie - Dirette: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 2.3 Indennitarie - Indirette: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 2.4 Indennitarie – Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 2.5 Indennitarie - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 2.6 Indennitarie - Dirette - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 2.7 Indennitarie - Dirette - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 2.8 Indennitarie - Dirette - Comparto privato - Inail: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 2.9 Indennitarie - Dirette - Comparto privato - Inail Industria: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 2.10 Indennitarie - Dirette - Comparto privato - Inail Agricoltura: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 2.11 Indennitarie - Dirette - Comparto privato - Inail Medici radiologi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 2.12 Indennitarie - Dirette - Comparto privato - Inail Altro: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 2.13 Indennitarie - Dirette - Comparto privato - Inail (*ex* Ipsema): pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 2.14 Indennitarie - Indirette - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 2.15 Indennitarie - Indirette - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 2.16 Indennitarie - Indirette - Comparto privato - Inail: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 2.17 Indennitarie - Indirette - Comparto privato - Inail Industria: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 2.18 Indennitarie - Indirette - Comparto privato - Inail Agricoltura: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 2.19 Indennitarie - Indirette - Comparto privato - Inail Medici Radiologi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 2.20 Indennitarie - Indirette - Comparto privato - Inail Altro: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 2.21 Indennitarie - Indirette - Comparto privato - Inail (*ex* Ipsema): pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

3. Pensioni assistenziali

- Tavola 3.1 Assistenziali - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 3.2 Assistenziali - Ministero dell'Economia e delle Finanze: pensioni e relativo

	importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
Tavola 3.3	Assistenziali - Dirette: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
Tavola 3.4	Assistenziali - Dirette - Ministero dell'Economia e delle Finanze: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
Tavola 3.5	Assistenziali - Dirette - Non udenti civili: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per regione, classe di importo mensile, classe di età e sesso. Anno 2010
Tavola 3.6	Assistenziali - Dirette - Non udenti civili (indennità di accompagnamento): pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
Tavola 3.7	Assistenziali - Dirette - Non vedenti civili: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
Tavola 3.8	Assistenziali - Dirette - Non vedenti civili (indennità di accompagnamento): pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
Tavola 3.9	Assistenziali - Dirette - Invalidi civili: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
Tavola 3.10	Assistenziali - Dirette - Invalidi civili (indennità di accompagnamento): pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
Tavola 3.11	Assistenziali - Dirette - Pensioni ed assegni sociali: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
Tavola 3.12	Assistenziali - Indirette - Ministero dell'Economia e delle Finanze: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

4. Totale tipologie

Tavola 4.1	Totale tipologie - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
Tavola 4.2	Totale tipologie - Dirette: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
Tavola 4.3	Totale tipologie - Dirette - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
Tavola 4.4	Totale tipologie - Dirette - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
Tavola 4.5	Totale tipologie - Indirette: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
Tavola 4.6	Totale tipologie - Indirette - Istituzioni private: pensioni e relativo importo

annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

Tavola 4.7 Totale tipologie - Indirette - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

5. Funzione vecchiaia

Tavola 5.1 Funzione vecchiaia - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

Tavola 5.2 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

Tavola 5.3 Funzione vecchiaia - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

Tavola 5.4 Funzione vecchiaia - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

Tavola 5.5 Funzione vecchiaia - Assistenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

Tavola 5.6 Funzione vecchiaia - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

Tavola 5.7 Funzione vecchiaia - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

Tavola 5.8 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

Tavola 5.9 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

Tavola 5.10 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

Tavola 5.11 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

Tavola 5.12 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

Tavola 5.13 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 5.14 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.15 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.16 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.17 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.18 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.19 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.20 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.21 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.22 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.23 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.24 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.25 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.26 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.27 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.28 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e

- medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.29 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.30 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.31 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.32 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.33 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.34 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.35 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.36 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.37 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.38 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.39 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.40 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.41 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 5.42 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.43 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.44 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.45 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.46 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.47 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.48 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.49 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.50 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.51 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.52 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.53 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.54 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 5.55 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.56 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.57 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.58 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.59 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.60 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.61 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.62 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 5.63 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

6. Funzione invalidità

- Tavola 6.1 Funzione invalidità - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.2 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.3 Funzione invalidità - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.4 Funzione invalidità - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 6.5 Funzione invalidità - Assistenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.6 Funzione invalidità - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.7 Funzione invalidità - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.8 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.9 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.10 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.11 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.12 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.13 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.14 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.15 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.16 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.17 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.18 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.19 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 6.20 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.21 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.22 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.23 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.24 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.25 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.26 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.27 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.28 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.29 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.30 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.31 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.32 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.33 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.34 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.35 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base -

- Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.36 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.37 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.38 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.39 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.40 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.41 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.42 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.43 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.44 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.45 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.46 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.47 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 6.48 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.49 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.50 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.51 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.52 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.53 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.54 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.55 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.56 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.57 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.58 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.59 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.60 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 6.61 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.62 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

6.1 Sottofunzione di inabilità

- Tavola 6.1.1 Sottofunzione inabilità - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.2 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.3 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.4 Sottofunzione inabilità - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.5 Sottofunzione inabilità - Assistenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.6 Sottofunzione inabilità - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.7 Sottofunzione inabilità - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.8 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.9 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.10 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.11 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.12 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 6.1.13 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.14 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.15 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.16 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.17 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.18 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.19 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.20 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.21 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.22 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.23 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.24 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.25 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.26 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 6.1.27 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.28 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.29 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.30 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.31 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.32 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.33 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.34 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.35 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.36 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.37 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.38 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.39 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.40 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 6.1.41 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.42 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.43 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.44 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.45 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.46 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.47 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.48 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.49 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.50 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.51 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.52 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.53 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 6.1.54 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.55 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.56 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.57 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.58 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.59 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.60 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.61 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.1.62 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

6.2 Sottofunzione infortuni

- Tavola 6.2.1 Sottofunzione infortuni - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.2.2 Sottofunzione infortuni - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.2.3 Sottofunzione infortuni - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.2.4 Sottofunzione infortuni - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 6.2.5 Sottofunzione infortuni - Istituzioni pubbliche - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 6.2.6 Sottofunzione infortuni - Istituzioni pubbliche - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

7. Funzione superstiti

- Tavola 7.1 Funzione superstiti - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.2 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.3 Funzione superstiti - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.4 Funzione superstiti - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.5 Funzione superstiti - Assistenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.6 Funzione superstiti - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.7 Funzione superstiti - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.8 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.9 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.10 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.11 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.12 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.13 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.14 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 7.15 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.16 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.17 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.18 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.19 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.20 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.21 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.22 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.23 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.24 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.25 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.26 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.27 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.28 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 7.29 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.30 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.31 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.32 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.33 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.34 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.35 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.36 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.37 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.38 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.39 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.40 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.41 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 7.42 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.43 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.44 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.45 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.46 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.47 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.48 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.49 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.50 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.51 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.52 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.53 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.54 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 7.55 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.56 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.57 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.58 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.59 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.60 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.61 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.62 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 7.63 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

8. Totale funzioni

- Tavola 8.1 Totale funzioni - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.2 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.3 Totale funzioni - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.4 Totale funzioni - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 8.5 Totale funzioni - Assistenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.6 Totale funzioni - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.7 Totale funzioni - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.8 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.9 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.10 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.11 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.12 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.13 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.14 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.15 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.16 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.17 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.18 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.19 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 8.20 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.21 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.22 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.23 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.24 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.25 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.26 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.27 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.28 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.29 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.30 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.31 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.32 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.33 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.34 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 8.35 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.36 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.37 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.38 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.39 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.40 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.41 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.42 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.43 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.44 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.45 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.46 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.47 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 8.48 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.49 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.50 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.51 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.52 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.53 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.54 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.55 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.56 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.57 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.58 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.59 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.60 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.61 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

- Tavola 8.62 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010
- Tavola 8.63 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2010

9. Dati provinciali

PENSIONI IN COMPLESSO

- Tavola 9.1 Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e tipo di istituzione. Anno 2010
- Tavola 9.2 Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza, ente erogatore e gestione. Anno 2010
- Tavola 9.3 Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e classe di età. Anno 2010
- Tavola 9.4 Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2010

CLASSIFICAZIONE PER TIPOLOGIA DI PENSIONE

- Tavola 9.5 Pensioni e relativo importo annuo per tipo di pensione, provincia di residenza e comparto. Anno 2010
- Tavola 9.6 Pensioni assistenziali e relativo importo annuo complessivo e medio per provincia di residenza. Anno 2010
- Tavola 9.7 Pensioni Ivs e relativo importo annuo per categoria di pensione, provincia di residenza e comparto. Anno 2010
- Tavola 9.8 Pensioni indennitarie e relativo importo annuo per categoria di pensione, provincia di residenza e comparto. Anno 2010
- Tavola 9.9 Pensioni assistenziali e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e categoria di pensione. Anno 2010
- Tavola 9.10 Pensioni Ivs del comparto privato e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza, ente erogatore e gestione. Anno 2010
- Tavola 9.11 Pensioni indennitarie del comparto privato e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza, ente erogatore e gestione. Anno 2010
- Tavola 9.12 Pensioni Ivs del comparto pubblico e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza, ente erogatore e gestione. Anno 2010
- Tavola 9.13 Pensioni indennitarie del comparto pubblico e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza, ente erogatore e gestione. Anno 2010
- Tavola 9.14 Pensioni assistenziali e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza, ente erogatore e gestione. Anno 2010
- Tavola 9.15 Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo di pensione,

	provincia di residenza e classe di età. Anno 2010
Tavola 9.16	Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo di pensione, provincia di residenza e classe di età. Anno 2010
Tavola 9.17	Pensioni assistenziali per tipo di pensione, provincia di residenza e classe di età. Anno 2010
Tavola 9.18	Importo complessivo annuo delle pensioni assistenziali per tipo di pensione, provincia di residenza e classe di età. Anno 2010
Tavola 9.19	Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo di pensione, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2010
Tavola 9.20	Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo di pensione, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2010
Tavola 9.21	Pensioni assistenziali per tipo di pensione. provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2010
Tavola 9.22	Importo complessivo annuo delle pensioni assistenziali per tipo di pensione, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2010

CLASSIFICAZIONE PER FUNZIONE ECONOMICA

Tavola 9.23	Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2010
Tavola 9.24	Assistenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2010
Tavola 9.25	Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2010
Tavola 9.26	Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2010
Tavola 9.27	Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2010
Tavola 9.28	Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2010
Tavola 9.29	Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2010
Tavola 9.30	Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2010
Tavola 9.31	Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2010
Tavola 9.32	Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2010
Tavola 9.33	Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2010
Tavola 9.34	Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo

- annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2010
- Tavola 9.35 Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2010
- Tavola 9.36 Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2010
- Tavola 9.37 Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2010
- Tavola 9.38 Previdenza complementare: pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica. Anno 2010
- Tavola 9.39 Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età. Anno 2010
- Tavola 9.40 Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età. Anno 2010
- Tavola 9.41 Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza, e classe di età. Anno 2010
- Tavola 9.42 Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo per provincia di residenza, funzione economica e classe di età. Anno 2010
- Tavola 9.43 Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età. Anno 2010
- Tavola 9.44 Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età. Anno 2010
- Tavola 9.45 Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età. Anno 2010
- Tavola 9.46 Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età. Anno 2010
- Tavola 9.47 Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età. Anno 2010
- Tavola 9.48 Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo per provincia di residenza, funzione economica e classe di età. Anno 2010
- Tavola 9.49 Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età. Anno 2010
- Tavola 9.50 Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età. Anno 2010
- Tavola 9.51 Assistenza: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età. Anno 2010
- Tavola 9.52 Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica,

- provincia di residenza, e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 9.53 Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo per provincia di residenza, funzione economica e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 9.54 Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 9.55 Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 9.56 Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 9.57 Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 9.58 Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 9.59 Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 9.60 Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 9.61 Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 9.62 Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 9.63 Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 9.64 Assistenza: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile. Anno 2010
- Tavola 9.65 Pensioni per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e macrosettore. Anno 2010
- Tavola 9.66 Importo annuo delle pensioni per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e macrosettore. Anno 2010
- Tavola 9.67 Pensioni previdenziali per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e settore. Anno 2010
- Tavola 9.68 Importo annuo delle pensioni previdenziali per funzione economica e sesso del titolare, provincia di residenza, settore - Anno 2010
- Tavola 9.69 Trattamenti selettivi per funzione economica, sesso del titolare e provincia di residenza. Anno 2010
- Tavola 9.70 Importo annuo dei trattamenti selettivi per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza. Anno 2010
- Tavola 9.71 Trattamenti selettivi per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e condizione professionale. Anno 2010

- Tavola 9.72 Importo annuo dei trattamenti selettivi per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e condizione professionale. Anno 2010
- Tavola 9.73 Trattamenti non selettivi per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e comparto. Anno 2010
- Tavola 9.74 Importo annuo dei trattamenti non selettivi per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e comparto. Anno 2010
- Tavola 9.75 Trattamenti non selettivi per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e condizione professionale. Anno 2010
- Tavola 9.76 Importo annuo dei trattamenti non selettivi per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e condizione professionale. Anno 2010

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale

I - I trattamenti pensionistici - Anno 2010

Questo primo volume dell'annuario Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale è dedicato ai trattamenti pensionistici e fornisce un quadro statistico completo sul numero e sull'importo delle pensioni erogate, tanto nel comparto privato quanto nel comparto pubblico. I dati riportati sono desunti dal casellario centrale dei pensionati. Oltre alle analisi condotte sul complesso dei trattamenti pensionistici, la pubblicazione contiene due approfondimenti: nel primo si analizzano le diverse tipologie di prestazioni pensionistiche secondo la classificazione tipologica tradizionalmente utilizzata in Italia. Nel secondo l'analisi è per funzione economica, ossia per natura del rischio coperto dal sistema di protezione sociale, con i dati ordinati secondo il Sistema europeo di classificazione delle prestazioni sociali (Sespros).

Su cd-rom i dati, relativi al 2010, riguardano la distribuzione dei trattamenti pensionistici sul territorio nazionale, per classe di età dei titolari e per classe di importo mensile. Il cd-rom contiene, inoltre, i dati provinciali sul numero delle pensioni e l'importo annuo distinti secondo i caratteri del sistema di classificazione adottato.

Social Security and Social Services Statistics

I - Pensions 2010

The first volume of the yearbook Social security and social services statistics focuses on retirement statistics and gives a complete report about the number and the amount of pensions provided in both private and public sectors. The Pensions central register is the source of data. Furthermore, the volume provides two specific in-depth studies. The first one analyzes data about the various set of pensions according to the traditional classification used in Italy. The second one shows data organized by economic function, that is by kind of risk covered by the social security system. Data published are drawn up according to the ESSPROS Manual (European System of Integrated Social Protection Statistics). The enclosed CD-ROM contains data for 2010 classified according to the national breakdown of pensions. They are broken down by pensioners' age classes and by monthly pension income classes. It also includes the breakdown of the number of pensions at the provincial level and their gross yearly amount according to the characteristics of the classification system used.

ISBN 978-88-458-1747-2



9 78-88-458-17472

€ 22,00



2A452013020100005